

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domenica 14
diffusione per
il Congresso
della FGCI

Domenica 14 dicembre «L'Unità» uscirà con un numero speciale dedicando 2 pagine al XX Congresso nazionale della FGCI che si svolgerà dal 17 al 21 dicembre a Genova. Tutti i nostri diffusori, e in particolare i giovani comunisti, sono invitati a dare il proprio contributo per assicurare il più ampio successo alla diffusione straordinaria di domenica. A PAG. 7 LE DICHIARAZIONI DEI MOVIMENTI GIOVANI ITALIANI SULLE TESI DEL XX CONGRESSO DELLA FGCI

Nell'occhio del tifone

COSA avverrà nei prossimi giorni e nelle prossime settimane? Queste domande si pongono, ormai con angoscia, grandi masse di operai e di lavoratori minacciati nel loro posto di lavoro. Le procedure di licenziamenti in corso — che riguardano stabilimenti industriali di tutte le regioni d'Italia — toccano decine e decine di migliaia di persone, e verranno a scadenza entro i prossimi dieci-undici giorni. Nelle zone nevralgiche della disoccupazione meridionale (a cominciare dalla città di Napoli), la mancanza di lavoro diventa sempre più tragica. Stiamo giungendo, o forse siamo già, nell'occhio del tifone. I prossimi giorni e le prossime settimane possono essere decisivi per portare a un restringimento della nostra base produttiva e a un grave processo di emarginazione del nostro Paese. Se non ci sarà un intervento, organico ed energico, dei pubblici poteri per far fronte a una situazione tanto drammatica, ci troveremo, alla vigilia delle feste di Natale, con un aumento pauroso del numero dei disoccupati e con una acuitazione assai pericolosa, con elementi di disperazione, della tensione sociale.

Si rendono conto, di questo, gli uomini del governo e ne valutano tutte le implicazioni politiche? La vicenda del « piano a medio termine » ci dice il contrario. La settimana entrante, il governo verrà in Parlamento a parlare della politica economica che intende seguire in un momento così difficile. Era ora. Da tempo avevamo avanzato una siffatta richiesta: ma, dopo un incontro con i sindacati di circa un mese fa, il governo si era chiuso in un completo silenzio. Per quali motivi? Per incapacità, per insensibilità, o anche per il divampare di lotte interne fra vari ministri su chi dovesse preparare e presentare il « piano »? Spettacolo desolante: che ci fa ripetere, ancora una volta, quanto vediamo dicendo da tempo, che cioè l'Italia avrebbe bisogno, oggi, per far fronte alla crisi, di ben altro governo, fondato su ben altra maggioranza, con ben altro prestigio.

VOGLIAMO ribadire, alla vigilia di un confronto parlamentare che può essere importante, alcuni punti decisivi. Non si possono e non si devono affrontare, una per una, le questioni difficili che ci stanno di fronte: oggi questa fabbrica, domani quell'altra, domani l'altro quel lavoro pubblico, e così via. I sindacati chiedono che si affrontino, in modo organico e con una visione complessiva, le situazioni produttive in crisi e le linee generali di un intervento che guardi al Nord come al Sud, e all'industria come all'agricoltura. Bisogna giungere, senza più alcun indugio, a una conclusione sopra gli indirizzi da adottare per una riconversione dell'apparato produttivo (industriale e agricolo) e per i relativi piani di settore, e sopra le misure transitorie che sono necessarie per un periodo più o meno lungo e che riguardano la politica del lavoro, il modo come impegnare i lavoratori difesi dal salario garantito, la qualificazione e riqualificazione della mano d'opera, l'impiego straordinario di giovani e di lavoratori, la gestione della mobilità territoriale della mano d'opera, i piani regionali di avviamento al lavoro.

Ci auguriamo che le altre forze politiche democratiche e il governo vengano in Parlamento con proposte concrete, e siano disponibili a una trattativa politica seria. Chiederemo a tutti, e quindi anche a noi stessi, la più grande coerenza. Le scelte cui bisogna ancorarsi debbono essere assai nette: e la scelta fondamentale resta, per noi, il Mezzogiorno. Questo vogliamo ripetere, non solo perché si sono sviluppate, nei giorni scorsi, sulla stampa meridionale alcune polemiche (come quelle che hanno distorto il significato di una proposta avanzata dal Presidente della Regione Emilia-Romagna, o come le altre che, prendendo spunto dalla vicenda dell'Innocenti, hanno messo in dubbio l'orientamento meridionalistico e la volontà di lotta

del nostro movimento a Milano e a Torino per il rispetto degli impegni assunti dalla Fiat e dall'IRI per il Mezzogiorno), ma anche perché si vanno ripetendo, qua e là, ad opera di uomini di destra ma anche di altri, attacchi e insinuazioni contro tutti i partiti politici, accusati di occuparsi soltanto delle vertenze nei grandi centri industriali del Nord, a scapito della lotta e dell'impegno politico sul Mezzogiorno.

Rinnovo e allargamento della base produttiva (industriale e agricola), avvio a soluzione della questione meridionale, occupazione: questi sono i nostri obiettivi, ed è solo in questo quadro che si possono discutere le misure transitorie da adottare, le compatibilità da rispettare, i sacrifici da compiere.

PER LA soluzione di questi problemi bisogna battersi, e compiere anche uno sforzo grande di intelligenza, di cultura, di fantasia. Premere sul governo, con tutte le forze, e senza subire ricatti, perché siano affrontati, nel modo giusto, i problemi della Nazione: questo ci sembra il compito principale di tutte le forze democratiche. Formulare una proposta, e compiere anche uno sforzo grande di intelligenza, di cultura, di fantasia. Premere sul governo, con tutte le forze, e senza subire ricatti, perché siano affrontati, nel modo giusto, i problemi della Nazione: questo ci sembra il compito principale di tutte le forze democratiche. Formulare una proposta, e compiere anche uno sforzo grande di intelligenza, di cultura, di fantasia. Premere sul governo, con tutte le forze, e senza subire ricatti, perché siano affrontati, nel modo giusto, i problemi della Nazione: questo ci sembra il compito principale di tutte le forze democratiche.

Il compagno Mancini ha compiuto, di recente, un'analisi della situazione politica che per molti aspetti ci appare rispondente al vero. Ma quando, dopo aver costatato la precarietà della situazione, ci si pronuncia per una crisi di governo, sarebbe indispensabile — ci sembra — indicare anche la soluzione che alla crisi si pensa di poter dare con il concorso di tutte le forze democratiche. Altrimenti, si corre il rischio di dare una mano, involontariamente, a quelli che, nella DC, ricercano la rivincita e vogliono dar fiato agli sconfitti del referendum e del 15 giugno. Bisogna, allora, adagiarsi inerti nella situazione attuale? Assolutamente no. L'inertezza, anzi, aggrava i problemi e porta sicuramente alla crisi e alle elezioni politiche anticipate. Sono necessarie una lotta aperta e una pressione unitaria per spingere a soluzione i problemi: e questo ci sembra l'unico modo per far avanzare nel Paese e nel Parlamento, uno schieramento unitario nuovo, capace di imporre, anche nell'ipotesi di una crisi di governo, una direzione politica migliore dell'attuale. In questo senso ci stiamo muovendo, con spirito costruttivo e combattività. Né vogliamo, così facendo, entrare surrettivamente nella maggioranza. La questione è immediata e urgente: che oggi poniamo e che vogliamo ripetere, è quella di una nuova maggioranza ma di una convergenza fra tutte le forze democratiche per portare avanti gli interventi di politica economica necessari ad uscire dalla crisi. Non si tratta di una nostra richiesta: ma di una necessità nazionale. Ci auguriamo che così la intendano tutti. Al di fuori di questo ci sono l'inertezza, la confusione e anche l'avventura: e c'è un danno certo per il regime democratico e per i lavoratori. La situazione esige da tutti chiarezza di idee, volontà di lotta, senso di responsabilità. Per quel che ci riguarda, continueremo ad anteporre gli interessi della democrazia e del Paese a visioni, più o meno ristrette o più o meno giuste, di interessi di partito: e siamo sicuri che i lavoratori e i democratici ci daranno ragione.

Gerardo Chiaromonte

Nella settimana entrante

Confronto in Parlamento sulla politica economica

Moro ammette la necessità di dare « priorità ai problemi dell'occupazione » - Discussione nel PSI sulla questione del governo

Nel corso della settimana entrante il governo riferirà in Parlamento sui provvedimenti di politica economica che intende proporre. Dopo molte incertezze, quindi, si avrà sui problemi della crisi che il Paese sta attraversando un confronto che costituirà per tutti — governo e forze politiche — un banco di prova. Anche la polemica sul bicchiere DC-PR, finora condotta prevalentemente sul filo dei contrasti sulle « formule » politiche o nei termini della dialettica interna ai partiti governativi, potrà trovare nella discussione parlamentare concreti elementi di riferimento.

Di politica economica ha parlato ieri anche il presidente del Consiglio prendendo la parola a Bari durante una cerimonia ufficiale. Anche in questa occasione, Moro ha ammesso che la crisi si manifesta attraverso fenomeni di vasta portata, rendendo impossibile immaginare un « capovolgimento istantaneo della situazione », ed ha aggiunto che il governo crede comunque di poter registrare « alcuni lievissimi segni di ripresa ». Moro ha detto che il governo vuole ribadire « la priorità dei problemi della occupazione », « ma è certo — ha proseguito — che la soluzione del problema dell'occupazione richiede da tutti comportamenti coerenti e presuppone le

disponibilità atte a favorire gli investimenti e le riconversioni ritenuti necessari: il primo provvedimento che il governo sta per presentare riguarderà appunto temi, assai rilevanti, di ristrutturazione industriale ». Riguardo all'azione sindacale, il presidente del Consiglio ha affermato che questa non può essere contestata da nessuno, anche se non ha mancato di aggiungere il consueto appello « al senso di responsabilità » (« ad esso del resto — ha precisato — le grandi forze sociali hanno detto di volersi ispirare e non abbiamo motivo di dubitare della rettitudine delle intenzioni »).

Un altro esponente dc, il sottosegretario Granelli, ha

c. f.

(Segue in penultima)

Intervista all'Unità della « Pasionaria » che martedì compie 80 anni

Dolores Ibarruri ci parla del futuro della Spagna

« La grandi masse spagnole hanno scelto la strada dell'unità » - Un giudizio su Juan Carlos di Borbone - Il ruolo del partito comunista - « Vengo in Italia con le immagini delle grandi manifestazioni che avete organizzato in appoggio al nostro popolo... » - Oltre sessant'anni di lotte e di attività politica per il progresso e la libertà



Dolores Ibarruri, la leggendaria « Pasionaria », presidente del Partito comunista spagnolo

Dalla nostra redazione

MOSCA, dicembre. « Voi dite: ottanta anni, una vita dedicata alla lotta, alla libertà, alla democrazia, al socialismo... mi sembra il titolo di una novella. Se ci pensa bene, in realtà, se non proprio ottanta, certo sono sessanta gli anni che ho dato alle lotte per la mia Spagna... Ma in questo momento non vedo il bilancio delle cose passate. Le notizie giungono a valanga. La Spagna sta vivendo grandi momenti. Marcelino Camacho è uscito dal carcere e dichiara di essere pronto a portare la lotta. C'è tanto da fare, da dire, da lavorare per estendere i contatti con tutte le forze democratiche e l'appuntamento in Italia con Longo, Berlinguer e Carrillo è appunto un momento di questa mobilitazione... abbiamo da fare insieme ancora molta strada ». La voce della compagna Dolores Ibarruri, la Pasionaria, risuona nell'appartamento di Mosca, solenne, forte, ma piena di calore umano e di passione.

La sua casa è divenuta, in questi giorni, come non mai un punto di incontro per la resistenza spagnola, per i compagni che vivono qui dai giorni della fine della guerra civile, per quelli numerosi, che giungono dalla stessa Spagna, dalla Francia, da ogni parte del mondo. Dolores sta vivendo delle grandi giornate. Legge giornali e riviste, ascolta le stazioni radio di tutto il mondo. Segue la vita della Spagna attimo per attimo: i contatti telefonici con i compagni del suo partito sono più che mai frequenti. È impegnata mattina e sera. Ma per conversare con noi — « con i compagni dell'Unità » — non ha avuto difficoltà.

« Ho accolto — dice — con grande entusiasmo la notizia di venire in Italia tra voi a parlare della Spagna, di quello che accade nel mio Paese dove c'è una situazione nuova che impone un'attenzione particolare. È una situazione destinata a evolversi continuamente. Sappiamo che Juan Carlos non potrà sostituirsi come re di Spagna. Il suo potere sarà sempre meno forte. No, non si consoliderà, pur se continuerà a insistere nella sua politica. Certo, un Roberto Calvo, non lo dimentichiamo, ma le forze popolari ormai hanno appreso molte lezioni dalla storia. Juan Carlos non durerà a lungo. Le grandi masse della Spagna proletaria e democratica hanno ormai scelto la strada dell'unità e le re incontrano nel solo l'opposizione delle forze operaie, ma anche del ceto medio. In pratica c'è uno schieramento quanto mai ampio che chiede una nuova politica, una politica democratica ».

« In questo quadro di rinnovamento — continua la compagna Dolores — risalta più che mai evidente il ruolo del partito comunista. Non c'è dubbio che il nostro Paese senza la presenza dei comunisti, senza la nostra partecipazione attiva alla vita politica, su questo non ci sono dubbi. Durante questi anni noi comunisti, insieme ad altre forze, abbiamo spinto per dare vita a una politica di riconciliazione nazionale. Lo abbiamo fatto proprio per contrastare la politica di Franco che ha voluto mantenere un paese diviso, in guerra. Noi abbiamo posto il problema della riconciliazione non come una manovra per riconciliare le classi, ma per riconciliare il paese. Ecco:

vogliamo attuare in concreto questa politica ». « La Giunta democratica si è costituita non solo su proposta del nostro partito. Alla Giunta partecipano schieramenti di varia origine, persone che non hanno niente a che fare con il comunismo, vi sono anche borghesi. E questa è la dimostrazione che la nostra politica corrisponde non solo agli interessi della classe operaia, ma di tutto il paese. Si è creata poi la Piattaforma di convergenza democratica che vede la partecipazione di varie forze — di partiti socialisti, operario alla democrazia cristiana e ad altri gruppi — e che ha raggiunto una intesa con la Giunta democratica composta da comunisti, commissioni operaie, partito socialista popolare, cattolici e monarchici. L'accordo tra questi due schieramenti rappresenta un passo quasi storico nell'opposizione. Ed è queste basi che sta nascendo la nuova e grande forza del nostro paese ».

« La compagna Dolores parla senza interruzioni. Sembra di ascoltarla in una grande piazza. È questo, il suo carattere, la sua passione. « Ora — dice — parliamo anche dell'Italia... Con voi, compagni italiani, noi comunisti spagnoli abbiamo avuto sempre stretti legami di amicizia e collaborazione. In ogni momento della nostra lunga e dura lotta, quando vi abbiamo chiesto un aiuto, vi abbiamo sempre trovati pronti. Ecco, io che il PCI ha sempre dato un grande e valido appoggio. È un partito con il quale abbiamo ottime relazioni... forse perché siamo nella stessa lotta ». « Ma se parliamo di voi, di questo che abbiamo sempre lavorato insieme. E le buone relazioni non sono solo a livello personale, ma soprattutto a livello di partito ».

Dall'Italia ai ricordi della guerra civile. « Non potrà mai dimenticare l'aiuto che ci avete dato con i vostri giornali. Siete venuti quando da voi c'era il fascismo, siete venuti per aiutarci. Il ricordo di quei giorni è sempre vivo in me. Ecco, rivedo Carlo, il nostro caro compagno Luigi Longo, ricordo tutti gli altri: il comandante Carlos, Vittorio Vidali, Roa, Pietro Nenni, poi Di Vittorio, D'Onofrio. Ma se parlo di italiani non posso non ricordare Togliatti, la sua serietà, la sua intelligenza, le sue doti eccezionali di dirigente. Per noi è stato un grande dirigente internazionale: un uomo capace, modesto. Di persone come lui ce ne vorrebbero molte. Era un esempio per tutti: si faceva

Carlo Benedetti

(Segue in penultima)

Dopo quelli del treno di Beilen e del consolato indonesiano di Amsterdam

Clima di tensione in Olanda dove si teme un terzo attacco dei terroristi molucchesi

La notte e la mattinata di ieri sono trascorse abbastanza calme, malgrado il fermento di quattro persone (fra cui un membro del « commando ») sul treno bloccato nella campagna - Mediatori del « governo » in esilio delle Sud-Molucche trattano con gli autori del duplice sequestro

AMSTERDAM, 6. Clima di tensione in Olanda, dove si teme che i terroristi sud-molucchesi — due commandos dei quali hanno lanciato le operazioni del treno di Beilen e del consolato indonesiano di Amsterdam — si preparino a sferrare un terzo attacco. Come è noto, i sud-molucchesi rimproverano all'Olanda di avere « consegnato », centocinquante anni fa, le loro isole all'Indonesia. L'ipotesi circa la possibilità di un terzo attacco terrorista, già ventilata — a quel che risulta — negli ambienti della polizia, viene espressamente ripresa questa mattina dal giornale di Rotterdam NRC-Handelsblad il quale — citando un misterioso « informatore » che ha chiesto di restare sconosciuto — crede di poter affermare che la nuova « operazione » potrebbe avvenire in un quartiere della città di Apeldoorn, nella provincia di Gueldre, nel cuore dell'Olanda.

Sia a Beilen che ad Amsterdam, la situazione per ora rimane stazionaria: ma come è evidente ad ogni ora che passa (e finora ne sono passate 100 sul treno e almeno 48 nel consolato) si accresce il timore per la sorte degli ostaggi. E questo non solo perché i terroristi potrebbero sempre dare attuazione ai loro spietati propositi di uccidere gli ostaggi se non vengono accolte le loro richieste, ma per la costante possibilità di incidenti provocati dalla meccanica stesse delle due azioni. Sintomatico in questo senso l'incidente di stamane, del quale ancora non si sono chiariti i connotati, sul treno di Beilen, come è noto, si è verificata una esplosione che ha provocato il ferimento di quattro persone fra cui uno dei terroristi.

Su richiesta dello stesso « commando » i quattro feriti sono stati prelevati dal treno e ricoverati in ospedale. Il terrorista, seppure non in pericolo di vita, è in gravi condizioni, tanto che le autorità non sono state ancora in grado di interrogarlo. Secondo i medici, perderà quasi certamente un occhio. L'ultima ipotesi formulata dalle autorità, anche in rapporto all'esame delle ferite, è che sia scoppiata una bomba a mano che era in possesso dei terroristi.

« Il « commando » asserito sul treno i contatti sono stati ripresi stamani alle 8.30 (italiane). Alle 10, due mediatori — i ministri della sanità, DeJlma, e dell'educazione, Kuhuwaal, del « governo » molucchesi in esilio — sono saliti sul treno.

Piemonte: sospendere i licenziamenti

Nel corso di un incontro fra la Regione, i sindacati e i partiti è stato chiesto al governo di sospendere i licenziamenti in corso. Oltre 10.000 posti di lavoro sono minacciati. A PAG. 4

In 300.000 manifesteranno a Napoli

Decine di treni straordinari e centinaia di pullman raggiungeranno per la giornata del 12 Napoli. In 300.000 parteciperanno alla manifestazione per il rilancio della « vertenza Mezzogiorno ». A PAG. 4

Si estende la solidarietà con Gandiglio

La solidarietà con il professor Gandiglio, docente di psichiatria a Roma della università cattolica allontanato dal suo incarico perché convivente con una donna senza essere sposato, si estende. A PAG. 13

Le scottanti rivelazioni sulla CIA

Gli ultimi verbali della commissione d'inchiesta del Senato sulle attività della CIA hanno rivelato che c'era filo diretto fra la Casa Bianca e i sicari dell'organizzazione spionistica Usa. Gravi responsabilità di Kissinger e Nixon per i complotti in Cile. A PAG. 18

Spagna: assemblee attorno agli scarcerati

Gli antifascisti che hanno potuto lasciare il carcere vengono accolti nelle città spagnole da forti manifestazioni. Cariche, scontri e arresti. Appello della moglie di Lucio Lobato. A PAG. 19

Nuovi commenti (e polemiche) sull'aborto

Valutazioni più esatte del testo unificato, che presenta « la stessa soluzione delle leggi inglese e norvegese » - Un'intervista della compagna Seroni - Manifestazione di femministe a Roma per la « libera scelta »

Aborto: « la soluzione adottata nel testo unificato è la soluzione delle leggi inglese e norvegese, che certo non possono essere considerate tra le più arretrate legislazioni esistenti ». Lo ha ricordato il repubblicano on. Del Pennino, dopo aver illustrato alla commissione Giustizia e alle commissioni legislative esistenti, anche in rapporto al dibattito in Parlamento, le ragioni che lo motivano, e opportuno quindi non perdere di vista il primo approccio raggiunto dai lavori parlamentari. Conoscere e far conoscere la legge (che del resto forse solo l'Unità ha pubblicato) è il momento elementare di chia-

stato che sull'art. 2 del testo unificato (casi in cui l'aborto è consentito, a cui si vorrebbe sostituire la libertà di decisione della donna) « la diversa concezione tra cattolici, comunisti, socialisti e laici dei rapporti individuo-Stato e individuo-società rende difficile una ipotesi di modifica ». Sironi ritiene possibile un compromesso (il procedimento degli accertamenti e la decisione del medico).

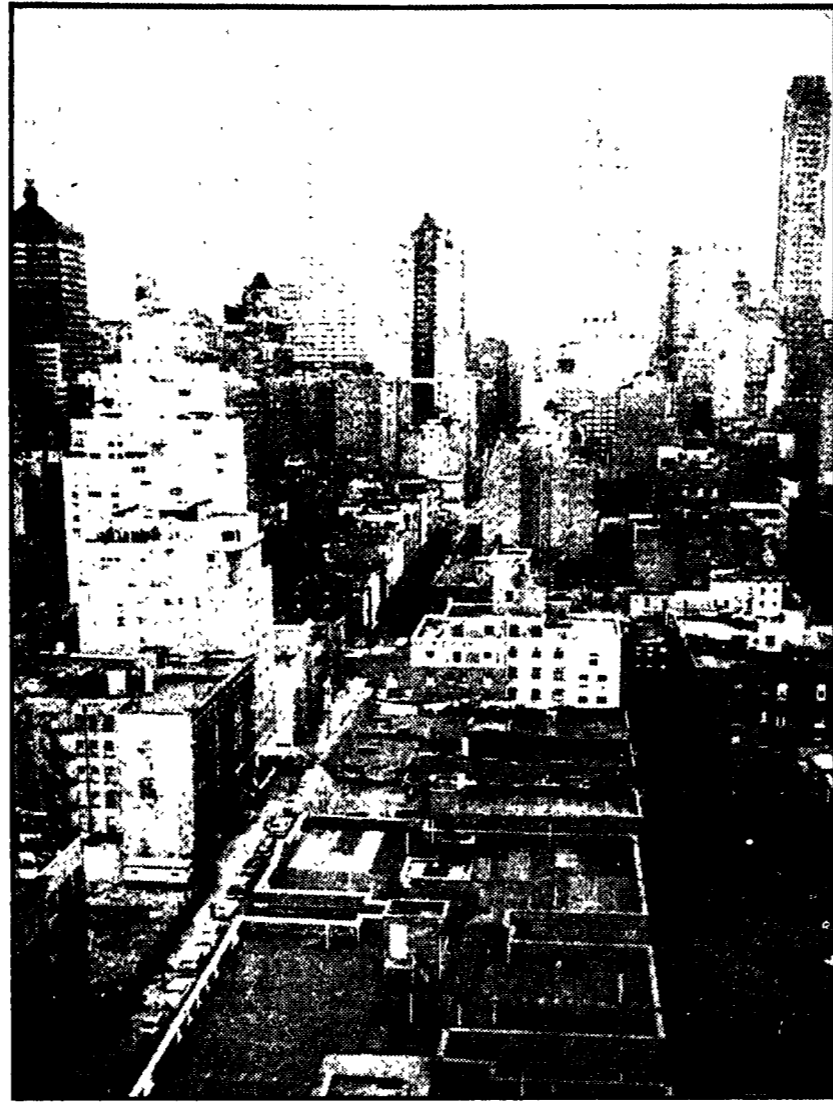
Qual è la sostanza della sua proposta? « Deve essere la » (Segue in penultima)

« Per i socialisti, l'on. Claudio Signorile in un articolo sul Corriere della Sera propone soluzioni per superare l'impasse sull'aborto ». Con-

Come si presenta la metropoli nella stretta di una drammatica situazione finanziaria

RICCHI E POVERI A NEW YORK

Il desolante abbandono di molti quartieri dove si affolla la parte più diseredata della popolazione, mentre i cittadini più benestanti si sono trasferiti nelle ville delle città satelliti o nel vicino stato del New Jersey - Chi resta paga venticinque tipi di tasse - Sul bilancio comunale pesano i sussidi per i disoccupati, per gli inabili, i mutilati del Vietnam - Dal «Fair Deal» di Johnson ai problemi di oggi



Una visione del centro di New York

Nostro servizio

NEW YORK, dicembre. L'aspetto di Park Avenue. Le prime luci della sera. La corsa dei taxi da un capo all'altro dell'isola di Manhattan, nel cuore di New York. Al l'Estimote nord, prima del Bronx, il ghetto di Harlem scivola al finestrino nello scialore delle sue strade.

Alla Novantasettesima Strada, «The Great Divide», la «Grande divisione». Frante da poliziotti armati, le carrozzine dei poveri della metropolitana si tuffano di colpo nella terra. Scompaiono i visi dei meticcetti e dei negri di Harlem, le mani degli hippies che hanno cercato di dipingere sopra la ruggine con la fantasia e i colori vivi della protesta psichedelica. Vediamo visi inebetiti, panciotti, pance rigate di coca e carne in scorta tra palazzi alti sino al cielo sopra portieri inebetiti dalla noia.

Il viaggiatore che avesse attraversato il centro della città soltanto dieci anni o, se non potrebbe oggi che rimanesse esterrefatto di fronte a una moltitudine di nuovi grattacieli di cristallo. Specchiati, tirati a lucido come le segretarie che nelle strade circostanti si affannano anch'esse verso il clangore d'inferno della metropolitana, sono i torri della moderna Babilonia, i cori dei banchieri: la nuova armata dei creditori di New York.

Nell'agonia finanziaria e amministrativa (un debito di 3,3 miliardi di dollari) della città, le banche hanno giocato un ruolo cinico. In concorrenza hanno fatto prestiti a breve scadenza. Ma lo scorso febbraio, quando gli New York City e gli Stati Uniti hanno varato una legge per il finanziamento di un progetto di legge per il pagamento di un miliardo di dollari di sussidi a un miliardo di disoccupati e a un milione di diseredati, gli amministratori della città hanno fatto prestiti a breve scadenza.

Le pensioni, e tagliare a mezzo le spese d'assistenza sociale. Di fatto, New York non è più in grado: a) di pagare debiti e interessi (1,1 miliardi di dollari l'anno); b) di riscattare le proprie obbligazioni ipotecarie; c) di far fronte agli impegni salariali verso i propri operai ed impiegati. Ormai il dibattito dilaga per l'intero territorio degli USA. Alla «Grande Mela», come qui è soprannominata la città, non resta che aspettare i dollari di Washington.

Come è arrivata New York a questo punto? Per rispondere alla domanda conviene rifarsi al 1964 e alle promesse elettorali di Lyndon Johnson, Kennedy e stato assassinato da un anno appena, e la popolazione degli Stati Uniti scende nelle piazze. Si ricordano sfilate e battaglie per i diritti civili. Per placare gli animi, Johnson emette lo slogan del «Fair Deal», che grosso modo vuol dire «Affari con giustizia». A parole si tratta di questo: ogni dollaro speso dall'amministrazione di una città d'America per i negri, i portoricani e ogni altro diseredato, sarà a suo tempo rimborsato da un dollaro federale. New York è la città col maggior numero di disoccupati e i più grossi problemi politico-razziali d'America.

Gli amministratori di New York credono, o fingono di credere, di poter spendere Stato in salta. Ma c'è di mezzo il Vietnam. Anche Johnson, come il suo successore Nixon, non vuole essere «il primo presidente a perdere una guerra», e già verso il 1966-67, i dollari federali servono per il napalm. Di «Fair Deal» non si parla più.

Nel 1967, dunque, New York si ritrova a dover provvedere da sola ai propri impegni «assistenziali» all'interno di uno stato e di una confederazione che assistenziali non sono. Si tratta di sussidi a un 14% di disoccupati o inabili al lavoro, drogati e mutilati del Vietnam, malati cronici, ecc. Il tutto per un totale di dollari sechi, un miliardo del bilancio della città; cui si aggiungono le spese per tenere in piedi 19 ospedali, e per l'insediamento gratuito nelle scuole e nella università cittadina (1,1 e 0,5 miliardi di dollari rispettivamente).

Secondo gli «specialisti» di turno, a questo punto le radici del problema cominciano a farsi «complesse». Da un anno all'altro i cittadini di New York si ritrovano a dover pagare 25 tipi diversi di tasse, inclusa una tassa per ogni taglio di capelli.

Altrove il sistema fiscale è più allettante. Aggravati tra l'altro da una riduzione delle tasse per i proprietari di immobili, due milioni di cittadini ricchi sbaraccano, e vanno a costruirsi la villa nelle città satelliti, o nel vicino stato di New Jersey. Gli altri cittadini restano, e pagano.

Oramai, per l'amministrazione «democratica» della città, si tratta ora di spingere in qualche modo la faccenda. Urge trovare un capri espiatorio. Dimenticando che le loro impronte digitali già ricoprono schedari e documenti più numerosi dei nastri di Watergate, sindaci e consiglieri comunali e l'intera casta dei legatari e protettori di New York (tesorieri, i presidenti delle circonvallazioni elettorali danno un'occhiata in giro e scoprono che la popolazione dei negri, portoricani e altri immigrati poveri è cresciuta di due milioni tanti quanti sono i cittadini ricchi del grande esodo.

Vero è che l'insediamento dei cittadini poveri e «colorati» è avvenuto soprattutto dopo la seconda guerra mondiale, e nei primi anni cinquanta; ma non dettati dagli amministratori della città puntano l'indice, danno ad intendere di aver trovato i responsabili.

Naturalmente nelle sedute municipali e nelle tavole rotonde televisive il discorso viene fatto in termini sofisticati: si parla di «polarizzazione razziale»; oltre che dell'aumento delle tasse, si accusa ai negri e portoricani dell'inquinamento cittadino, dimenticando che Nelson Rockefeller, per quindici anni governatore dello Stato di New York, ammise perdonatamente il numero delle automobili che il consumo di benzina della Standard Oil, che manteneva prospera la sua famiglia) a tutto svantaggio dei mezzi di trasporto pubblici.

Ma non basta. «Dover trova un capri espiatorio gli amministratori della città non si accontentano. Non si può unicamente permettere, si spiegano a vicenda, che i ricchi, i quali se ne sono andati e per lasciare il posto ai negri

e ai portoricani, debbano ora tagliare il cordone ombelicale che li ammicca ai grossi affari della città.

Per il loro esodo alle ville e quotidianamente si costruiscono 439 miglia di autostrade suburbane e un secondo piano di scorrimento per il ponte George Washington che, attraverso l'Hudson, unisce New York con la regione del New Jersey, il nuovo paradiso degli esuratori.

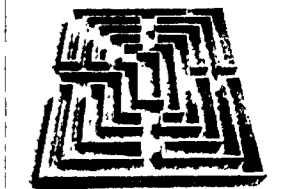
Per i cittadini e residenti a più poveri, dal 1956 al 1965 non un miglio di ferrovia in più. Nella stessa periodo si richiede loro soltanto una tassa extra per «asfaltare la strada», «pare the way», come le persone politicamente più arretrate ironicamente commentano, alle Cadillac dei nuovi pendolari, che non pagano tasse.

Ora negri e portoricani e gli hippies gradano la ruggine e dipingono figure a colori sulla strada e un tempo grigio argento della metropolitana, mentre i loro figli giocano con palloni di stracci e strumenti accumulati tra le legioni dei topi, e gli esperti conservatori d'America spiegano moralizzando che «la colpa» fu tutta di un certo Robert Moses, «commissario dei trasporti», la cui «antipatia» per i mezzi di trasporto pubblico «è ormai diventata leggendaria». Manca soltanto, come si vede, un filmetto alla Hollywood.

Giuliano DeGo

NOVITÀ E SUCCESSI

Pietro Ichino DIRITTO DEL LAVORO PER I LAVORATORI
Guida allo studio e alla soluzione delle controversie di lavoro



«Movimento operaio», pp. 304, L. 2.500

Mario Sansone LETTERE E STUDI DANTESCHI
«Temi e problemi», pp. 368, L. 4.000

Giuseppe Zarone JOHN LOCKE
Scienza e forma della politica «Ideologia e società», pp. 264, L. 4.000

Renzo Stefanelli LOTTE AGRARIE E MODELLO DI SVILUPPO
1947-1967



«Movimento operaio», pp. 372, L. 4.000

Stefano Merli FRONTE ANTIFASCISTA E POLITICA DI CLASSE
Socialisti e comunisti in Italia 1923-1939
«Movimento operaio», pp. 131-356, L. 4.500

Eugenj Pašukanis LA TEORIA GENERALE DEL DIRITTO E IL MARXISMO
con un saggio introduttivo di Umberto Carroni «Ideologia e società», pp. 206, L. 3.000

Giovanni Berlinguer LA SALUTE NELLE FABBRICHE
«Atti», pp. 136, L. 2.500 quarta edizione

Ricciotti Antinolfi LA CRISI ECONOMICA ITALIANA
1969-1973
«Atti», pp. 256, L. 2.800 seconda edizione

Arcangelo Leone de Castris IL DECADENTISMO ITALIANO
«Ideologia e società», pp. 204, L. 4.000 seconda edizione

DE DONATO
Langumart N. 25/25

Scritti e discorsi di Luigi Longo

Sulla linea della Resistenza

Le responsabilità democristiane nel deterioramento del tessuto istituzionale e la continuità della politica comunista in difesa delle libertà

E' un'esemplare ironia della storia quella di cui è vittima in questi giorni Mario Scelba, il non rimpianto ministro di polizia degli anni che hanno adoperato nella voce popolare, preso il suo nome. Si dà il caso che quegli americani presso i quali egli può vantare titoli di merito e di grandezza, gli rendano un cattivo servizio. Offrendo alla pubblica consultazione documenti del Dipartimento di Stato sul dopoguerra consentono di verificare in quale misura fu attuata in Italia, dal 1947 in avanti, una politica di discriminazione e di attacco anticomunista che ha impiegato metodi repressivi e strumenti fascisti e ha ottenuto dagli USA soldi e protezione ancor prima sollecitati che concessi. Scelba ora replica con la virulenza d'allora ma le sue argomentazioni sono tanto ridicole quanto imbarazzate. Potremmo odiare Scelba dal 1948, come esser attaccati da lui quasi dritti, come un anacronistico privilegio.

Quello che resta attuale, invece, anzi proprio in questi ultimi tempi torna in vari modi e riflessioni a inserirsi nel dibattito politico e storico (basti pensare all'eco dei recenti libri e interventi di Renzo De Felice e Giorgio Amendola), è il tema del giudizio sulla politica della DC e dei governi De Gasperi nel dopoguerra, tema legato a quello delle radici del fascismo nella società italiana, al rapporto tra quella politica e il persistere del pericolo di sovversione reazionaria.

Atlantismo e anticomunismo

Da tutta la documentazione che si sta accumulando emerge — perlomeno in modo tale da non poterne sbarazzare con un facile richiamo alle condizioni generali dell'epoca della guerra fredda — un orientamento del gruppo dirigente democristiano del tempo che fece dell'anticomunismo non soltanto l'asse della sua politica interna ed economica, di piena restaurazione capitalistica, ma anche un motivo di inserimento attivo nella strategia atlantica della condotta americana. In altri termini la rottura dell'unità del governo americano e la sua rottura in due correnti di tipo anti-sovietico non appare affatto semplicemente come l'accettazione supina di ordini d'oltre Atlantico (anche se c'è questo aspetto) bensì come una iniziativa politica che ha avuto in De Gasperi (come nella socialdemocrazia) un soggetto attivo.

Arriva di proposito, per offrire nuovi motivi a un esame di quella svolta, il libro che ora pubblica il compagno Luigi Longo, *Chi ha tradito la Resistenza*, (Editori Riuniti, pp. 373, lire 3800), una raccolta di suoi articoli e discorsi che copre l'ultimo trentennio di vita italiana ma si concentra in particolare sul decennio 1945-1954. Nella *Introduzione*, scritta poco più di un mese fa, l'autore fa esplicito riferimento al «colpo del 1947» — alla cacciata di comunisti e socialisti dal governo: «Attraverso quel colpo si voleva interrompere il corso della rivoluzione democratica e antifascista avviata dalla lotta armata contro i nazifascisti e aperto dall'insurrezione vittoriosa.

Si voleva imporre, da parte delle vecchie classi dominanti (le stesse che avevano incoraggiato l'ascesa del fascismo e che dal re-

Convegno internazionale sul romanzo pirandelliano

PALERMO, 6. Sono organizzati studi pirandelliani, si è aperto questa sera ad Agrigento un convegno internazionale sul romanzo pirandelliano della relazione di Arcangelo Leone de Castris, sul tema «Il romanzo pirandelliano, tra tradizione e avanguardia». Saranno i professori Zaccarelli e Rosawaki, il danese Moestrup, lo svedese Anderson.

Paolo Spriano

simo (citando espressamente la fondazione del Cominform), del viluppo drammatico del 1956, alla ricerca avviata da Barca, Minucci, Chiaromonte sui limiti di una politica operista, agraria, meridionalistica nel dopoguerra, al contributo di grande interesse offerto dal recente lavoro di Garavini e di Pugno sugli anni duri della Fiat.

Togliatti e De Gasperi

Chi che è impossibile chiedere ai comunisti, perché la stessa realtà suggerisce un altro giudizio, è di confondere la parte avuta da chi è stato alla opposizione tenace per un quarto di secolo e chi ha governato e governato l'Italia con i guasti che sono sotto gli occhi di tutti; di confondere, tanto per fare due nomi più emblematici, i Togliatti con De Gasperi nel generico riconoscimento che entrambi furono tra i padri della Repubblica, quando la loro figura e la loro funzione sono state antitetiche; oppure di ignorare le contraddizioni e le oscillazioni dei compagni socialisti. Il compromesso storico è una cosa molto seria, il compromesso storiografico sarebbe la caricatura. La nostra coerenza sostanziale di azione si ritrova appieno nella scelta, polemica ma rigorosa, offerta dagli scritti di Longo su *Chi ha tradito la Resistenza*. E' la coerenza di un movimento che si batte con spirito unitario per l'avvento delle classi lavoratrici alla direzione politica del paese.

Non era abbiamo dato, nella riflessione sul passato recente, battaglie a destra e a sinistra. Abbiamo respinto con forza il mito della Resistenza rossa, della rivoluzione mancata (e adesso quegli stessi che, per concessione «sessantottesca», avallarono quel mito oggi dicono che avevamo ragione noi).

Abbiamo rifiutato lo slogan secondo il quale i democristiani non hanno fatto la Resistenza e il lettore della raccolta di Longo può constatare come, proprio nel momento (1949) della nostra più rovente e appassionata denuncia per i processi tentati dalla classe dirigente restauratrice ai partigiani, anche allora il capo dei garibaldini ricordava che nella lotta c'erano stati anche i cattolici e il loro partito, al nostro fianco. Forse, per questo, dovremmo oggi accettare la versione che il tardo Scelba dà del momento cruciale del luglio 1948, con l'attentato a Togliatti e il grandioso sciopero generale, il più grande, spontaneo sciopero politico dell'Italia post-unitaria? Dovremmo allora fare il bullobo del piano K insurrezionale? Si rileggono con emozione le parole che Luigi Longo pronunciò il 30 luglio 1948 alla Camera dei deputati: «Per giustificare ogni vostra violenza e ogni vostro sopruso voi avete sempre pronta una giustificazione: che noi comunisti vogliamo fare l'insurrezione. Quando un partito comunista ritiene che le circostanze obiettive pongano all'ordine del giorno la insurrezione, proclama apertamente questa necessità. E così facemmo oggi se stitimidissimo che per difendere la libertà e la vita del nostro popolo non ci fosse più altra risorsa. Perciò, onorevole De Gasperi, accetti tranquillamente un nostro consiglio: se i suoi informatori italiani o americani le pongono presunti nostri piani d'insurrezione segreti, nostri piani K, licenzi senz'altro questi suoi informatori. Sono venditori di fumo...».

Il consiglio non fu accettato. I documenti del Dipartimento di Stato ci ricordano che invece di licenziarli, Scelba assunse... Coi bei risultati che si videro negli anni, nei decenni successivi, «attraverso i campi minati» — come li chiama e richiama Longo — dei complotti eversivi, della strategia della tensione, delle stragi e delle criminali trame fasciste. Si è andati avanti lo stesso, in un lungo, difficile, faticoso cammino, attraverso il tunnel della guerra fredda, attraverso l'interruzione della rivoluzione democratica e antifascista, per una nuova più avanzata tappa. Ma qui siamo già alla cronaca e alla lotta unitaria di oggi. Su questa linea conclusiva Longo — sulla linea della Resistenza possiamo essere certi che il popolo italiano potrà costruire un migliore avvenire.

Paolo Spriano

L'8 dicembre del 1965 si concludeva il grande consesso della Chiesa cattolica

Le idee del Concilio 10 anni dopo

La decisione presa da Giovanni XXIII a soli tre mesi dalla elezione al soglio pontificio - La presa d'atto delle irreversibili trasformazioni avvenute nel mondo e l'avvento di un « dialogo tra tutti gli uomini » - Una maturazione delle coscienze contro la quale si infrangono recenti ritorni integralistici

Dieci anni fa — l'8 dicembre 1965 — si chiudeva il Concilio Vaticano II che Giovanni XXIII aveva inaugurato l'11 ottobre 1962 aprendo un capitolo nuovo per la Chiesa e per tutti le organizzazioni culturali, sociali, politiche di ispirazione cattolica nel loro rapporto con la società contemporanea.

La decisione di convocare un Concilio che Giovanni XXIII rese nota a soli tre mesi dalla sua elezione suscitando al tempo stesso stupore e speranza nel mondo cattolico non era certo da considerare come la più felice sortita di un pontefice che prende atto del cammino della storia non per scongiurarla o benedirne, ma prima di tutto per comprendere le profonde trasformazioni, verificarsi nel mondo e fare i conti con esse. Non a caso, l'ultimo capitolo della epistola *Gaudium et spes*, che tratta della Chiesa nel mondo di oggi, è dedicato al « dialogo fra tutti gli uomini », senza distinzione tra cattolici e non cattolici, credenti e non credenti, perché — vi si legge — «dobbiamo lavorare insieme alla costruzione del mondo nella vera pace».

Queste novità hanno aperto una base al dialogo che si è intrecciato in questi ultimi dieci anni tra comunisti e cattolici. Esso ha contribuito non poco a mutare mentalità, comportamenti dando luogo a processi culturali, sociali e politici nuovi come tanti fatti hanno ormai dimostrato.

Se oggi è, oggettivamente, antistorico riproporre guerre di religione o come si è scelti di recente un « confronto tra Città di Dio e Città senza Dio » è perché nella coscienza comune e in quella di tanti cattolici, in particolare dei giovani, è stato il superamento delle « due città ». Oggi, ciascuno vuole vivere nella città di tutti. *La questione romana* è una linea propria quando il mondo è diventato la città di tutti i romani, credenti e non credenti.

È tale proposito, ha un significato storico — che non ci pare reversibile — quanto ebbe a dire, visitando il 16 aprile 1966 il Campidoglio, Paolo VI: « Quae vena, circa un seculo fa, Pio IX, mi quanto diversamente. Noi non abbiamo più alcuna sovranità temporale da affermare quasi... Oggi non abbiamo per essa alcun rimpianto, né alcuna nostalgia, né tanto meno alcuna segreta velleità rivendicatrice. Quanto alla miscolta sovranità, essa è pur simbolica che effluvia ».

Rispetto a Pio IX, esplicitamente il potere temporale del Papa, Paolo VI rivendicò la sovranità spirituale, la sovranità spirituale che, anzi, vuole mettere al servizio dell'umanità come ebbe a dire il 4 ottobre 1965 all'ONU dove volle così definire la missione della Chiesa postconciliare: « Voi avete davanti un uomo come voi e fra voi, rappresentanti di Stati sovrani, uno dei più piccoli, rivestito lui pure, se così vi piace considerarci, di un minuscolo, quasi simbolico sovranità temporale, quanto gli basta per essere libero di esercitare la sua missione spirituale... Non abbiamo alcuna cosa da chiedere, nessuna questione da sollevare; se mai un desiderio da esprimere e un permesso da chiedervi, quello di potervi servire con umiltà e amore ».

Parlando il 22 febbraio 1972 del travaglio e delle novità del mondo cattolico, su cui Togliatti si era più volte soffermato con analisi e giudizi davvero originali e stimolanti, così si esprimeva il compagno Berlinguer: « Il Concilio rivelò la necessità per la Chiesa di prestare attenzione a quelli che Giovanni XXIII chiamò « signori dei tempi ». Le grandi novità del Concilio stanno la scoperta della centralità del problema della generale emancipazione terrena degli uomini e non più esclusivamente quello della sua salvezza ultraterrena, e il convincimento che la soluzione di entrambi questi problemi comporta la rivitalizzazione massima del momento collettivo ».

Queste novità hanno aperto una base al dialogo che si è intrecciato in questi ultimi dieci anni tra comunisti e cattolici. Esso ha contribuito non poco a mutare mentalità, comportamenti dando luogo a processi culturali, sociali e politici nuovi come tanti fatti hanno ormai dimostrato.

L'Anno Santo

Con questa strategia, assunta dal Concilio e confermata dalla sua prima enciclica *La Ecclesiam suam*, 6 agosto 1964, Paolo VI ha compiuto i suoi viaggi intercontinentali ed ha cercato di portare avanti in questi ultimi dieci anni, anche se talvolta con alcune incertezze, sempre ha dato i risultati sperati perché non bastano le enunciazioni di principio se non sono poi seguite da atti coerenti. La stessa decisione di Paolo VI di celebrare l'anno santo nel segno della « riconciliazione » tra cattolici e non cattolici, credenti e non credenti, ha costituito un tentativo interessante di istituzionalizzare un dialogo con gli altri, anche se non sempre ha dato i risultati sperati perché non bastano le enunciazioni di principio se non sono poi seguite da atti coerenti. La stessa decisione di Paolo VI di celebrare l'anno santo nel segno della « riconciliazione » tra cattolici e non cattolici, credenti e non credenti, ha costituito un tentativo interessante di istituzionalizzare un dialogo con gli altri, anche se non sempre ha dato i risultati sperati perché non bastano le enunciazioni di principio se non sono poi seguite da atti coerenti.

La distinzione che egli fa tra ideologie e movimenti storici ha avuto un significato dirompente perché ponendo fine alle guerre di religione e alle teorizzazioni dello scontro frontale, presenta l'incontro nella chiarezza. « Gli incontri e le intese — egli dice nella *Pacem in terris* — nei vari settori dell'ordine temporale, fra credenti e quanti non credono o credono in modo non adeguato, perché aderiscono ad errori, possono essere occasione per scoprire la verità e per renderne omaggio ».

Gli vuol dire che il dialogo è il confronto tra forze diverse sono l'unico metodo praticabile per costruire qualità di nuovo e di positivo, anche se non vanno condotti nella confusione, ma con la consapevolezza di far valere ciascuno le proprie ragioni ideali avendo come fine la liberazione dell'uomo da ogni forma di sfruttamento e di condizionamento della sua dignità e libertà.

Se oggi è, oggettivamente, antistorico riproporre guerre di religione o come si è scelti di recente un « confronto tra Città di Dio e Città senza Dio » è perché nella coscienza comune e in quella di tanti cattolici, in particolare dei giovani, è stato il superamento delle « due città ». Oggi, ciascuno vuole vivere nella città di tutti. *La questione romana* è una linea propria quando il mondo è diventato la città di tutti i romani, credenti e non credenti.

E' morta la scrittrice Hannah Arendt

NEW YORK, 6. Hannah Arendt, la studiosa di problemi filosofici e politici nota per le sue opere sul tema della violenza è morta in seguito ad un attacco cardiaco, aveva 69 anni. Suo marito fu il filosofo e letterato Heinrich Blocher, era deceduto alcuni anni fa. La Arendt aveva pubblicato nel '63 il suo libro più famoso, *On Violence*, e *La condizione umana* e « Le origini del totalitarismo ».

Orbene, questa distinzione delle sfere e dei compiti tra lo Stato e la Chiesa in una visione pluralistica della società così come il superamento di ogni dicotomia tra «Città di Dio» e «Città senza Dio» sono stati da chiedere, nessuna questione da sollevare; se mai un desiderio da esprimere e un permesso da chiedervi, quello di potervi servire con umiltà e amore ».

Questo orientamento è stato confermato anche dagli ultimi due Sinodi mondiali del Vaticano II, svoltisi nel 1971 e 1974, i quali, non potendo provare un documento unico valido per tutte le situazioni, hanno rimesso al Papa indicazioni e proposte in merito conto delle « realtà nazionali ». E tra i temi indicati figura pure quello riguardante il rapporto tra cristiani e marxisti, sviluppati nei termini storici, partendo dallo « estendersi nel mondo, non solo dell'area dei paesi socialisti ma della domanda di socialismo ».

Ma le porte aperte dalla svolta giovannea e conciliare hanno prodotto, in questi die anni nel mondo cattolico, una seconda maturazione che rende sempre più difficile praticare le vecchie strade.

Alceste Santini

Alceste Santini è stato il primo ministro della Repubblica italiana dal 1973 al 1974. Ha svolto un ruolo importante nel governo italiano durante il periodo di transizione democratica.

E' morta la scrittrice Hannah Arendt

NEW YORK, 6. Hannah Arendt, la studiosa di problemi filosofici e politici nota per le sue opere sul tema della violenza è morta in seguito ad un attacco cardiaco, aveva 69 anni. Suo marito fu il filosofo e letterato Heinrich Blocher, era deceduto alcuni anni fa. La Arendt aveva pubblicato nel '63 il suo libro più famoso, *On Violence*, e *La condizione umana* e « Le origini del totalitarismo ».

SETTIMANA SINDACALE

Da Milano a Napoli

Seguendo l'evolgersi della lotta per l'occupazione sulla grande stampa nazionale, sembra che il fronte sia...



LAMA - Non chiudersi sulla difensiva

Bigogna dire, per la verità, che le lotte sindacali non si sono chiuse...



TOROS - Il governo fa il «notai»

trattacco sindacale non ha ottenuto ancora risultati tangibili. Il governo si è limitato a «fare il notaio»...

Non si uscirà, allora, dalla tradizionale assistenza finanziaria alle ristrutturazioni? E' quel che temono i sindacati...

Stefano Cingolani

Sollecitato un intervento urgente da parte del governo

La Regione Piemonte chiede di sospendere i licenziamenti

Incontro a Torino promosso dalla Regione e dai sindacati con le forze politiche, gli amministratori locali e i consigli di fabbrica...

Dalla nostra redazione

TORINO, 6. Il Piemonte è stato colpito in profondità dalla crisi economica. In questi ultimi anni ha perso 50-60 mila posti di lavoro nell'industria...

Denuncia dei produttori

Un milione e seicentomila quintali di ortaggi e frutta, in particolare agrumi, sono stati distrutti a spese dei contribuenti...

Distruzione di frutta per 1.600.000 quintali

Un milione e seicentomila quintali di ortaggi e frutta, in particolare agrumi, sono stati distrutti a spese dei contribuenti...

Si susseguono gli «incontri tecnici»

La Fiat esamina le prospettive per l'Innocenti

Preoccupanti ipotesi avanzate nella «Lettera finanziaria» dell'Espresso - Continua la solidarietà attorno ai lavoratori che presidiano la fabbrica di Lambrate

Dalla nostra redazione

MILANO, 6. Si sono andate precisando nel corso della settimana le linee su cui è possibile tutto il lavoro del 4.500 della Innocenti...

In ottobre disavanzo commerciale per 197 miliardi

Secondo una valutazione provvisoria dei dati risultanti dai documenti doganali relativi al mese di ottobre 1975, il valore delle importazioni è stato di 2.277 miliardi di lire...

Decine di treni e centinaia di pullman arriveranno a Napoli il 12

In 300.000 alla manifestazione per il Sud

Conferenza stampa dei sindacati - Il convegno mercoledì e giovedì e la giornata di lotta di venerdì lanceranno la «vertenza Mezzogiorno» - Le richieste al governo, alle partecipazioni statali, al patronato privato

«Abbiamo già centomila prenotazioni dal Nord e altri centomila dal Mezzogiorno alla manifestazione del 12 dicembre a Napoli»...

dotto la conferenza stampa, ha parlato di «un vero e proprio programma di emergenza per salvare l'occupazione oggi minacciata»...

che procede la riconversione produttiva e che diventano esecutivi i nuovi investimenti produttivi nel Mezzogiorno...

ste prevedono una spesa nell'industria e nell'agricoltura di circa 20 mila miliardi...

Per i fosfatici il governo favorisce la Federconsorzi?

La segreteria della Federazione unitaria e la FULC (chimici) hanno preso decisioni contro la decisione della Montedison...

una proposta di governo - sollecitata dai sindacati fin dal primo momento - su cui realizzare un confronto concreto...

Per i sindacati, inoltre, la «vertenza Mezzogiorno» diventerà il banco di prova della capacità del governo di andare ad una svolta radicale...

Nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio d'Amministrazione

I FERROVIERI HANNO VOTATO PER I SINDACATI UNITARI

Hanno riconquistato cinque dei sei seggi - Al SFI il 50,5% dei suffragi

I risultati definitivi, non ufficiali, delle elezioni del Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, hanno confermato la «tenuta» dei sindacati unitari che hanno conservato i seggi di cui disponevano (cinque su sei)...

servato dagli autonomi della FISAF, che specie in Sicilia, in particolare a Palermo e in Puglia, ha ottenuto un sensibile incremento di voti...

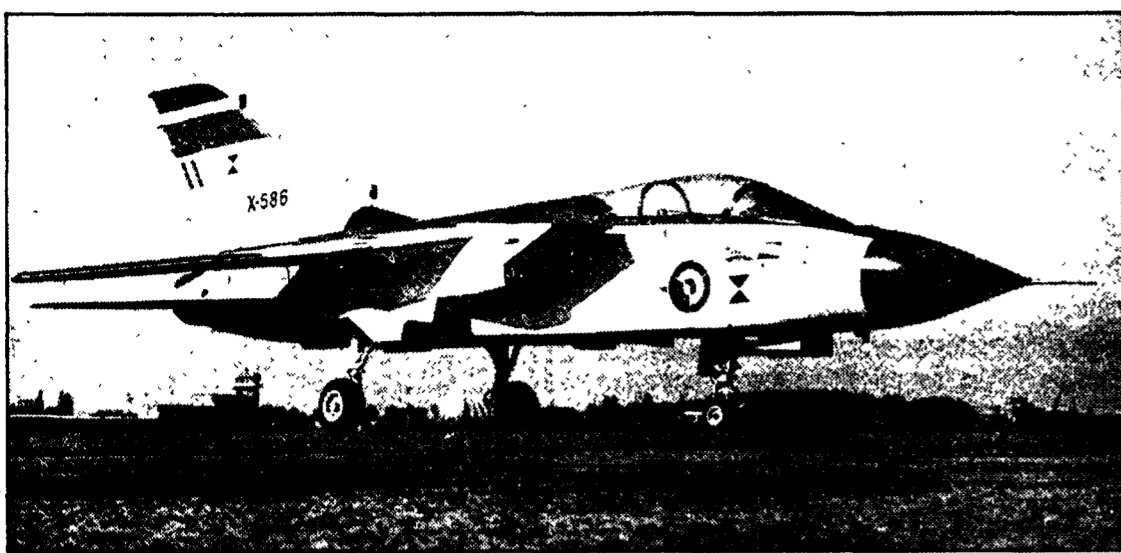
per la composizione e la dislocazione assai diversificata della categoria su tutto il territorio nazionale, valutare come hanno votato i circa 57.000 ferrovieri che per la prima volta hanno partecipato alla competizione elettorale...

Nuove indiscrezioni

Nuove indiscrezioni sulla fare Innocenti sono state diffuse dalla «Lettera finanziaria» dell'Espresso. La Fiat, sarebbe disposta a rilevare gli impianti di Lambrate ma chiederebbe un contributo di cento miliardi dallo Stato...

Assurdo non approfittarne. OFFERTE SPECIALI VALIDI FINO AL 31 DICEMBRE. Tavolo scrittoio L. 35.700, Armadio 240 2 porte L. 99.000, Divano letto estraibile con 2 reti L. 72.000, Elementi componibili per pranzo studio libreria el. A L. 92.400 el. B L. 84.700 el. C L. 115.500. Logo iag MOBILI fare armadi è il nostro mestiere.

Ha volato il primo prototipo costruito dall'Aeritalia



Sostituirà lo Starfighter il jet MRCA da 5 miliardi

Il Consorzio italo-anglo-tedesco Panavia produce l'aereo militare osteggiato dall'industria aeronautica americana, che ha aperto una breccia fra i paesi della CEE con il suo Y-F-16 - Opinioni contrastanti degli esperti sul costo e sulle prestazioni dell'aereo che entrerà in linea fra un paio d'anni

Per l'MRCA, l'aereo militare supersonico ad alta variabile prodotto in Europa, che sostituirà i tanto discussi «Starfighter F-104-G» («bare volanti», ci si avvia ormai verso la fase finale. Il primo prototipo costruito negli stabilimenti Aeritalia, ha volato venerdì scorso a Caselle. Era pilotato dal comandante Pietro Trevisan, collaudatore della società italo-anglo-tedesca MB&B, per il motore RB-199 è responsabile un altro consorzio composto dalla FIAT-Aviazione, dalla Rolls Royce e dalla tedesca MTO — è dunque quasi conclusa e se tutto andrà secondo le previsioni, la produzione in serie potrà avere inizio, almeno dal punto di vista tecnico, nei primi mesi del prossimo anno. Per completezza di notizie, si deve precisare che la produzione in serie potrà avere inizio, almeno dal punto di vista tecnico, nei primi mesi del prossimo anno. Per completezza di notizie, si deve precisare che la produzione in serie potrà avere inizio, almeno dal punto di vista tecnico, nei primi mesi del prossimo anno.

La messa a punto dell'MRCA — costruito dal Consorzio Panavia di cui fanno parte l'Aeritalia, la inglese BAC e la tedesca MB&B, per il motore RB-199 è responsabile un altro consorzio composto dalla FIAT-Aviazione, dalla Rolls Royce e dalla tedesca MTO — è dunque quasi conclusa e se tutto andrà secondo le previsioni, la produzione in serie potrà avere inizio, almeno dal punto di vista tecnico, nei primi mesi del prossimo anno.

Tre miliardi «regalati» per le commesse militari

La magistratura apre due inchieste sulle bustarelle per gli aerei

Sono durate quattro anni le trattative per acquistare gli Hercules, gli aerei da trasporto militare che sono ora al centro delle inchieste della Procura della Repubblica. La seconda indagine tendente ad accertare illeciti è accaduta durante questi quattro anni (1971-1974) e se sono vere le affermazioni fatte, prima dall'attuale presidente della società costruttrice la Lockheed, Daniel Haughton e poi, proprio in questi giorni dall'ex presidente della stessa società Ernest Hauser, circa bustarelle per tre miliardi che sarebbero servite a ungere certi ingranaggi.

Da tre banditi armati

Rapinati 172 milioni sul treno Napoli-Formia

I malviventi si sono eclissati col bottino alla stazione di Casoria

manovale Antonio Martino di 32 anni, diretto a S. Marco, entrò a Casoria che viene tenuto a bada da un altro bandito anche lui col viso coperto e con in mano un grosso martello. A questo punto entra in scena il terzo bandito che impugna un fucile canna mozza. I rapinatori si dividono: quello col martello tiene a bada il Pontanelli e il Martini; gli altri due si dirigono verso il vagone postale e ne aprono la porta con la chiave utilizzata dal ferroviere. Nel vagone ci sono Ettore Cafaro di 49 anni (via Piave a Calzotto) e Gerardo Cesta di 33 (via Risorgimento a S. Vitale). I due stavano preparando la posta, la stavano dividendo per stazione quando si sono visti asserragliati dai banditi che hanno minacciato con le armi. Mentre uno con la pistola in mano

Dopo una settimana di violente provocazioni

ARMI NELLA SEDE DEI GIOVANI MSI A PADOVA: IN GALERIA IL CAPORIONE

Si tratta di Sergio Bevivino, da Catanzaro, noto picchiatore - La perquisizione ordinata dal giudice Fais ha portato alla scoperta di un vero arsenale - Arrestati tre incendiari neri ad Imola

Dal nostro corrispondente

PADOVA, 6. La procura della Repubblica di Padova ha emesso ieri una ordinanza di cattura che ha fatto arrestare Sergio Bevivino, un dirigente del «Fronte della gioventù» (l'organizzazione giovanile massima) per detenzione di armi da guerra e detenzione di armi ed esplosivi comuni.

L'arresto del fascista padovano rientra nelle indagini condotte dalla magistratura in seguito ai numerosi episodi di violenza esplosivi nella città negli ultimi mesi. Sabato 29 aveva avuto luogo, di fronte alla sede del MSI, un'ennesima aggressione di parte di un gruppo di aderenti al Fronte della gioventù ai danni di alcuni studenti.

Nel corso dell'aggressione i fascisti entrarono nella sede del «Fronte della gioventù» in cerca di rinforzi, munizioni di pistole e spranghe. Si trattò insomma di una delle consuete «bravate» dei teppisti del MSI che da settimane turbano la vita cittadina.

Nello stesso pomeriggio il procuratore capo della Repubblica Aldo Fais disponeva la perquisizione delle sedi fasciste.

In uno stanzone dello stabile occupato dal Fronte, la squadra politica della questura ha trovato un piccolo arsenale: bottiglie incendiarie, pistole, cartucce, fionde, una decina di spranghe di ferro, alcuni coltelli da lancio. Al momento dei sequestri erano presenti nella sede diciannove giovani; vennero prese le loro generalità e il materiale fu sequestrato e trasmesso alla procura della Repubblica.

La storia di questo ragazzo, simile fino a ieri a migliaia di altri di questa zona e del Sud, è semplice. Casalingo, conosceva Giovanni Del Principe, il suo fidanzato, un operaio del Parco che aveva sposato una certa donna. Insieme avevano deciso, quando gli aveva dato la notizia della sua maternità, di sposarsi e la data era stata fissata per il 7 dicembre. Solo l'atmosfera di paura, di vergogna, e il senso di colpa della giovane possono spiegare fino in fondo la portata di questo dramma.

Ma resta scandaloso, e ciò ripetiamo è anche dovuto al tipo di educazione, di tradizioni e di retaggio che vengono tramandati e inculcati nella mentalità delle giovani ragazze di questa zona, che nel '75 nel nostro Paese, ancora sia possibile morire di aborto.

Gennaro De Stefano

Alla vigilia delle nozze

Morta per tacere a tutti della sua gravidanza

Il tragico caso della giovane di Pescasseroli che ha abortito da sola proprio mentre stava per sposarsi

Dal nostro corrispondente

AVEZZANO, 6

Una giovane ragazza di Pescasseroli, Rita Esposito di 22 anni è morta a causa di un aborto, due giorni prima delle nozze, dopo un disperato quanto tardivo ricovero in ospedale, a Pescina. La giovane era incinta di 4 mesi. Non è ancora stato accertato se l'aborto sia stato procurato o naturale. Fatto sta che la tragedia che ha colpito questa giovane donna e il suo fidanzato, ha investito questo paesino del Parco che ora cerca di spiegarsi perché possa arrivare a certe conseguenze per un avvenimento, la maternità, che dovrebbe essere non un dramma ma un evento frutto di una scelta responsabile.

La storia di questa ragazza, simile fino a ieri a migliaia di altre di questa zona e del Sud, è semplice. Casalingo, conosceva Giovanni Del Principe, il suo fidanzato, un operaio del Parco che aveva sposato una certa donna. Insieme avevano deciso, quando gli aveva dato la notizia della sua maternità, di sposarsi e la data era stata fissata per il 7 dicembre. Solo l'atmosfera di paura, di vergogna, e il senso di colpa della giovane possono spiegare fino in fondo la portata di questo dramma.

Ma resta scandaloso, e ciò ripetiamo è anche dovuto al tipo di educazione, di tradizioni e di retaggio che vengono tramandati e inculcati nella mentalità delle giovani ragazze di questa zona, che nel '75 nel nostro Paese, ancora sia possibile morire di aborto.

Gennaro De Stefano

Il processo al fascista Luberti

Il boia di Albenga compare martedì dinanzi ai giudici

Il massacratore di partigiani, vegliò per settanta giorni il corpo dell'amante da lui assassinata

Dal nostro corrispondente

ALBENGA, 6

Alle otto del 4 aprile 1970, i vigili del fuoco di Roma, su ordine del magistrato sfondarono la porta all'ingresso di un appartamento in via Pallavicini 52. Nella camera da letto trovarono il cadavere di una donna morta da oltre due mesi. L'intera casa era stata trasformata in un sepolcro (fiori a profusione, nastri a lutto, certi deodoranti, fessure di porte e finestre sigillate con nastro adesivo).

La morte era Carla Gruber: il suo amante che aveva indirizzato una lettera alla procura per denunciare l'esistenza di quel cadavere, era Luciano Luberti, un noto fascista soprannominato «il boia di Albenga» per i crimini da lui commessi nei confronti di civili e di partigiani.

Il caso della morte di Carla Gruber, una bellissima donna di origine slava di 32 anni, sarà discusso martedì dalla Corte di Assise di Roma che dovrà giudicare Luciano Luberti, accusato di omicidio volontario e detenzione di un mitra. Il reato di occultamento di cadavere di cui pure è stato condannato, risponde invece caduto per amnistia. Secondo il rinvio a giudizio, il movente che avrebbe indotto il Luberti ad uccidere la donna sarebbe stato quello di sbarazzarsi di lei perché rappresentava un ostacolo alla sua attività politica nel «Fronte nazionale» di Valerio Borghese di cui era cassiere insieme a Calzolari. La Gruber fu uccisa da un colpo di pistola che la attraversò il corpo dopo essere entrato nella regione mammaria.

L'autopsia riscontrò anche la presenza di una forte dose di barbiturici (Luminal) che avrebbe determinato lo stesso la morte della bellissima slava.

Questo particolare e l'atteggiamento del Luberti che vegliò il cadavere per 70 giorni, scrivendo un diario sulla sua «regina che aveva scelto la morte borghese anziché immergersi nel corpo un co-



Luciano Luberti interrogato dopo l'arresto a Napoli

tello come avrebbe fatto una donna dell'antica Roma», aveva creato negli inquirenti un dilemma e cioè se si fosse trattato di omicidio oppure di suicidio. Le perizie medicolegali hanno, fuzato questo dubbio, la donna non poteva avere la forza, dopo l'ingresso del Luminal, di sparparsi e la posizione del foro di entrata del proiettile, sparato a bruciapelo e la sua traiettoria, indicavano l'impossibilità per la vittima (che usava la mano destra) di esplodere quel colpo. Per l'accusa è stato Luberti l'omicida. Dopo essere entrato nell'appartamento aveva trovato la Gruber in stato di sonnolenza e aveva ritenuto che quello era il momento migliore per ucciderla, non sapendo che la vittima aveva appena partorito un figlio perché affetta da una grave forma di tbc.

Il processo, tuttavia, si presenta difficile dal punto di vista giudiziario, ma sarà estremamente interessante quanto riguarda l'esame dei magistrati sulla personalità di Luciano Luberti. L'imputato è un criminale assassino condannato a morte, per aver ucciso oltre 200 partigiani nel 1946. Ma la sentenza, che doveva essere eseguita mediante fucilazione dietro la schiena, venne tramutata in ergastolo del fascista trovato morto a Forte Bravetta in una pozza d'acqua, un mese dopo la strage di piazza Fontana, a Milano. Luberti, latitante dopo l'uccisione dell'amante, viene catturato in drammatiche circostanze presso Napoli.

Si spera che in prigione Luciano Luberti, si decida a parlare. Sono in molti a credere che Luberti conosca molti particolari sul fallito «colpo» di Borghese e sugli autori dell'attentato di Piazza Fontana.

Franco Scottoni

ENEL ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA Roma - Via G. B. Martini, 3 AVVISI AGLI OBBLIGAZIONISTI In conseguenza delle estrazioni che l'1 dicembre 1975 sono state effettuate a norma di legge e di regolamento a partire dal 1° marzo 1976 potranno essere presentati per il rimborso, al 102% del valore nominale, presso le consuete casse incaricate, i titoli compresi nelle serie qui di seguito elencate: denominazione del prestito Serie N 7% 1971-1986 di L. 200 miliardi 15-57-77-81-87 Coulomb 101-139-150-168-173 I titoli presentati per il rimborso dovranno essere muniti delle cedole scadenti dal 1° settembre 1976 in poi. L'importo delle cedole mancanti sarà dedotto dall'ammontare dovuto per capitale

TORINO

4 giovani arrestati per l'assassinio del gioielliere

Sarebbe stata smascherata dalla polizia la banda che ieri mattina, nel corso di un tentativo di rapina, ha ucciso il gioielliere Michele Brocca, di 35 anni. All'alba, gli uomini della squadra mobile hanno arrestato un diciassettenne, Pierino Solimetto, un diciannovenne, Silvio Vermiglio e un altro diciannovenne, questi — secondo quanto è trapelato — avrebbe confessato la partecipazione alla sanguinosa rapina facendo il nome dei complici. Anche l'altro diciannovenne, Danilo Careddu e Omero Batini, di 22 anni ed un quindicenne E.R.

Secondo quanto avrebbe raccontato il diciannovenne, i quattro avrebbero raggiunto l'oreficeria di via Guido Reni a bordo della «Piat 127», che è stata poi trovata dalla polizia in un vicolo dietro al distributore del luogo dell'aggressione. Il diciassettenne sarebbe rimasto a bordo della vettura insieme al complice di 15 anni. Alla vista dei malviventi l'orefice avrebbe tentato di fuggire e cercando di raggiungere il cassettino nel quale teneva la pistola. I rapinatori hanno fatto fuoco uccidendo il commerciante e fuggendo poi senza prendere nulla.

Non è ancora chiaro come gli inquirenti siano giunti alla identificazione dei quattro autori dell'omicidio: sembra però che nel corso delle indagini condotte nella giornata di ieri siano riusciti a raccogliere alcune testimonianze precise attraverso le quali avrebbero dato un volto ai colpevoli.

Sergio Pardera

FIRENZE

Dopo i tre evasi di venerdì altre fughe dalle Murate?

Tre detenuti sono fuggiti durante la notte dal carcere delle Murate, andando in libertà nel 1975: Dandè Guido, 23 anni, abitante a Villa del Conte in provincia di Padova in via Corse 17 che condannato insieme al Corrias a 5 anni e 9 mesi di reclusione doveva uscire nel 1980; e Bruno Cesca 20 anni abitante a Firenze in Largo Enrico Fermi.

Intanto, mentre i carabinieri e la polizia stanno cercando i tre banditi evasi questa notte, verso le 23 è scappato in libertà un altro detenuto, Dandè Guido, 23 anni, abitante a Villa del Conte in provincia di Padova in via Corse 17 che condannato insieme al Corrias a 5 anni e 9 mesi di reclusione doveva uscire nel 1980; e Bruno Cesca 20 anni abitante a Firenze in Largo Enrico Fermi.

Intanto, mentre i carabinieri e la polizia stanno cercando i tre banditi evasi questa notte, verso le 23 è scappato in libertà un altro detenuto, Dandè Guido, 23 anni, abitante a Villa del Conte in provincia di Padova in via Corse 17 che condannato insieme al Corrias a 5 anni e 9 mesi di reclusione doveva uscire nel 1980; e Bruno Cesca 20 anni abitante a Firenze in Largo Enrico Fermi.

Presenti personalità dell'Emilia-Romagna

Aperte ieri a Bologna le «giornate sovietiche»

Dalla rassegna un contributo alla distensione e all'amicizia tra i popoli - Con un concerto e l'esibizione della ballerina Plissetskaja inaugurato il programma degli spettacoli

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 6 L'importanza di più articolati scambi conoscitivi e di una maggiore collaborazione fra i popoli, l'impegno nella politica della distensione e la volontà di una sempre più proficua cooperazione fra gli stati: sono questi i principali contenuti — nei quali si rispecchiano i principi ribaditi dalla conferenza di Helsinki — delle «giornate della cultura sovietica», aperte ufficialmente stamane a Bologna nel quartiere fieristico. Erano presenti la delegazione dell'URSS e le maggiori autorità pubbliche, militari e religiose della Regione. Insieme a personalità del mondo della cultura e dell'arte e a numerosi rappresentanti di organizzazioni democratiche, che hanno visitato le mostre allestite dalla Regione Emilia-Romagna nei padiglioni della fiera: il cosmo al servizio dell'uomo (il funzionamento di modelli e apparecchiature è stato spiegato tra gli altri dal cosmonauta Klimuk); il XXX della vittoria sul nazismo; l'uomo e la biosfera; i trofei di caccia; le mostre di libri e francobolli; i mercati dell'artigianato e dei prodotti alimentari dell'Unione Sovietica. Tra i presenti, oltre a parlamentari, amministratori di Comuni e Province della regione, rappresentanti dei partiti democratici, della magistratura, delle università dell'Emilia-Romagna, il presidente dell'assemblea regionale Armaroli e i consiglieri regionali, il rappre-

sentante dell'arcivescovo di Bologna cardinal Poma, il generale Apollonio e i rappresentanti della FFA e dell'FS, il gen. Ficco dell'Aeronautica, il gen. Nanni, comandante della 7a zona, il gen. del Carabinieri Boldoni. Il saluto caloroso della città di Bologna e della provincia è stato indirizzato agli ospiti sovietici dal sindaco Zangheri e dal presidente dell'amministrazione provinciale Rimondini. Gli altri discorsi ufficiali, nel corso dei quali sono stati letti i messaggi augurali inviati per l'occasione dal presidente della Repubblica Leone, dal segretario generale del comitato centrale del PCUS Breznev, e dai presidenti delle Camere Pertini e Spagnoli, sono stati pronunciati dall'ambasciatore dell'URSS Ryzhov, dal presidente dell'associazione Italia-URSS Adamoli, dal capo della delegazione sovietica Lev Tokunov, vicepresidente del gruppo interparlamentare dell'URSS e direttore delle Istituzioni della Regione Emilia-Romagna Fanti. L'ambasciatore sovietico ha messo in rilievo l'impegno e la volontà di collaborazione che animano le giornate, sottolineando come gli incontri avuti recentemente dal presidente Leone con le autorità sovietiche hanno permesso di raggiungere un livello più alto nei rapporti politici fra i due paesi. Il presidente di Italia-URSS Adamoli, dopo aver rilevato i legami che uniscono la cultura bolognese ed emiliana e quella sovietica ha ricordato

Con 300 delegati provenienti da tutta Italia

Cominciato a Milano il convegno del MUIS

Dalla nostra redazione

Alla presenza di circa 300 delegati provenienti da tutta Italia si sono aperti questo pomeriggio a Milano, al Centro Congressi «Leonardo da Vinci», i lavori del primo Convegno nazionale del MUIS, il Movimento unitario di iniziativa socialista che raggruppa dirigenti di partito, amministratori locali, sindacalisti, che, all'indomani del voto del 15 giugno, hanno abbandonato il PSDI in aperta polemica con la segreteria nazionale e anticomunisti portati avanti dalla segreteria Tanassi. Le dimissioni dal PSDI, che qualcuno voleva presentare come frutto di posizioni personali, si sono rivelate in questi mesi un fatto di massa e di grande portata politica. Interesse sezioni: assessori e consiglieri comunali, provinciali e regionali; sindacalisti della UIL, hanno abbandonato il partito socialdemocratico contribuendo al MUIS.

Il convegno nazionale del MUIS, che si concluderà domani a Milano, vuole essere un momento di coagulo dei diversi movimenti di dissidenza socialdemocratica che si sono formati in tutta Italia in questi mesi. Egli, il Convegno — al quale sono stati invitati dirigenti del PSI, del PCI (per il nostro Partito erano presenti i compagni Quercioni e Costa) e di altri partiti e che ha visto la partecipazione del sindaco Aniasi — si è aperto con la relazione del segretario nazionale del Movimento, l'assessore all'urbanistica del Comune di Milano Paolo Pillitteri. «Siamo nati dopo il 15 giugno — ha detto Pillitteri — perché abbiamo avuto il coraggio e la fierezza di continuare ad essere davvero socialisti, cioè militanti attivi di una società che cambia ed è da cambiare, e che proprio con il voto del 15 giugno, comincia a cambiare».

Verso la conclusione l'inchiesta sulla morte di Pasolini

Le nuove perizie non smentiscono le tesi di Pelosi

Confermato che lo scrittore morì schiacciato dalla sua vettura - Resta in sospeso l'interrogativo se all'Idroscalo vi erano o meno più persone il ragazzo capace di intendere anche se psicologicamente immaturo

I periti incaricati di eseguire nuovi accertamenti medico legali nell'ambito dell'inchiesta sulla morte di Pier Paolo Pasolini, hanno depositato ieri le nuove perizie e hanno illustrato al Sostituto procuratore generale Guasco, che istruisce l'inchiesta dopo l'avocazione disposta dal PG, le conclusioni alle quali sono giunti.

Si tratta di conclusioni che seppure appaiono inconfutabili sul piano scientifico sembrano, come hanno sottolineato legali e medici di parte civile, non risolvere uno dei nodi principali della vicenda. I risultati delle indagini peritali non sembrano sciogliere, cioè, il dubbio avanzato da molti e cioè che Pasolini e il ragazzo che ha confessato il delitto, Giuseppe Pelosi, non fossero soli all'Idroscalo. E in verità a pareri Merlino, Umami, Ronchi e Ronchetti non potevano rispondere a questo quesito perché il magistrato non l'aveva posto loro. Dunque le indagini medico legali non contrastano con la versione dei fatti fornita da Pelosi, ma non escludono, in via di massima, altre possibili ricostruzioni.

Sommariamente i periti dicono:

- 1) La morte è stata causata dalla rottura del cuore causata dal passaggio sul corpo di Pasolini della «GT».
- 2) È escluso, secondo i medici, che la morte di Pasolini sia stata provocata da un colpo al capo perché gli accertamenti hanno stabilito che non vi sono lesioni traumatiche al cranio.
- 3) Non sono state le ruote a frantumarsi il torace dello scrittore ma le parti inferiori della vettura.
- 4) Il sangue rinvenuto sul paletto e sulla tavoletta, sulle strutture esterne della vettura sulla camicia di Pasolini, sul polsino della maglia di Pelosi, è identico a quello di Pasolini.
- 5) Nella vettura vi sono tracce di sangue dello stesso tipo di quello di Pelosi.
- 6) «Si deve ritenere — dicono i periti — che ad una prima fase nel contesto della quale è stato usato il «paletto e la tavoletta ed il Pasolini è stato raggiunto da calci, opponendosi attivamente all'aggressione, sia seguita una fase di incapacità a validamente resistere con caduta a terra e successiva passiva esposizione al passaggio dell'autovettura».
- 7) Né Pasolini né Pelosi avevano bevuto molto al momento dei fatti.
- 8) Sulla «850 coupé» del Pelosi non sono state rilevate tracce di natura ematica o comunque di natura organica.
- 9) Sotto le unghie di Pasolini non vi sono tracce di pelle o di altre sostanze organiche.

Sul ragazzo che ha confessato il delitto i periti dicono:

- 1) Che è perfettamente capace di intendere e di volere, psicologicamente immaturo, ma «con potenzialità integre di una rapida maturazione in ambiente idoneo».
- 2) Questa frase è abbastanza sibillina: non si riesce a capire se il ragazzo è immaturo o no. Bisognerà quindi leggere con attenzione tutta la relazione scientifica. Il quesito non è di scarsa importanza perché se i medici avessero concluso la loro indagine con la convinzione che Pelosi non è maturo in senso giuridico il ragazzo non potrebbe essere processato. Quindi per l'assassinio di Pasolini nessuno potrebbe essere condannato.
- 3) Il Pelosi presenta lesioni di natura genericamente contusive di «modestissima entità» e «oculto» che per una forlita alla fronte che è stata «certamente determinata dall'azione di un mezzo contusivo a stretta superficie che ha agito trasversalmente e non sagittalmente rispetto all'asse del corpo».
- 4) Come si vede non vi sono elementi nuovi rispetto a quelli già conosciuti e quindi è ovvio che possono restare dei margini di dubbio. Soprattutto, appare influente il fatto che il ragazzo non presenta ferite notevoli. Si ripropone quindi la domanda: ma Pasolini, affrontato e picchiato, non ha reagito?
- 5) Secondo quanto è stato possibile accertare negli ambienti giudiziari romani, entro mercoledì il sostituto procuratore generale Guasco avrebbe intenzione di interrogare nuovamente Giuseppe Pelosi per poi chiudere l'inchiesta in tempo per non far scendere i 40 giorni previsti dalla legge quando si indaga sui minori.

Lettere all'Unità

Il giudizio storico sul comportamento di Pio XII

Signor direttore,
La sentenza del tribunale di Roma, emessa il 2 dicembre scorso, sulla memoria di Pio XII, promossa da una contessa contro lo scrittore americano Robert Katz ed altri, presenti in qualità di coimputati di un giudizio salomonico di fatto essa ha spacciato il figlio in due, ossia ha dato ragione ad entrambe le parti contendenti, riconoscendo a ciascuna il proprio torto. La mitezza della condanna, infatti, conferma quantomeno un dubbio nella mente del giudice circa la verità dei fatti contestati (perché il giudice non ha calcolato la mano, facendo scendere il piatto della bilancia solo da una parte; d'altro lato, però, la condanna è chiaramente volta a colpire il giudizio storico espresso dal tribunale, il giudizio storico, la sua querela non ha certamente raggiunto il suo scopo, anzi Semmai, in verità, scatenando un dibattito che si protrae all'infinito, proprio all'attenzione di tutti gli interrogativi sul comportamento del pontefice e sul significato del suo pontificato. Altri giudizi su Pio XII verranno formulati in sede di ricambio della questione, magari in Paesi protestanti, dove certamente la libertà di critica storica è tutelata e garantita. Potranno gli storici italiani ignorare quelle critiche, eventualmente non condotte in tribunale, ma i nostri studiosi trascinati in tribunale a rendere ragione delle loro opinioni in materia?

Fermiamoci un momento a questa domanda: «La sentenza storica? E' forse un giudizio fondato sulla scoperta della verità assoluta, perché incontestabile? Qualsiasi indagine storica, la più scrupolosa, può garantire soltanto una certezza di verità, cioè un'ipotesi, ma l'arbitrarietà della utilizzazione di determinati mezzi probatori disponibili.

Siamo nel dominio del libero convincimento del giudice, principale elemento del rito processuale italiano. L'essenza della questione consiste, tutto sommato, nella risposta che ciascuno intende dare alla seguente domanda: è applicabile al giudizio storico il principio giuridico del libero convincimento? Se rispondevamo negativamente, la sentenza perde le motivazioni che la sostengono. Ad attuare il principio del libero convincimento non occorrono neppure prove materiali, bastano i normali procedimenti logici.

Ora si dà il caso che lo scrittore americano ha seguito un procedimento d'indagine storica criteri di condotta perfettamente conformi a quelli prescritti dal rito legale. La sentenza viene a creare perché questa curiosa situazione: il giudice ha censurato il comportamento di Katz, comportandosi allo stesso modo di un giudice di rito. I termini di questa situazione hanno fatto uso di mezzi probatori non definitivi, hanno escluso altre possibili fonti di informazione (ad esempio la documentazione serrata dentro gli archivi vaticani), ed hanno di conseguenza espresso un giudizio esclusivamente fondato sulla personale convinzione, raggiungendo una «certezza relativa» in ordine alla verità dei fatti in contestazione.

UGO BELLÌ
(Roma)

I responsabili delle disgrazie di Napoli

Cara Unità,
Finalmente, dopo un iterum di deprecabili e assurde amministrazioni comunali, per merito dell'attuale sindaco, il signor Maurizio Valenzi, insediata da poche settimane, abbiamo visto il centro e la periferia della città ripulite dal perpetuo sudiciume che provocava le peggiori infezioni. Potrei dire molto sui primi positivi atti dell'amministrazione di sinistra, ma l'arbitrarietà del mio giornale nel concedere spazio me lo vieta. Basta però l'esempio che ho citato per chiarire una volta per sempre ai responsabili di tutte le disgrazie di Napoli non sono i suoi abitanti ma le Giunte che per trent'anni si sono contese il potere e i fini elettorali, lasciando nel più abominevole abbandono questa grande e, un tempo, incantevole metropoli.

GENNARO MARCIANO
(Napoli)

L'ex sottosegretario viaggia sempre sull'auto di Stato

Signor direttore,
ha seguito con estrema attenzione la campagna di stampa, condotta dal suo giornale, che ha reso di pubblico dominio i misteri della giungla retribuita. Ma come mai pensa della rapina fatta, tutti i giorni, alla cassa dello Stato? Lo sa che i deputati ed i senatori per sempre incaricati di governo, continuano tranquillamente, a distanza di anni a fruire della macchina ministeriale a loro addebi in modo da poter essere, anche opportunamente, più impazienti. Non è una posizione comoda perché si rischia qualche volta di trovare tutte le seggiole occupate e di non poter ricorrere a nessuno.

JADER JACOBELLI
(Roma)

Chi gli scandali li ha sempre con vigore denunciati

Cara direttore,
su Panorama del 27 novembre, nell'articolo «Il prezzo del trattamento» di Giorgio Gatti, si legge: «E quando parlo di partiti preciso che a quanto si sa, il PCI ha incassato indirettamente una cinquantina di milioni per la sua stampa, cifre non molto superiori hanno avuto il PLI e il MSI, mentre il grosso delle decine di miliardi è andato per la gran parte alla DC e in misura consistente al PSDI, al PRI e PSI». Fonte citata di tali affermazioni è il Wall Street Journal. Tali sublimi sciocchezze erano già state smentite a suo tempo dall'Unità quando un funzionario della Exxon di fronte ad una commissione d'inchiesta affermò di aver versato soldi anche al PCI.

Ora io mi domando come mai un osservatore di cose politiche come è Gatti ritorni su tali argomenti tentando di coinvolgere il PCI in uno scandalo dei finanziamenti ai partiti, sia accomunandolo agli altri partiti nel tentativo di archiviare l'inchiesta del Parlamento italiano sui finanziamenti dei petrolieri (e addirittura nel voler far assolvere i ministri implicati nello scandalo) da Andreotti, Bosco, Ferrari Aggradi, Valocchi e i due socialdemocratici Ferri e Preti? Non è stato forse il PCI con i rappresentanti della sinistra indipendente a votare, in commissione d'inchiesta, contro l'archiviazione del procedimento? Non è forse il PCI il partito che ha sempre dichiarato le proprie fonti «dritte» e di finanziamento e pubblicato il proprio bilancio? Forse quel giornalista considera le sottoscrizioni dei compagni benzinati come finanziamento di petrolieri? Si cerchi allora la verità e non si tenti con discutere speculative e non vere di coinvolgere negli scandali chi gli scandali denuncia invece di commetterli.

MARIO BATTILANA
metalmecanico
(Sestri Levante - Genova)

La collocazione del direttore di «Tribuna politica»

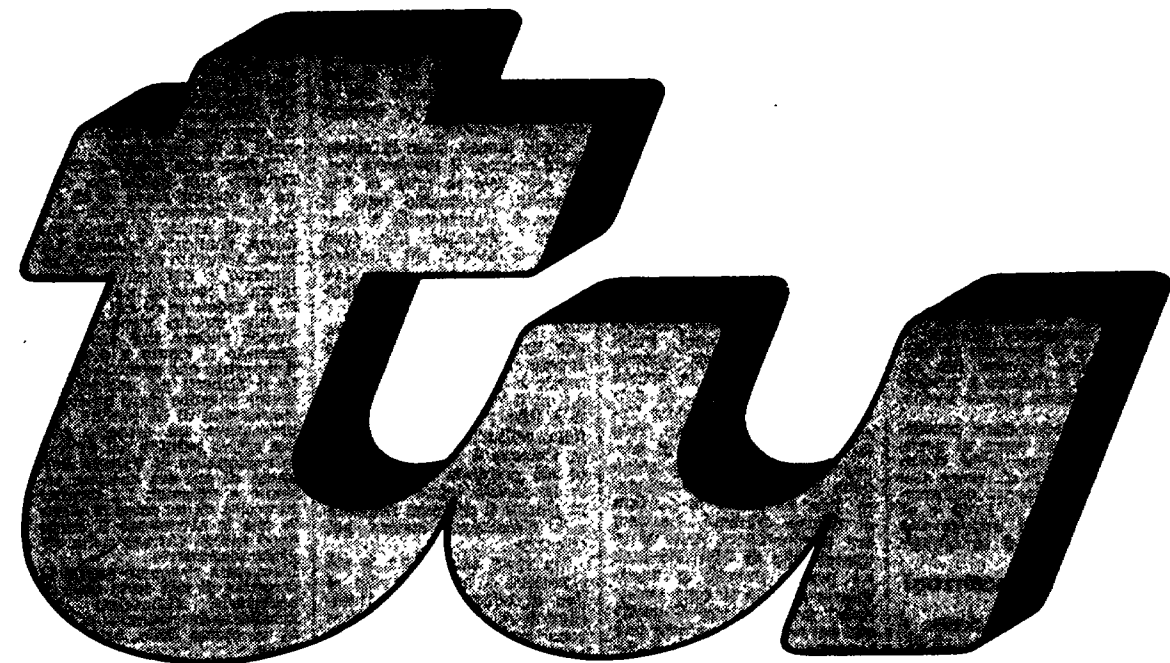
Cara direttore,
consentimi di precisare l'esatta informazione del lettore che non appartengo ad alcun partito, né sono neppure alla DC come, invece, è indicato nell'elenco delle recenti nomine alla RAI pubblica. Il mio incarico di direttore che svolgo di direttore di Tribuna politica mi suggerisce, nell'interesse di tutte le parti politiche, di evitare ogni adesione in modo da poter essere, anche opportunamente, più imparziale. Non è una posizione comoda perché si rischia qualche volta di trovare tutte le seggiole occupate e di non poter ricorrere a nessuno.

JADER JACOBELLI
(Roma)

I temi della vita militare al Congresso della FGCI

Cara direttore,
siamo un gruppo di compagni delle caserme di Udine e ci riuniamo per discutere dei vari problemi delle Forze Armate. Noi crediamo importante che tutti i compagni in servizio di leva, che come noi si impegnano per discutere le forze politiche democratiche sulla questione militare, cerchino, in previsione del prossimo Congresso nazionale della FGCI, di sviluppare maggiormente la tematica riguardante le istituzioni militari. Questo Congresso deve essere un'occasione importante per discutere e approfondire questa vasta problematica in relazione, si intende, a tutti gli aspetti politici, economici, sociali del Paese.

LETTERA FIRMATA
da alcuni militari di leva
(Udine)



un settimanale femminile?

no il settimanale pratico per la donna

Dire «settimanale femminile» non è certo un'offesa, tante donne lo leggono! «TU», però, non è un settimanale femminile, è qualcosa di più e di diverso. La donna, oggi, è cambiata. Lo dicono tutti e giustamente ma il mondo dei settimanali femminili spesso è rimasto fermo al passato. «TU» vuole essere, soprattutto, il settimanale pratico per la donna. Pratico perché utile come un manuale, pratico perché aiuta una donna in cucina o nei problemi personali, nei lavori di casa come nel bricolage, nel vivere con intelligenza il tempo libero come nell'affrontare la spesa di tutti i giorni. «TU» è pratico anche quando tratta problemi



di carattere sociale o fatti di grande interesse proprio perché questi fatti sono scelti badando al loro significato, al loro riflettere la realtà quotidiana. «TU» è un aiuto, uno stimolo alla creatività e un invito all'intelligenza pratica. Perché «TU» non vende sogni ma offre con onestà un servizio e una guida alla donna d'oggi.

In questo numero
2 inserti da rilegare
- Le ricette della nonna
- La 1ª parte del romanzo
"Il ragazzo che voleva una stella"
di Jane Stuart

ogni mercoledì in edicola
350 lire

TU non vende sogni

FRATELLI FABBRICATORI

Si svolgerà a Genova dal 17 al 21 dicembre

Il congresso della FGCI nel giudizio degli altri movimenti giovanili

Le dichiarazioni dei giovani di PSI, PDUP, ACLI, Lotta Continua e PRI sulle tesi congressuali della gioventù comunista

Che cosa pensano della FGCI gli altri movimenti giovanili? E, soprattutto, che cosa essi si attendono dal 20 congresso dei giovani comunisti italiani che comincerà il 17 a Genova? L'ultimo numero di Nuova generazione pubblica a questo proposito una serie di dichiarazioni ufficiali di notevole interesse. La dichiarazione della FGSi sottolinea che il congresso è «una occasione importante di dialogo non solo per i giovani comunisti, ma per tutte le nuove generazioni italiane: le tesi congressuali sviluppano una seria analisi delle condizioni materiali della gioventù ed indicano interessanti proposte di soluzione».

I giovani socialisti ricordano che su questo terreno non vi è da un anno e mezzo «una grande convergenza» tra le due organizzazioni, ma che «esistono ulteriori possibilità di collaborazione di intervento nelle lotte di massa». La FGSi ribadisce tuttavia la propria posizione «avversa alla formazione di cartelli permanenti tra i movimenti giovanili democratici e antifascisti, che corrono sempre il rischio di degenerare in un assetto di stabili alleanze pre-constituite». Una riserva i giovani socialisti fanno sulle tesi congressuali: vi si riscontrerebbe, essi sostengono, «una sottovalutazione del carattere primario, insiememente economico e scolastico, dei temi dei diritti civili e delle libertà tra le nuove generazioni», mentre è stata «per acquisita l'opzione strategica comunista del compromesso storico».

Ma questa riserva costituisce per la FGSi una sorta di stimolo a coltivare un vivace e leale dibattito con la FGCI quale «condizione fondamentale di un rapporto tra le due principali organizzazioni giovanili del movimento operaio».

Per i giovani del PDUP, le tesi congressuali sono «interessanti novità», prima tra tutte «l'impegno che la FGCI sta ponendo nella costruzione di un movimento unitario degli studenti in rapporto con il movimento operaio». «In questo senso ci

sembra importante — rileva la dichiarazione — il riferimento ad una unità costruita innanzitutto nel movimento di massa, a partire dalle organizzazioni che in esso operano, accettando che fra di loro esiste una pluralità di ipotesi teoriche e politiche non riconducibili ai partiti politici. Singolare è invece questo punto la contestazione che per la FGCI «ricerca dell'unità nel movimento non vuol dire ancora necessità di costruire un rapporto politico alternativo con tutte le forze di sinistra».

Sui temi dell'unità e insieme dell'autonomia s'incontra anche l'intervento di Gioventù socialista, l'unico in qualche modo riconducibile a posizioni del mondo cattolico, persistendo il commissariamento del movimento giovanile di S. osservano i giovani della ACLI, «i movimenti giovanili democratici in questi ultimi anni si sono impegnati a recuperare un rapporto positivo con le nuove generazioni proponendosi come sede di esperienza politica autonoma e di espressione delle istanze e delle aspirazioni della gioventù che è venuta maturando tra le masse giovanili», tuttavia «è giusto riconoscere che la FGCI non solo ha fatto proprio questo compito ma lo ha posto a base della sua iniziativa politica e del suo intervento di massa riuscendo con ciò a conciliare ad una militanza politica attiva ampi strati giovanili, e a diventare comunque punto di riferimento anche per le altre organizzazioni di base giovanile».

Ma è sulla questione della costituzione di movimenti autonomi e di massa, e dell'autonomia «quali strumento per portare tra le nuove generazioni il progetto del movimento operaio e arricchire quest'ultimo del nuovo che esse esprimono», che Gioventù socialista esprime «l'essenziale» del congresso della FGCI.

Di taglio opposto il giudizio di Lotta continua, secondo cui invece sarebbe proprio una mancanza di autonomia «l'origine di presunte «oscillazioni» delle scelte politiche

della FGCI che sarebbero «di natura volta vincolata dallo sviluppo dei movimenti di massa e dalla vocazione (?) a riciclare impostazioni mutuate dai modelli istituzionali». Tra gli elementi di accordo con le proposte dei giovani comunisti, questo gruppo individua quelli relativi all'occupazione e in particolare, seppur con qualche differenza, all'abolizione di ogni rapporto precario il superamento dell'apprendistato, l'iscrizione nelle liste di collocamento dei diplomati e laureati in cerca di prima occupazione, il censimento nazionale della disoccupazione e sottoccupazione e l'occupazione, in vece, sui temi della scuola e «profondo disaccordo» sulle questioni del servizio di leva e dell'aborto.

Per la Federazione giovanile del Movimento giovanile di S. osservano i giovani della ACLI, «i movimenti giovanili democratici in questi ultimi anni si sono impegnati a recuperare un rapporto positivo con le nuove generazioni proponendosi come sede di esperienza politica autonoma e di espressione delle istanze e delle aspirazioni della gioventù che è venuta maturando tra le masse giovanili», tuttavia «è giusto riconoscere che la FGCI non solo ha fatto proprio questo compito ma lo ha posto a base della sua iniziativa politica e del suo intervento di massa riuscendo con ciò a conciliare ad una militanza politica attiva ampi strati giovanili, e a diventare comunque punto di riferimento anche per le altre organizzazioni di base giovanile».

Ma è sulla questione della costituzione di movimenti autonomi e di massa, e dell'autonomia «quali strumento per portare tra le nuove generazioni il progetto del movimento operaio e arricchire quest'ultimo del nuovo che esse esprimono», che Gioventù socialista esprime «l'essenziale» del congresso della FGCI.

Di taglio opposto il giudizio di Lotta continua, secondo cui invece sarebbe proprio una mancanza di autonomia «l'origine di presunte «oscillazioni» delle scelte politiche

Una visita all'istituto di osservazione minorile di Bari

Ecco la vera storia di Antonio omicida inconsapevole a 15 anni

E' uguale a quella di Cosimo, di Michele e di tanti altri adolescenti spinti al crimine dalla miseria e dall'ignoranza — Le amare esperienze del direttore del carcere

Dal nostro inviato

BARI, 6. Cosimo è uscito cinque mesi fa dal «Fornelli», l'istituto di osservazione minorile con sezione di custodia (questa è la dicitura burocratica che si legge sulle carte intestate) di Bari. È tornato al suo paese vicino Ceglie nell'entroterra. A casa, non in famiglia perché in verità il ragazzo che ora ha 18 anni, una famiglia dice di non averla mai avuta. Sedici, diciannove fratelli, neppure la madre sa quanti sono i figli, un padre che è più frequentemente in carcere, «all'università» come chiamano i ragazzi del «Fornelli» il «folloroso» degli adulti che fuori mal un pranzo vero, dorme spesso per terra perché chi arriva prima si mette a letto.

E poi l'incubo dei carabinieri. A chi gli chiede se quando ruba (in carcere, sempre per lo stesso reato, c'è finito già cinque volte) non pensa che poi potrebbe pagare con l'arresto l'intero complice, Cosimo risponde: «Ma perché, in carcere si sta male? Io ci sto bene, almeno dormo». E poi parlando nel suo dialetto stretto cantonnese spiega: «Ogni notte quando sto a casa, mi sveglio i carabinieri». Cercano qualcuno dei fratelli e circondano il casolare. Qualche volta quando non è presente, portano via anche la madre contrabbandando ricettazione.

Le celle

Così è venuto su Cosimo, e come lui tanti altri ragazzi che passano per il «Fornelli». Gli schedari di questo istituto, dove ricomincia Giuseppe Panassi sono un campionario di queste situazioni familiari drammatiche.

Il direttore vuol farci vedere, quella che considera un po' il punto culminante di una carriera lunga 28 anni, passata negli istituti per minori e no di mezza Italia. «Mi sento detenuto anch'io», dice, «perché in questo blocco burocratico e clientelare che trova nella DC il principale garante».



Un carcere minorile italiano

so ha ucciso un bambino che come lui, pascolava le pecore sul Gargano seviziandolo con un bastone. Per lui qualcosa è stato possibile fare perché è già un po' che è qui e quindi è stato possibile ad esempio farlo impegnare nello studio. È stato possibile insegnargli un mestiere. E' un ragazzo dolcissimo a parlargli, risponde alle domande sulle cose che gli piacciono, segue attentamente quello che dice l'istruttore tecnico nel laboratorio.

«Quando è arrivato non sapeva né leggere né scrivere, aveva frequentato solo per un mese la prima elementare. Non si rendeva neppure conto di quello che aveva fatto, perché diceva che in campagna, tra i ragazzi costretti giorno e notte a guardare le pecore, lontani dal paese è

normale avere rapporti più chiari, commettere violenze di ogni genere». Fra poco forse lo processeranno e andrà via, appunto in una prigione scuola.

Incontro Michele: è chino con altri due ragazzi e dipinge una parete. E' in galera (per la quarta volta) accusato di rapina da cinque mesi, nessuno è mai venuto a trovarlo. «Questa della carceri affettiva è una costante dei ragazzi che sono qui dentro. Ed è per questo che cerchiamo ad esempio di prendere delle insegnamenti dove la figura materna è quella che più cercano questi giovani».

Scuola e sport

La scuola dovrebbe fare della politica educativa del minore un punto di riferimento preciso, ma almeno in questi istituti di custodia preventiva questo strumento è poco efficace. Dice un giovane insegnante mostrandoci la sua scolaresca pluriclassista (terza-quarta e quinta elementare): «Qui ci sono ragazzi che restano venti giorni, qualche volta meno non è possibile stabilire un programma di studio, bisogna accontentarsi di farli esercitare in quello che già sanno».

L'altro strumento è lo sport. La vita in comune nei luoghi cosiddetti di ricreazione, il «Fornelli» — e di questo il direttore è fiero — ha una bella palestra coperta («ottentata con un mezzo inganno»), una pista di pattinaggio due campi di bocce, «ci vorrebbe la piscina, ma non ce la fanno costruire perché dicono che poi qualche ragazzo potrebbe arrabbiare».

A Bari, complessi sportivi così ce ne sono pochi e molti ragazzi che arrivano in questo istituto non hanno mai visto una palestra. Vivono nei quartieri dormitorio come Japi già, passano le loro giornate in strada, o si aggirano per i vicoli del porto in un brulicare di traffici illeciti. Non hanno a disposizione nessuna struttura culturale, nessun centro di aggregazione. Soltanto la loro fame di vita.

Paolo Gambescia

L'assurda situazione delle scuole professionali

PERCHÉ LE INDOSSATRICI DEVONO STUDIARE ETICA?

«Il compimento del proprio dovere è un peccato, peccato, delitto. La visione cristiana del dovere. La visione della vita. La legge divina e umana. Il dovere e l'obbligo. L'obbligazione. I principali doveri verso Dio, il prossimo, se stessi». Questo è un brano del programma di «Etica» nell'insegnamento di «Etica» che viene impartito per un'ora alla settimana nella I classe del corso per «Indossatrici».

Va subito fatto notare che gli istituti professionali, costituiti da un numero di specializzazioni che vanno dal tipo-impresario all'assistente per l'infanzia, ma l'unica in cui è prevista la materia di «Etica» è quella che diploma le indossatrici.

Tutte le 61 specializzazioni ministeriali, ma per le indossatrici — e solo per loro — le autorità ministeriali hanno creduto opportuno aggiungere un'ora settimanale di «Etica».

più angosciosa, quando si tenta di contestare l'assegnazione di questo tipo di scuola-truffa ben 325 mila giovani (nel '74-75), un esercito di fronte ai 183 mila dei licei classici e ai 170 mila delle magistrali.

Scuola-truffa per i figli dei lavoratori, gli istituti professionali sono dunque la testimonianza di come i governi democristiani non abbiano avuto remore a sacrificare le speranze e le illusioni dei giovani per la realizzazione delle richieste che negli anni quaranta vennero insistenti da quella parte del padronato — essenzialmente ma non solo industriale — che chiedeva allo Stato di addossarsi la spesa di un addestramento rapido di mano d'opera «semilivello». Sorso così, se ci si dimenticò persino di fare una legge istitutiva, legge che a tutt'oggi, cioè dopo circa venticinque anni, ancora non esiste. Gli istituti professionali, che, con ipocrito eufemismo, il ministero della Pubblica Istruzione sostiene essere «adatti a formare personale idoneo all'esercizio delle varie attività nei diversi settori economici della produzione».

se anche gli studenti dei professionali, i quali venivano ammessi a tutte le facoltà dopo la frequenza di un biennio sperimentale successivo ai primi tre anni.

Non a questa la sede per soffermarsi sugli aspetti positivi e negativi di questa misura, ma comunque, il fatto è che nel '69 vennero creati 350 corsi biennali, divenuti 600 nel 1971.

«Perfetta educazione» solo per il turismo

Del resto, a parte l'«Etica», una lettura anche frettolosa dei programmi di insegnamento degli istituti professionali offre occasioni di innumerevoli, incredibili scoperte. Basti considerare, per esempio il ministero per il quale il ministero della Pubblica Istruzione ha deciso sempre negli stessi Programmi ufficiali — che «l'addebbio ai servizi di sala e bar» basta «saper trattare con la clientela». Agli altri studenti che prenderanno diplomi simili (addebbio alla segreteria d'albergo per esempio o stenodattilografico) non è prescritto nulla del genere, come pure sono esentati dall'obbligo dell'«ottima educazione» gli odontotecnici e gli olivicoltori.

Fin qui si potrebbe essere indotti a pensare che questo sciocchezza riguardi un numero ristretto di ragazzi e ragazze e che se ne possa quindi tener poco conto quando, come oggi si fa con tanta forza si rivendica una riforma della scuola secondaria che abolisca il «ghetto» di vita ad un biennio unitario e obbligatorio.

La situazione purtroppo è invece fortemente diametrica e le faccende dei programmi appaiono sotto una luce ben

Le lotte di questi due mesi, che hanno visto in tutt'Italia gli studenti dei professionali rivendicare lo sblocco numerico dei corsi superiori, sicché chiunque lo voglia possa proseguire dopo la III classe, hanno avuto una larghissima solidarietà sia degli altri studenti che dei lavoratori, dei sindacati e dei partiti di sinistra, il che dimostra che la truffa ha ormai i giorni contati. La creazione di tutti i bienni richiesti è un obiettivo immediato che corrisponde al principio di diritto costituzionale di proseguire gli studi, negato il legittimamente solo agli studenti paria dei professionali, ed è chiaro che il fine della lotta è più generale ed è quello dell'abolizione degli istituti professionali e dell'istituzione della scuola secondaria unitaria con il primo biennio inserito nell'istruzione dell'obbligo.

Mentre la lotta per la riforma prosegue, si amplia e si fa sempre più pressante, rimane comunque, oggi, il problema di far sì intanto che, in attesa dei cambiamenti radicali, gli istituti professionali mutino programmi e diventino scuole a dignitoso livello culturale e professionale. Il nuovo direttore generale che al ministero della P.I. si occupa da qualche mese di questa branca è prof. Giannarelli illustrando la situazione del settore non ci ha nascosto le grandi difficoltà che «anno di fronte a chi voglia anche solo procedere ad un onesto riordnamento ma ha anche affermato di voler procedere con animo sinceramente democratico».

E' necessario però innanzitutto che immediatamente il governo non ritardi ed ostacoli l'approvazione da parte del Parlamento della legge che PCI e PSI hanno presentato per aprire subito tutte le IV e V classi necessarie.

E' in corso la lotta per uscire dal ghetto

«Perfetta educazione» solo per il turismo

Marisa Musu

Uomo avvistato mezzo salvato.

Per la sicurezza... vedere e farsi vedere.

In tutti i casi di visibilità limitata (pioggia, nebbia, polvere, foschia, ecc.) è necessario accendere le luci anabbaglianti anche di giorno.

Soprattutto in autostrada segnala di giorno a chi ti precede la tua intenzione di sorpassare azionando anche i proiettori.

Le autovetture a colori vivaci sono più visibili, specie in condizioni atmosferiche avverse, e statisticamente meno coinvolte in incidenti.

La sicurezza stradale dipende da tanti fattori, ma resta sempre affidata essenzialmente al corretto comportamento di ciascuno di noi.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
campagna sicurezza stradale

STORIA DELLE IDEE POLITICHE, ECONOMICHE E SOCIALI

diretta da LUIGI FIRPO con la collaborazione di illustri specialisti

Volume I: L'antichità classica
Volume II: Ebraismo e Cristianesimo - Il Medioevo
Volume III: Umanesimo e Rinascimento
Volume IV: L'età moderna - Due tomi
Volume V: L'età della Rivoluzione Industriale
Volume VI: Il secolo ventesimo
Volume VII: Gli strumenti (Dizionario bio bibliografico degli autori - Tavole cronologiche - Indice analitico generale).

Volume pubblicato:
L'età moderna: illuminismo, rivoluzioni, restaurazione a cura di C. Cesa, F. Diaz, F. Duchini, M. Einaudi, A. Maffey, V. Mathieu, N. Matteucci, G. Riccupari, M. A. Romani e Ronchetti, S. Rotta, G. Verucci.
Pagine 1044 con 25 tavole fuori testo in nero e 10 a colori L. 24 000
L'età della Rivoluzione Industriale, a cura di G. Arfé, O. Barè, G. M. Bravo, C. M. Cipolla, U. Meoli, C. Passerini, E. Entrèves, S. Rota Ghibaldi, F. Tessitore, F. Traniello, A. Zanardo.
Pagine 920 con 26 tavole fuori testo in nero e 8 a colori L. 18 000
Il secolo ventesimo, a cura di M. Giovana S. Lombardini, D. Marucco, A. Passerini d'Entrèves, A. Pizzorno, A. Ronchey, M. L. Salvadori, G. Sartori, P. Scoppola, V. Zanone.
Pagine 900 con 27 tavole fuori testo in nero e 8 a colori L. 18 000

Gli altri volumi sono in corso di stampa.

L'opera rappresenta un primato nessun altro paese può vantare una del genere. Nessuno si era sinora proposto un compito così vasto e ambizioso come quello che Firpo, instancabile animatore di studi nel campo in cui è maestro, è venuto realizzando con rapidità sorprendente e con pieno successo.

Alessandro Passerini d'Entrèves - «La Stampa»
Opera di grande respiro, di mediata preparazione, di seria specializzazione, ma al tempo stesso accessibile per esposizione piena e distesa.
Paolo Atrati - «Paese Sera»

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

UNITED

UTET - C. RAFFAELLO 28 - 10125 TORINO - TEL. 68 88 06

Pregho farmi avere in visione senza alcun impegno da parte mia l'opera STORIA DELLE IDEE POLITICHE, ECONOMICHE E SOCIALI

Nome e Cognome.....
Indirizzo.....
Città.....

Unità e convergenze professionali al centro dei lavori

MARTEDI A BOLOGNA IL V CONGRESSO NAZIONALE DELL'ALLEANZA CONTADINI

Vasto interesse per la proposta di un patto generale per la agricoltura associata - Ai lavori congressuali presenzierà anche una delegazione ufficiale del PCI - Documento comune Alleanza-Anca

Martedì mattina a Bologna al palazzo dei congressi inizierà i suoi lavori il V congresso nazionale dell'Alleanza dei contadini. L'avvenimento è di grande rilievo e una dimostrazione è venuta dall'interesse, del tutto nuovo, dimostrato dalla stessa grande stampa, di solito poco ben disposta nei confronti dei problemi della nostra agricoltura e di questa organizzazione contadina in particolare.

Ma la crisi in atto e la sempre più diffusa coscienza che da un rilancio agricolo deve obbligatoriamente passare ogni seria proposta di nuovo corso economico, fanno di questo congresso un appuntamento oggettivamente importante, e non solo per gli « addetti ai lavori ».

E così a Bologna è prevista la presenza di delegazioni ufficiali contadine (COI, Coldiretti, Federazione delle cooperative, della Federazione CGIL-CISL-UIL, di vari partiti (il PCI sarà rappresentato dai compagni Emanuele Macaluso, della direzione, responsabile della sezione agraria, Armando Cossutta della Direzione, Sergio Cavina segretario regionale Emilia-Romagna, Eno Bonifazi della commissione agricoltura della Camera dei deputati e Carla Barbarella della sezione agraria), del presidente della giunta Guido Fantì e dello stesso ministro per l'agricoltura, Giovanni Marcora.

A fianco dei lavori congressuali si svolgeranno tre importanti iniziative: martedì 9 una tavola rotonda sul ruolo dell'agricoltura nella attuale crisi economica con la partecipazione del prof. Pietro Armani (DC), on. Giuseppe Averardi (PSDI), on. Giuseppe D'Alena (PCI), dott. Ugo Pesca segretario generale dell'Inea, prof. Gianciacomo Dell'Angelo (PSI); mercoledì 10 un incontro fra delegati contadini e rappresentanti sindacali ed alimentari, chimici, metalmeccanici e braccianti; sabato 13 la manifestazione per il XX della fondazione dell'Alleanza con la consegna di omaggi - ricordo ai dirigenti del movimento contadino, un saluto del presidente del consiglio regionale Silvano Armaroli e un discorso del compagno on. Gaetano di Marino.

La relazione al congresso sarà svolta, come è noto, dal presidente on. Attilio Spasotto; subito dopo la compagnia Wanda Parracciani celebrerà l'anno internazionale della donna.

Sempre sul filone della iniziativa per costruire più solide aggregazioni di forze disponibili ad un discorso di rinnovamento della nostra agricoltura, si colloca la riunione svoltasi ieri fra le presidenze della Alleanza e dell'Anca, l'Associazione delle cooperative agricole aderente alla Lega. Tema dell'incontro il programma, a medio termine preannunciato dal governo e in via di definizione.

Alleanza e Anca - è detto in un comunicato - ritengono essenziale che la scelta dei poteri pubblici sia indirizzata, senza equivoci, verso lo sviluppo di una agricoltura associata fondata sulla impresa collettivista.

Essa coincide - è detto ancora nel comunicato comune - con la trasformazione di superati prodotti di vi e di mercato, consente la partecipazione diretta dei coltivatori, stimola l'azione unitaria nelle campagne, nonché tra i coltivatori e i lavoratori delle città, contribuisce allo sviluppo del paese nella democrazia e nel pluralismo, rappresenta un obiettivo di primaria importanza per tutte le forze sociali e politiche che vogliono fare uscire il paese dalla crisi profonda che attraversa.

riconosciuto la necessità di approfondire e intensificare i rapporti tra le rispettive organizzazioni, hanno concordato di realizzare reciprocamente, a tutti i livelli, una maggiore intesa, un migliore coordinamento e un comune impegno per l'affermazione, soprattutto nel mezzogiorno di una agricoltura associata e democraticamente rinnovata.

coordinamento e un comune impegno per l'affermazione, soprattutto nel mezzogiorno di una agricoltura associata e democraticamente rinnovata.

Romano Bonifazi

DEFINITA LA PROPOSTA FLB

Profonde innovazioni nel contratto bancari

Non interamente accolte le posizioni della FIDAC-CGIL

Il direttivo della Federazione lavoratori bancari ha concluso nella tarda serata di venerdì la discussione sul progetto di piattaforma contrattuale da sottoporre alla approvazione dei lavoratori. Pur restando aperti molti problemi, il voto è stato unanimemente approvato dalla Federazione lavoratori del credito aderente alla CGIL motivando il loro voto in una dichiarazione mettendo in evidenza gli intoppi e qualificanti aspetti normativi e di potere, attinenti soprattutto ai temi del controllo e della modifica dell'organizzazione del lavoro e della omogeneizzazione contrattuale, quali: l'estensione delle mansioni, il divieto di appalti, il contratto unico ausiliari-commissi-impiegati-funzionari, le norme obbligate per le assunzioni, i corsi di qualificazione, le relazioni nelle mansioni, nei servizi, i trasferimenti, le trattative semestrali, le nuove strutture di base (delegati e consigli d'azienda).

La FIDAC aveva proposto, per motivi di collegamento con il movimento sindacale, di chiedere un aumento di 25 mila lire in cifra fissa onnicomprensiva e proposte conferenze annuali di produzione sul credito a livello regionale con l'obiettivo di questi punti non vi è stato pieno accordo con le altre organizzazioni della FLB - di cui fanno parte FIB-CISL, UTB-UIL, Falcis e FABI - pur trovando ampia rispondenza nella discussione. In conclusione, la FIDAC-CGIL « coerentemente con la impostazione unitaria e democratica sempre perseguita da tutta la CGIL intende mantenere il più compatto fronte unitario per la battaglia contrattuale valorizzando fino in fondo il patrimonio unitario rappresentato dal patto federativo. Per queste ragioni la FIDAC approva la piattaforma, alla cui elaborazione essa pure ha dato tutto il suo costruttivo e aperto contributo, e si impegna a portarla avanti con volontà e spirito unitario alle assemblee dei lavoratori, a sostenerla assieme alle altre organizzazioni della FLB nella realizzazione, con il contributo di spinta e

di direzione della lotta che sempre ha caratterizzato la sua azione ». Il rinnovo del contratto dei bancari si presenta molto importante perché si propone di portare ad uno sbocco il mutamento della posizione della categoria che ha trovato parziale riflesso nel contratto precedente. Ad esempio, la unificazione contrattuale comprendente i 23 mila dipendenti col grado di « funzionario », avvertita dal padronato e da una serie di associazioni corporative, non si è potuta ancora realizzare. Quando si parla di « giunta retributiva », nel settore bancario, siamo in presenza non dei « casi » più o meno numerosi ma ad una politica sistematica di divisione e parcellizzazione del rapporto di lavoro perseguita dal padronato. La stipula di un accordo separato per i funzionari, senza la partecipazione della FLB, è un esempio macroscopico ma non isolato. Proprio in questi giorni le organizzazioni sindacali dell'Ufficio Italiano Cambi hanno denunciato la « definizione unilaterale del rapporto di lavoro » (mediante regolamento anziché con il contratto) e la pratica delle « lettere-contratto » personali, diffusissime quando la direzione dell'azienda finanziaria o creditizia vuole sottrarre il rapporto di lavoro alla stipula collettiva e al controllo sindacale.

Anche in questi giorni una società finanziaria di Roma, la Finmeccanica, ha denunciato un dipendente iscritto alla FIB-CISL, rappresentante sindacale in azienda, perché distribuisce materiale sindacale e vieta l'ingresso del dirigente provinciale del sindacato per un'assemblea. Questa posizione viene sostenuta dal presidente dell'Intersindato Alberto Boyer (amministratore della Finmeccanica) che ritiene di dover approfittare della disarticolazione della categoria nelle società finanziarie per ostacolare brutalmente una estensione della sindacalizzazione che è molto importante per affermare in pieno l'autonomia del sindacato e il suo diritto di giudicare la politica delle aziende di credito e finanziarie.

In vista dell'incontro col governo

Statali: si mettono a punto le richieste

Sindacati di categoria e federazione CGIL, CISL e UIL si riuniranno il 9 per definire la piattaforma

In preparazione dell'incontro che i sindacati di categoria e la federazione CGIL, CISL e UIL dovrebbero avere nel periodo compreso fra il 15 e il 20 dicembre con il governo si è proceduto nei giorni scorsi ad un primo esame delle vertenze degli statali per la messa a punto della piattaforma. Una nuova riunione fra i sindacati degli statali e la Federazione unitaria è fissata per il 9 dicembre. Per questo motivo, il FIDAC approva la piattaforma, alla cui elaborazione essa pure ha dato tutto il suo costruttivo e aperto contributo, e si impegna a portarla avanti con volontà e spirito unitario alle assemblee dei lavoratori, a sostenerla assieme alle altre organizzazioni della FLB nella realizzazione, con il contributo di spinta e

quella sede di definire le richieste di aumento salariale da presentare al governo tenendo conto anche delle incidenze derivanti dalla riforma della pubblica amministrazione con l'attuazione della « qualifica funzionale » che costituisce il principale obiettivo della vertenza. In discussione, per le questioni retributive, è incentrata sulla proposta - non ancora accolta, a differenza di quanto è stato deciso in sede di discussione - di un assegno di ventimila lire mensili, valevole anche per la tredicesima, per tutti a partire dal primo aprile 1975, a titolo di miglioramento economico generalizzato derivante dalla « qualifica funzionale », che avrebbe dovuto scattare a partire dal marzo 1973. Sempre per far fronte agli aumenti derivanti dalla applicazione della « qualifica funzionale » sul periodo contrattuale 1973-1975 si prevede un onere aggiuntivo medio pro-capite di venticinquemila lire.

Si intensifica la lotta dei parastatali

La segreteria della Federazione dei lavoratori degli enti pubblici (FLEP) ha deciso la continuazione dell'azione sindacale « con le seguenti modalità: di lotta: un pacchetto di 8 ore di sciopero nel periodo dal 10 al 16 dicembre, la cui articolazione sarà decisa dalle federazioni provinciali della FLEP d'intesa con le strutture provinciali CGIL, CISL, UIL e col coordinamento delle strutture regionali FLEP; una giornata di sciopero nazionale fissata per il 18 dicembre col concentramento a Roma di tutti i lavoratori parastatali per una grande manifestazione a sostegno della vertenza ed alla quale parteciperà la Federazione unitaria ».

La Federazione unitaria ha espresso parere positivo su questo schema di proposte da presentare al governo, con avvertenza però che « esse devono costituire non una base di partenza per la trattativa, ma il punto di arrivo » ribadendo nel contempo la volontà della categoria di sostenere « la priorità e l'irrinunciabilità di un accordo con il governo sulla qualifica funzionale ». Dal canto suo la Federazione-CISL afferma in una nota che « sono in corso approfonditi studi di vertenza » e che « la CGIL, CISL e UIL e di Federstatali per affinare una opportuna strategia in vista della ripresa delle trattative ». Aggiunge che i « contenuti economici del completamento del contratto '73-'75 sono il primo segno di un avvio concreto di difesa dei redditi più bassi nella logica degli obiettivi di perquisizione che il movimento dei lavoratori persegue da anni ».

Al Consiglio superiore della magistratura

Si ridimensiona il potere delle toghe d'ermellino

Una riforma introduce innovazioni al vecchio meccanismo elettorale per evitare che una minoranza conquisti ancora tutti i posti

Le « toghe di ermellino » - vera e propria casta che sinora ha avuto in mano il bastone e la carota per qualsiasi magistrato - cominceranno a disintegrarsi se si usano dell'enorme potere esercitato al governo della magistratura, per essere una minoranza. Il Senato ha infatti confermato integralmente i contenuti della legge di riforma del Consiglio superiore che è, appunto, il massimo organo di autogoverno della magistratura.

Al vecchio e aberrante meccanismo elettorale - il sistema maggioritario ad elezione uninominale - che consentiva a meno del 37% dell'intero elettorato di conquistare tutti i posti, negando qualsiasi spazio di voce alle minoranze, la nuova legge sostituisce il sistema proporzionale ed altre importanti innovazioni per garantire una democratica rappresentanza di tutti i magistrati, in una sede elettorale sin dalle elezioni del prossimo giugno alla scadenza del mandato quadriennale del Consiglio attuale.

Le preoccupazioni sorte a suo tempo nella grande maggioranza dei magistrati in seguito alla decisione del capo dello Stato di rinviare alle Camere la legge che era stata già approvata dal Parlamento - si sono dunque attenuate dopo il voto di conferma del Senato, ma non sono del tutto scomparse perché il tema che nella aula di Montecitorio possano essere tentate nuove manovre ritardatrici.

È stato osservato dal Senato che, ai fini della eleggibilità, la corrispondenza tra funzioni e grado gerarchico già ora non vale sia perché tutti i magistrati si distinguono fra loro soltanto per diversità di funzioni (art. 107 della Costituzione); e sia perché in magistratura la carriera è aperta, le funzioni sono intercambiabili e la gerarchia, intesa come sistema rigido e privilegiato, non dovrebbe esistere e, nei limiti in cui ancora esiste, deve essere superata.

Le preoccupazioni sorte a suo tempo nella grande maggioranza dei magistrati in seguito alla decisione del capo dello Stato di rinviare alle Camere la legge che era stata già approvata dal Parlamento - si sono dunque attenuate dopo il voto di conferma del Senato, ma non sono del tutto scomparse perché il tema che nella aula di Montecitorio possano essere tentate nuove manovre ritardatrici.

È un potere riconosciuto dalla Costituzione in conseguenza del principio, sempre affermato dalla Costituzione (art. 104) dell'autonomia e indipendenza della magistratura. Come si poteva riconoscere questo principio? Due esempi. Anni fa un magistrato fu « censurato » per avere partecipato ad un comizio in cui era stato intonato l'inno Bandiera rossa e recentemente anche il giudice Marco Ramat, segretario nazionale di Magistratura democratica, è stato censurato dal Consiglio per avere sporto denuncia, come era stato il cittadino contro funzionari di polizia che avevano fatto arrestare alcuni studenti liceali - tra cui la figlia sedicenne - per una pacifica e ordinata manifestazione studentesca, cui era seguita l'occupazione della scuola.

Sono ritorzioni politiche gravi, che diventano tanto più intollerabili quando, oltre a colpire il singolo magistrato, per le sue idee democratiche tendono ad influire anche - con i trasferimenti, le promozioni negate o accordate, ecc. - sul funzionamento della macchina giudiziaria e quindi sulla sua corrispondenza o meno alla crescente domanda di giustizia.

È un potere riconosciuto dalla Costituzione in conseguenza del principio, sempre affermato dalla Costituzione (art. 104) dell'autonomia e indipendenza della magistratura.

co. t.

ULTIMI OSCAR

- Ricardo Güiraldes DON SEGUNDO SOMBRA Il capolavoro della letteratura sul gaucho. Traduzione di Luisa Orioli. Su licenza di Adelphi Edizioni. Lire 1200
Giovanni Giudici POESIE SCELTE (1957-1974) A cura di Fernando Bandini. Lire 1000. Oscar Poesia
Alex Kuhn IL SISTEMA DEL POTERE FASCISTA Prefazione di Giorgio Galli. Traduzione di Ivana Rossaro e Manuela Zaniboni. Novità assoluta. Lire 1800. Oscar Studio
Antonis Samaraki LO SBAGLIO Da questo libro il film La Smagliatura Traduzione di Anna Cortese. Lire 1300
Evelyn Waugh UNA MANCIATA DI POLVERE Traduzione di Maria Stella Ferrari. Introduzione di Domenico Porzio. Su licenza di Bompiani Editore. Lire 1300
Stephen Wendt A PROPOSITO DI UNA DONNA Traduzione di Maria Castellani. Su licenza di Adelphi Edizioni. Lire 1200
Raymond Chandler ADDIO MIA AMATA Traduzione di Giuseppe Trevisani. Prefazione e postazione di Oreste del Buono. Lire 1200. Oscar del Giallo. Su licenza di Bompiani Editore
IL MEGLIO DI ASIMOV I racconti più belli di un maestro della fantascienza scelti dall'autore Traduzione di Hilja Brinis. 2 volumi in cofanetto. Lire 3000 Oscar Fantascienza

JACOVITTI MEMORIES Introduzione di Carlo della Corte. 3 volumi in cofanetto. Lire 3500 Oscar Cartoons
negli OSCAR c'è MONDADORI

PER Km 100 TOSCANA NEVE Oltre cento chilometri di piste, ottanta impianti di risalita, alberghi e rifugi ospitali per una vacanza, giovane e sportiva, in uno scenario che non teme confronti. Sarai il benvenuto a: l'Abetone, Cutigliano, San Marcello Pistoiese, Pian di Novello, Maresca, Gavinana, Vallombrosa, Secchieta, Passo della Consuma, Falterona, Abbadia San Salvatore, Casteldelplano, Arcidosso, Seggiano, S. Fiora, Piancastagnaio e i versanti dell'Amiata, Sillano, Campocecina, Passo della Calla, Burrala, Passo del due Santi, Passo delle Radici, Casone di Profecchia e Zeri.

Sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 50 del 5 dicembre 1975 è stato pubblicato il seguente avviso pubblico:

Giunta Regionale della Campania Avviso pubblico per il conferimento di 18 posti di esperto dell'Ufficio del Piano previsto dall'art. 10 della legge regionale 14 maggio 1974, n. 29

- SI RENDE NOTO - che in esecuzione della deliberazione n. 7679 del 14 novembre 1975, questa Amministrazione intende utilizzare nei termini e con le modalità fissate dalla Legge regionale 14 maggio 1975, n. 29, per la durata di un anno salvo proroga di altri sei mesi, n. 18 esperti di specifica qualificazione scientifica e professionale in materia di pianificazione economica e territoriale, ai fini della elaborazione del Piano di coordinamento territoriale e di sviluppo economico; che i predetti esperti dovranno essere qualificati nei settori sottolencati:
- n. 3 economisti esperti nel campo finanziario degli investimenti e dell'analisi dei costi;
- n. 2 aziendalisti di cui uno esperto nel campo dell'industria ed uno nel campo dell'agricoltura;
- n. 1 geografo;
- n. 1 statistico;
- n. 4 urbanisti di cui uno esperto in programmazione scolastica;
- n. 3 territorialisti;
- n. 1 economista dei trasporti;
- n. 1 economista agrario;
- n. 1 pianificatore sanitario;
- n. 1 sociologo.

La nomina sarà effettuata a favore dei candidati che, in possesso dei necessari requisiti, presentino maggiori titoli da valutarsi secondo i criteri fissati nella suddetta deliberazione n. 7679 del 14 novembre 1975.

Coloro che ne abbiano interesse sono invitati a voler presentare apposita domanda in bollo con firma autenticata a norma di legge contenente l'indicazione del campo operativo specifico cui intendono concorrere corredata:

- 1) da copia autentica del diploma di laurea nella materia cui si concorre o in materia affine;
2) ogni documento e titolo professionale di carriera o di studio, che il candidato riterrà utile ai fini della formazione della graduatoria.

Le domande di partecipazione, corredate dai documenti e titoli richiesti, dovranno pervenire al Servizio Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale entro le ore 12 del 15° giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

IL PRESIDENTE (Avv. Nicola Mancino)



Previsioni e ipotesi per le prossime feste

NATALE IN TONO MINORE IMPOSTO DAL CAROVITA

Il ridotto potere d'acquisto delle masse e la maturità dei consumatori fra le cause della prevista austerità - La moda quest'anno è meno capricciosa

Il Natale '75 non sarà una fantasmagoria e una sagra del consumismo. Come quello dell'anno scorso questo Natale sarà invece, se non proprio povero certamente di...

previsione, piuttosto pessimistica ma forse realistica, che non vi sarà, sotto Natale, alcuna lievitazione dei prezzi?

Secondo calcoli effettuati dalla cooperazione di consumo le carni saline ad esempio, dovrebbero aumentare all'incirca di 300 lire al chilo, il pollame di 100 lire al chilo, il caffè del 30 per cento...

Nonostante le carenze sanitarie

Si muove il fronte della lotta ai tumori

Il cancro è una malattia dalla quale si può spesso guarire e che può sempre essere curata - I gravi danni della disinformazione - Esempi dalle Regioni

Reggio E. 7 e 8 novembre. Convegno di oncologia sui tumori della mammella, Roma, 20-23 novembre. Congresso della società italiana di ortopedia dedicato prevalentemente ai tumori delle ossa, Milano, 27-28 novembre.

lo stesso tipo di tumore potrà essere curato in modo diverso a seconda del reparto in cui il paziente è ricoverato in chirurgia con metodi chirurgici, in radiologia con metodi radiologici, in medicina farmacologicamente.

Non vi è malattia forse che abbia più bisogno di continuo aggiornamento e della rapida diffusione delle conoscenze. Si può dire che non esista un "giorno" senza che emerga una nuova possibilità di cura, che si potenzia una cura già conosciuta, o che una nuova tecnica di intervento venga messa in atto.

Se questo non avviene, nonostante in molti casi sia possibile fare un ottimo lavoro per la visione particolareggiata e interessatamente miopia di taluni specialisti e primari, ma per la mancanza di adeguate strutture di coordinamento.

Diagnosi precoce

Se questo non avviene, nonostante in molti casi sia possibile fare un ottimo lavoro per la visione particolareggiata e interessatamente miopia di taluni specialisti e primari, ma per la mancanza di adeguate strutture di coordinamento.

Le conseguenze di questa disinformazione, si è detto, sono gravissime. In primo luogo perché limitano le possibilità di intervento efficace e di terapia il più possibile senza errori necessaria alla cura dei tumori.

STRENNE

EDITORI UNITI

Corsini Ferrarotti AMERICA DUECENTO ANNI DOPO



Prefazione di Gore Vidal Fuori collana - pp. 204 - 126 illustrazioni - L. 6.000. Quasi una rivisitazione degli Stati Uniti a duecento anni dalla loro nascita, una verifica attenta e suggestiva attraverso un libro che ha un carattere duplice: cioè discorsivo e fotografico, equamente diviso tra prosa e immagine.

Elleinstein STORIA DEL FENOMENO STALINIANO

Argomenti - pp. 272 - L. 1.800 - Il complesso problema dello "stalinismo" e dell'enorme influenza che tale fenomeno ebbe nelle sorti e nel metodo di direzione del movimento operaio, acutamente e obiettivamente analizzato da uno dei più preparati studiosi della politica sovietica, autore di una "Storia dell'URSS", di prossima pubblicazione in Italia.

Ramié CERAMICA DI PICASSO



Grandi opere - pp. 296 - 340 illustrazioni a colori e 419 in b. e n. - L. 30.000 - La produzione di stupende ceramiche e uno dei settori che più felicemente testimoniano la capacità creativa di Picasso e le sue eccezionali doti plastiche: di qui l'esigenza di raggruppare quest'opera fecondissima in un volume ampio, espressivo, policromo e insieme accurato e documentato.

Katz LA FINE DEI SAVOIA

XX secolo - pp. 512 - L. 3.500 - Mentre sulla stampa si continua a parlare di "Morte a Roma", da cui è stato tratto il film "Rappresaglia", lo storico americano Robert Katz offre, con questo suo nuovo libro, un altro squarcio di vita italiana, seguendo la parabola di casa Savoia dalla fine del Risorgimento alla sua caduta.

Gigli LA LUCE CHE DIPINGE

Libri per ragazzi - pp. 64 - L. 2.500 - Un manuale semplice, destinato ai ragazzi, sull'impiego più elementare di macchine fotografiche e sul modo più immediato per catturare le immagini. Completa questo piccolo trattato un'osservazione fotografica dei fenomeni della natura, dall'infinitamente piccolo al mondo degli astri.

Reich PAROLE E ANIMALI

Versi di Pierre Gamarra Libri per ragazzi - pp. 32 - L. 2.200 - Dopo il successo di "Impara a contare", tornano gli stupendi disegni di Karoly Reich, questa volta per illustrare i versi fiabeschi di Pierre Gamarra: versi concorrenti a stimolare la fantasia dei ragazzi e a interesserli al mondo degli animali.

ce l'hai un amico?



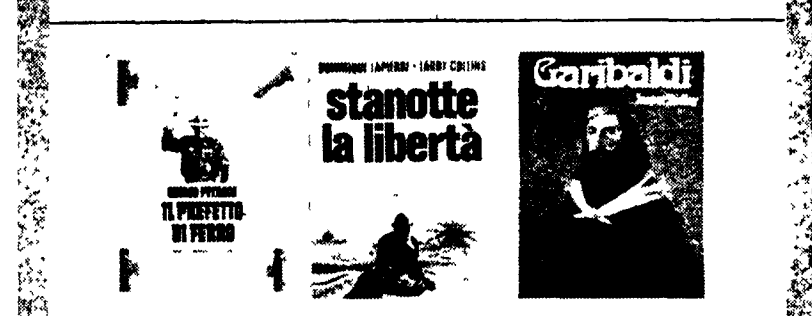
Dino Buzzati ROMANZI E RACCONTI Lire 9000. I Meridiani Arthur Rimbaud OPERE Lire 9000. I Meridiani Guido Piovene VERITÀ E MENZOGNA Lire 3000.

Arrigo Petacco IL PREFETTO DI FERRO Lire 3500 D. Lapierre - L. Collins STANOTTE LA LIBERTÀ Lire 6000. Jasper Ridley GARIBALDI Lire 8500

Aurelio Pellicano LA STRADA DELLA FELICITÀ Lire 2500 Rex Stout NERO WOLFE, ARCHIE GOODWIN & COMPANY Con un ricettario dei piatti preferiti di Nero Wolfe. Lire 6500. IL MEGLIO DI ASIMOV 2 volumi in cofanetto. Lire 3000. Félix Milani IL FORZATO Lire 4000.

IL MONDO DELL'ARTE Testo di Camillo Semenzato Lire 15 000. EROS IN GRECIA Testo di J. Boardman e E. La Rocca. Fotografie di A. Mulas Lire 12 000. GOYA - I DISASTRI DELLA GUERRA Paolo Localdano Lire 12 000.

Whitney Smith LE BANDIERE Storia e simboli Lire 15 000. E. Jarratt - E. Muzzolini OSPITI A CENA Lire 9000. Autori vari LA CACCIA Lire 25 000. LE PIANTE DELLA SALUTE Atlante delle piante medicinali Lire 10 000.



il suo libro di Natale è Mondadori

E' in discussione il ruolo dell'uomo nella famiglia

Da «sultano» a la vapiatti?

Il destino della casalinga è predeterminato dalle carenze della società - Per cambiarlo non basta redistribuire gli oneri domestici: occorre colmare le insufficienze sociali

Avanza forse la rivendicazione di un nuovo «diritto di veto» quello che l'uomo sia complice delle faccende domestiche? Numerose lettere pubblicate da L'Unità sull'argomento...

Ma, in verità, nelle lettere a L'Unità le donne che chiedono una equa divisione dei lavori domestici non lo fanno in odio al privilegio maschile, quanto piuttosto per guadagnare tempo ed energie da dedicare a impegni civili, politici e sociali.

inorrisidisco. Eppure Le Corbusier in un celebre scritto invitava a riflettere sul fatto che in un transatlantico la vita del passeggero (cioè del consumatore) non è davvero triste, eppure egli è accaduto non da uno stuolo di servitori personali, ma da un trentesimo di cuoco e da un quarantesimo di cameriere.

Conseguenze gravissime

Si è detto che il fronte della lotta ai tumori si sta muovendo e da questo emerge un impulso sempre crescente. Ma è un movimento disorganico e parziale che non arriva a interessare tutta la classe medica e non raggiunge l'opinione pubblica.

Conseguenze gravissime

Si è detto che il fronte della lotta ai tumori si sta muovendo e da questo emerge un impulso sempre crescente. Ma è un movimento disorganico e parziale che non arriva a interessare tutta la classe medica e non raggiunge l'opinione pubblica.

Conseguenze gravissime

Si è detto che il fronte della lotta ai tumori si sta muovendo e da questo emerge un impulso sempre crescente. Ma è un movimento disorganico e parziale che non arriva a interessare tutta la classe medica e non raggiunge l'opinione pubblica.

Conseguenze gravissime

Si è detto che il fronte della lotta ai tumori si sta muovendo e da questo emerge un impulso sempre crescente. Ma è un movimento disorganico e parziale che non arriva a interessare tutta la classe medica e non raggiunge l'opinione pubblica.

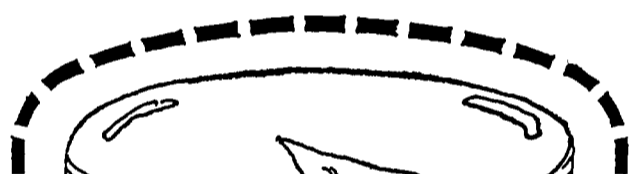
M. R. Mazzitelli




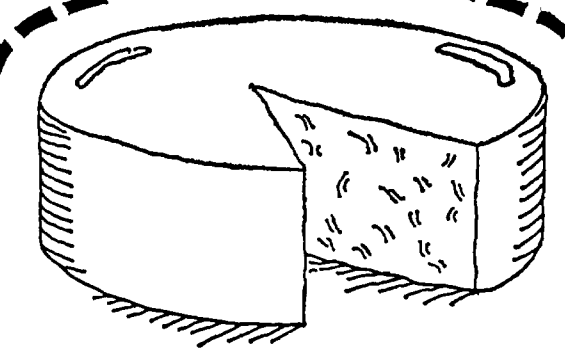








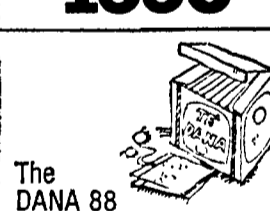


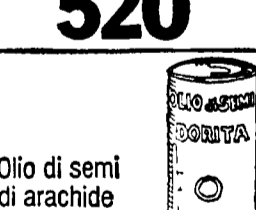
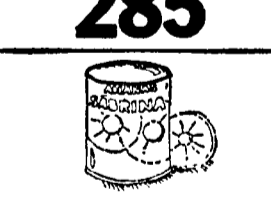

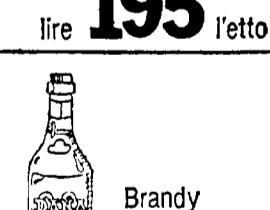


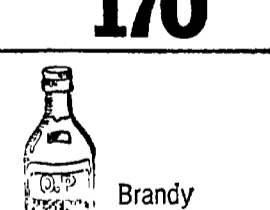
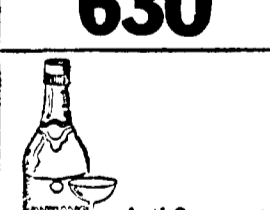



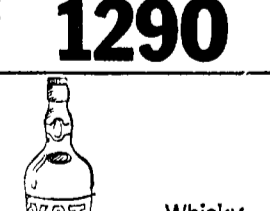


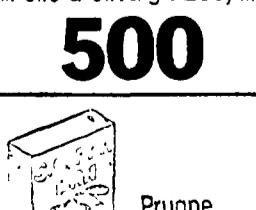

Giglia Tedesco



Ci sono almeno 18.213 negozi in tutt'Italia dove il consumatore non è considerato un "pollo".

Sono i negozi associati alle Cooperative Dettaglianti dove hai la garanzia di trovare sempre prodotti genuini e prezzi giusti.



 Olio d'oliva Carapelli Olio di semi vari GIGLIO ORO Lt. 1, lire 1540	 Olio di semi vari GIGLIO ORO Lt. 1, lire 540	 Panettone CONAD Kg. 1, tipo export, lire 1580	 Parmigiano Reggiano lire 350 l'etto	 Panforte CONAD gr. 750, lire 1550	 Maionese DORITA tubetto gr. 90, lire 180	 Burro FIORDALBA rotolo gr. 200, lire 240 l'etto	
 Sottilette KRAFT 10 fette, lire 520	 Emmenthal Svizzero gr. 100, lire 285	 Caffè DANA 88 sacchetto gr. 200, lire 580	 Zampone CIAM e ASSO intero crudo lire 195 l'etto	 Zampone CIAM e ASSO a fette in buste precotte lire 280 l'etto	 The DANA 88 scatola 10 e 20 filtri, lire 120/220	 Margarina DORITA panetto gr. 200, lire 170	 Tonno all'olio d'oliva MARINEL vasetti vetro gr. 200, lire 630
 Olio di semi di arachide DORITA lt. 1, lire 790	 Ananas a fette SABRINA scatola gr. 560, lire 420	 Moscato Spumante COURONNE IMPERIALE lire 350	 Brandy DANA 88 Riserva lire 1290	 Whisky THE WINNER lire 2450	 Finegrappa LIBARNA cl. 75, lire 1990	 Brandy O.P. RESERVE lire 2250	 Asti Spumante CINZANO lire 960
 Carciofini SABRINA all'olio d'oliva gr. 200, lire 500	 Funghi Champignons SABRINA all'olio d'oliva gr. 200, lire 520	 Gardiniera SABRINA scatola gr. 750, lire 420	 Whisky VAT 69 lire 3290	 CONAD qualità, risparmio e... un buon consiglio in p...			
 Prugne secche S. CLARA-BAN scatola gr. 340, lire 390	 Vasto Assortimento Casette Natalizie STOCK 1800						

SCIOPERO DELLE TROUPE

Giovedì non si «girano» film

Interrotte le trattative per il nuovo contratto

Interrotte le trattative per il rinnovo del contratto delle troupe addette alla produzione cinematografica...

L'incontro tra sindacati ANICA e Intersind era stato indetto allo scopo di proporre una vertenza generale delle proposte che formano l'oggetto della trattativa...

Gli industriali in pratica si rifiutano di apportare modifiche all'attuale regolamentazione dell'orario di lavoro...

Le organizzazioni sindacali avevano constatato, dopo ripetute sollecitazioni e sforzi per trovare sbocchi alla vertenza, l'impossibilità di continuare proficuamente l'incontro...

Gassman siciliano di Londra



Vestito scuro, lobbia e baffetti, Vittorio Gassman sembra il più inglese degli inglesi. Perfettamente integrato nella vita londinese, dirige, con polso sicuro, una catena di ristoranti...

Tragica morte del chitarrista dei Deep Purple

GIAKARTA, 6. Il chitarrista inglese trentunenne Patrick Gillin, da meno di un anno membro della nota formazione di hard rock Deep Purple...

I documentari del Festival dei Popoli

A Firenze sullo schermo il Cile e l'eroica lotta del suo popolo

Appassionata biografia di Victor Jara e Miguel Enriquez - Lucida analisi di Heynowski e Scheumann del «golpe bianco», preludio alla dittatura fascista

La piena di giovani, di militanti che ha gremito l'Auditorium del Palazzo dei Congressi per assistere alle proiezioni sul Cile ha confermato come nella coscienza dei democratici il Cile sia più che mai vivo...

Gli inglesi Stanley Forman e Martin Smith hanno presentato Comperio, una lunga e appassionata inchiesta su Joan Turner, moglie del cantante cileno Victor Jara...

Con la vita di Jara, fino alle ultime drammatiche ore del colpo reazionario, la resistenza all'Università, l'arresto, il concentramento allo Stadio, la brutale tortura e la morte, Joan rievoca anche la storia recente del Cile, inframmezzata da immagini documentarie e dalle canzoni di Victor...

Altro combattente antifascista, abbattuto dal fuoco dei militari durante la resistenza armata, è Miguel Enriquez, segretario del MIR, la cui rapida e intensa biografia è stata montata per immagini da un repertorio di militanti di quel raggruppamento...

le prime

Musica Carmignola e Lazzarini

C'è da segnalare la presenza di un nuovo violinista, Giuliano Carmignola (Treviso, 1951), fortunatamente incontrato nell'istituzione universitaria dei concerti...

Per nostro conto, avevamo già seguito il temperamento e lo stile del violinista, l'anno scorso, a Mosca, dove il Carmignola fu l'unico concorrente italiano, deciso ad affrontare il terribile prove del concorso Ciaikovski...

Ed è stato giusto, dopo le meraviglie della Sonata op. 94 bis, di Prokofiev (è la versione violinistica della precedente Sonata per flauto e pianoforte), che quelle, ancora affascinanti, dell'aria di Paganini sulla quarta corda, composte da Paganini su un'aria del Mosè rossiniano...

Il testo è citato per frammenti, ma è una traduzione in versione italiana, nelle cadenze del dialetto veneto, vagamente affini a quello dello spagnolo (lo meglio dei castigliani)...

Luci di varia tinta e ombre, fiammelle colorate, schermi di stoffa trasparente, costumi dal taglio scuro e dall'aspetto cromatismo, oggetti d'uso comune...

Teatro Per esempio: Marquez!

Un nuovo gruppo teatrale, El Caravanserajo, esordisce a Roma, a Spaziozero, con uno spettacolo ispirato alla vita amorosa di un pittore colombiano Gabriel Garcia Marquez...

Nostro servizio

FIRENZE, 6. La piena di giovani, di militanti che ha gremito l'Auditorium del Palazzo dei Congressi per assistere alle proiezioni sul Cile ha confermato come nella coscienza dei democratici il Cile sia più che mai vivo...

Nella foto: Ornella Muti e Vittorio Gassman durante la conferenza stampa

RAI

controcanale

IN FONDO A DESTRA - Il cinema americano degli ultimi anni ci ha abituato all'atmosfera dei revival. Ma bisogna dire che in questa atmosfera la TV italiana re-spirava a pieni polmoni...

Mazzabubù, il varietà del sabato sera di cui abbiamo visto l'ammoroso in questa puntata, in questa mistificazione si è addentato parecchio, prolungandola fino al presente. Altrimenti scettico men che meditato, a numeri in esecutabili (soprattutto grazie alla abilita di un comico come Montezano), confonde parole e musica con i giochi di parole e la satira...

La rubrica di attualità culturali a cura di Francesca Sanvitale ospiterà stasera Paolo Grassi, sovrintendente del Teatro alla Scala di Milano che inaugura oggi con Macbeth di Verdi la sua stagione...

Secondo appuntamento con la mostra mercato del disco, il Midem appunto, che si è tenuta nella primavera scorsa a Cannes. Dopo il gala brasiliano della scorsa settimana, è in programma oggi una serata interamente dedicata alla Gran Bretagna...

oggi vedremo

L'AMARO CASO DELLA BARONESSA DI CARINI (1°, ore 20,30)

Va in onda questa sera la terza e penultima puntata dello sceneggiato televisivo ispirato ad un'antica ballata siciliana dal regista Daniele D'Amico. L'amaro caso della baronessa di Carini - interpretato da Janet Agren, Ugo Paglia, Carlo Carli, Maria Morales, Guido Leontini, Paolo Stoppa, Vittorio Mezzogiorno, Arturo Domini e Vito Cipolla - comincia ora a fare il suo cammino...

MIDEM '75 (2°, ore 21)

Secondo appuntamento con la mostra mercato del disco, il Midem appunto, che si è tenuta nella primavera scorsa a Cannes. Dopo il gala brasiliano della scorsa settimana, è in programma oggi una serata interamente dedicata alla Gran Bretagna...

SETTIMO GIORNO (2°, ore 22)

La rubrica di attualità culturali a cura di Francesca Sanvitale ospiterà stasera Paolo Grassi, sovrintendente del Teatro alla Scala di Milano che inaugura oggi con Macbeth di Verdi la sua stagione...

programmi

Table with TV nazionale and TV secondo columns, listing programs and times.

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 8, 13, 15, 19, 21 e 23; 6: Mattino musicale; 9: Almanacco; 10: Il telegiornale; 11: Notte evangelica; 12: Vita nel campo; 13: Musica per archi; 14: Il telegiornale; 15: Il telegiornale; 16: Il telegiornale; 17: Il telegiornale; 18: Il telegiornale; 19: Il telegiornale; 20: Il telegiornale; 21: Il telegiornale; 22: Il telegiornale; 23: Il telegiornale.

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 1: Il telegiornale; 2: Il telegiornale; 3: Il telegiornale; 4: Il telegiornale; 5: Il telegiornale; 6: Il telegiornale; 7: Il telegiornale; 8: Il telegiornale; 9: Il telegiornale; 10: Il telegiornale; 11: Il telegiornale; 12: Il telegiornale; 13: Il telegiornale; 14: Il telegiornale; 15: Il telegiornale; 16: Il telegiornale; 17: Il telegiornale; 18: Il telegiornale; 19: Il telegiornale; 20: Il telegiornale; 21: Il telegiornale; 22: Il telegiornale; 23: Il telegiornale.

FRANCOBOLLI il miglior risparmio per voi e per i vostri figli. Regalate ai vostri figli i francobolli emessi a partire dall'anno della loro nascita.

ALBERTO BOLAFFI s.a.s. filatelisti dal 1890. DIREZIONE GENERALE (Ordini per corrispondenza) 10123 Torino - Via Roma 101 - Telefono 551655 (5 linee). FILIALE DI TORINO 10121 Torino - Via Roma 112 - Telefono 538749 532592. FILIALE DI MILANO 20121 Milano - Via Montenapoleone 14 - Telef. 799894 5. FILIALE DI ROMA 00187 Roma - Via Condotti 56 - Telefono 686557/8/9.

Alla RAI di Torino

Nello «Spettro» il vigore di Nono

NOSTRO SERVIZIO. TORINO, 5. Il pubblico italiano gli conosce Come una oia de fuerza y luz di Luigi Nono, di cui esiste anche una pregevole edizione discografica...

L'esecuzione torinese si è valsa, oltre che della costante presenza, durante le prove, dell'autore, dell'opera di Maurizio Pollini (Oia) e di Slavka Taskova (centramenti).

Il pubblico ha accolto i lavori con entusiasmo prevalente sul contraltista, ma ha unanimemente apprezzato il livello esecutivo. A concerto finito, le discussioni si sono protratte fino ad ora tarda, e questo è per Luigi Nono, un premio ben superiore agli applausi pur lunghi e numerosi.

Gola profonda II

Il Gola profonda numero uno - iterazione ossessiva e iperrealistica di una partitura colare tecnica amorata - gli spettatori italiani non lo vedranno mai, vessati come sono dalla «tutela» dei censori...

Il pubblico ha accolto i lavori con entusiasmo prevalente sul contraltista, ma ha unanimemente apprezzato il livello esecutivo. A concerto finito, le discussioni si sono protratte fino ad ora tarda, e questo è per Luigi Nono, un premio ben superiore agli applausi pur lunghi e numerosi.

Il pubblico ha accolto i lavori con entusiasmo prevalente sul contraltista, ma ha unanimemente apprezzato il livello esecutivo. A concerto finito, le discussioni si sono protratte fino ad ora tarda, e questo è per Luigi Nono, un premio ben superiore agli applausi pur lunghi e numerosi.

svolto ieri il convegno del PCI

a trasformazione della Provincia nel sistema delle autonomie

attito, introdotto dalla relazione di Marisa Rodano è stato concluso dal compagno Quattrucci ziale il pieno rispetto dell'intesa istituzionale

La Provincia — ha proseguito la compagna Rodano — come è definita dalle leggi attuali, non è certo adeguata alle esigenze di sviluppo delle autonomie locali. Occorre dunque mutarne ruolo e funzioni. Ma non si tratta di rinviare la questione a modifiche legislative, quanto di avviare un processo, non settoriale ma generale che consenta alla Provincia di assumere sempre più funzioni di programmazione e coordinamento di stimolo alla associazione dei Comuni, di sostegno della loro autonomia, di sviluppo della collaborazione con la Regione.

L'attuazione delle intese è dunque un terreno essenziale per spostare in avanti tutta la nostra battaglia. E' sicuro che non permetteremo che qualcuno possa illudersi di aver trovato in esse un semplice « salvacondotto » per nascondere nell'inerzia, fino alla scadenza elettorale.

Individuare i campi di intervento della Provincia e stimolare una pressione di massa per ottenere risultati concreti: questi i temi fondamentali del dibattito che ha fatto seguito alla relazione. Numerosi gli interventi: legati ai problemi scolastici — settore nel quale l'amministrazione provinciale ha compiti importanti, come quelli di Fuessa, di Monteverde, Bucci del XXIII liceo scientifico, Laura Sonnino dell'Istituto di cinematografia.

Il dibattito è stato seguito da un intervento di Domenico Davoli della presidenza della lega delle autonomie, il quale ha individuato nella Provincia il punto di partenza per un'azione di ristrutturazione dell'ordinamento istituzionale. Cesaroni sindaco di Genzano ha sottolineato l'importanza della prossima consultazione.

Un impegno concreto nella lotta per uscire dalla crisi economica è compito essenziale per tutti gli enti locali, secondo Emilio Mancini, della Provincia di Roma. Ha sottolineato l'esigenza di un rapporto diretto con la classe operaia e le sue organizzazioni. Sono intervenuti, inoltre, Marziano di Frascati, Pozzi di Roma, Gargano sindaco di Ladispoli, Mercuri di Marino, Bignamini della cellula del personale della Provincia.

Il dibattito — ha affermato il compagno Quattrucci — segretario della Federazione comunista romana, traendo le conclusioni ha anzitutto precisato la necessità di un ruolo e una collocazione dell'ente provinciale nel processo di ristrutturazione economica, sociale, politica, istituzionale per il quale lavoriamo.

Una istanza presentata dai legali dei familiari della vittima

Chiesto l'arresto dei CC che uccisero Pietro Bruno

Il collegio di parte civile ha denunciato in una conferenza stampa i ritardi che viciano le indagini — Non ancora sequestrate le armi dei reparti che erano in servizio davanti all'ambasciata



I tre giovani feriti (alla testa, al braccio e all'orecchio) da colpi d'arma da fuoco durante la manifestazione davanti alla ambasciata dello Zaire, in via Mecenate, nel corso della quale fu ucciso lo studente Pietro Bruno, il 22 novembre scorso

Gli avvocati dei familiari di Pietro Bruno, il giovane ucciso dai carabinieri davanti all'ambasciata dello Zaire il 22 novembre scorso, hanno denunciato nel corso di una conferenza stampa i ritardi che caratterizzano le indagini sulla tragica vicenda ed hanno ribadito la richiesta che il sottotenente Bossio, il carabiniere Colantuono e la guardia di PS Tammaro — i quali hanno ammesso di avere sparato sui dimostranti — vengano tratti in arresto.

I ritardi e le inadempienze dell'inchiesta sono stati denunciati in un documento nel quale si fa notare che a tutt'oggi non si è ancora provveduto al sequestro delle armi in dotazione ai reparti di polizia e di carabinieri in servizio davanti all'ambasciata dello Zaire e all'accertamento degli ordini impartiti da chi dirigeva quelle forze.

La ricostruzione dei fatti, inoltre, secondo i legali di parte civile risulta ancora lacunosa poiché non si è provveduto ad acquisire le numerose testimonianze.

I legali di parte civile (i senatori Umberto Terracini e Agostino Viviani, gli avvocati Summa, Marazzita, Mattina, Di Giovanni e Messeri) nel corso della conferenza stampa hanno mostrato ai giornalisti una serie di fotografie scattate sul luogo della tragedia, che mostrano le tracce lasciate dai proiettili calibro nove sparati dai carabinieri e dalla polizia. I legali affermano che i colpi sparati dagli agenti e dai CC non sono stati soltanto quindici — come risulterebbe dai bossoli consegnati all'ambasciata dello Zaire — ma molti di più: non meno di 18 e forse ad-

dirittura 23. A dimostrazione di questa tesi sono stati citati tutti i punti dove, secondo gli accertamenti compiuti, i proiettili sono finiti: due, di cui uno mortale, hanno raggiunto Pietro Bruno; uno ha ferito ad un braccio il giovane che lo soccorrevva; due hanno ferito, ad un orecchio ed al cranio, altri due dimostranti; quattro hanno lasciato la loro traccia sull'asfalto intorno al punto in cui Pietro Bruno giaceva ferito a morte; uno ha forato una persiana di una finestra di un'abitazione di via Muratori 31; un altro ha scalfito lo spigolo della porta della sede della CISL, al numero 29/A della stessa strada; ancora due colpi hanno lasciato il segno sullo stabile che porta il numero 29, un altro su quello che ha il 27 e due al 25. Altre pel-

tole si sarebbero schiantate sui muri della strada e su due auto il posteggiate.

Ha dato esito negativo la prova del guanto di paraffina

Non avrebbero sparato i 2 fermati per l'assassinio dell'albergatore

Gli inquirenti avanzano l'ipotesi che sulla macchina dalla quale è stato esplosivo il colpo di lupara ci fosse proprio Bergamelli, sospettato di essere il mandante del feroce delitto

Oggi assemblea all'Atlantico su contratti e occupazione

«Contratti e occupazione»: questo il tema della manifestazione che si svolgerà oggi alle ore 9.30 al teatro Atlantico, sulla Tuscolana, promossa dal consiglio della rete distributiva nell'interesse dei consumatori e dei commercianti.

Domani convegno sul commercio al Ridotto dell'Eliseo

Domani alle ore 9 al teatro Ridotto dell'Eliseo in via Nazionale, si terrà un convegno del PCI sul tema: «Per il buon governo di Roma efficienza e riforma della rete distributiva nell'interesse dei consumatori e dei commercianti».

Due giovani in carcere sotto l'accusa di furto d'auto ma fortemente sospettati di essere gli autori materiali del delitto; altre due persone, il «boss» italo-marsigliese Albert Bergamelli e la sua donna, Felicia Cuzzo, ricercati quali mandanti del regolamento di conti. Dopo tre giorni le indagini sul feroce assassinio dell'albergatore Vincenzo Orzi, «fulminato» da un colpo di fucile caricato a pellettoni mentre usciva da un garage di via Buonarroti, sono ancora ferme ai risultati raggiunti nelle prime ore.

guanto di paraffina, cui i due giovani sono stati sottoposti subito dopo la cattura, sulla via Fortuense (mezz'ora dopo il delitto e su un'auto, un'Alfetta), del tutto simile a quella usata dai killers), avrebbe dato esito negativo.

Distrutto l'armadio portallinea della SIP all'Aventino

Circa 300 apparecchi isolati dopo l'attentato incendiario

Il fuoco ha fuso completamente alcuni pannelli - Poche le testimonianze per identificare gli attentatori - La stessa tecnica già usata negli altri incendi dolosi

Sono circa trecento gli apparecchi telefonici rimasti isolati all'Aventino in seguito al nuovo incendiario attentato incendiario contro un armadio portallinea della SIP, compiuta l'altra notte in via delle Terme Daciane. Il fuoco ha fuso completamente alcuni pannelli ed ancora non è stato reso noto quanto tempo occorrerà ai tecnici per i lavori di restauro.

quanto è stato accertato, sarebbe la stessa usata per applicare tutti gli altri incendi dolosi che nelle settimane scorse hanno distrutto quasi una ventina di armadi portallinea della SIP. Come in occasione di molti altri attentati anche l'altra notte non è stato possibile ottenere testimonianze precise sul numero e sulla fisionomia dei criminali.

L'attentato è stato compiuto poco dopo le 24,00 all'angolo tra via delle Terme Daciane e via di Santa Prisca. Attraverso le fessure dell'armadio di derivazione della SIP è stata fatta filtrare dalla benzina e subito dopo è stato appiccato il fuoco. Mentre i delinquenti si allontanavano, dalla centralina si sono levate alte fiamme.

Vincenzo Orzi, gestore della pensione «Meruziana» e di altri tre piccoli alberghi, uno dei quali a Pomezia, altri due nella zona della stazione Termini, è stato ucciso mezz'ora dopo la mezzanotte di giovedì. Con la moglie, Roberta D'Annibale, 31 anni, stava risalendo la rampa del garage di via Buonarroti — dove aveva posteggiato la sua macchina.

FAMOUS STUART
LA CARTA DA GIOCO GARANZIA DI DURATA
ORA ANCHE IN ITALIA
distribuzione OTO SPA ROMA

Automobili DAF
Cambio automatico
Frizione automatica
CONCESSIONARIA
CIOTTA
VIA RAFFAELLO BALESTRA, 46-50 (quartiere Monteverdenovo) Telefono 53.55.59
OFFICINA:
VIA RUGGERO SOTTIMO, 21 Telefono 52.69.642

POSATE thailandesi
favolosamente belle assolutamente inossidabili in vendita a Roma:
BALDUCCI CADEAUX, Via Chelini - BARONI A. Acilia
COCCIA, Via Val Santeramo
DUCA, Via Vigna Stelluti
GIOIELLERIA TUSCOLO
Via Magnagrecia - GERARDI, Via Livorno - MIRICAE, Via Frattina

AVVISI ECONOMICI
7) OCCASIONE L. 50
PIANTE ogni tipo per giardini lottizzazioni terreni vivaio di produzione liquida. Telefono 6650687

AVVISI SANITARI
ENDOGRINE
Medico dedicato e esclusivamente alla sessuologia (neurogenesi sessuale), deficienza senilità endocrina, stitichezza, rapidità, emottività, deficienza virile, impotenza) innanzi in loco.
ROMA - Via Vittoriosa, 38
(Termini, di fronte Teatro dell'Opera)
Consultazioni ore 6-13 e 14-19
Tel. 47.51.110/47.56.980
Per informazioni gratuite scrivere (Non si cursa venerea, pelle ecc.)
A. Com. Roma 16012 - 22-11-1976

SESSUALI
DISFUNZIONI DEBOLEZZE ANOMALIE SESSUALI
di ogni origine e natura, senilità sessuale, prostatica, sterilità, correzione impotenza sessuale, veneere-pelle consultazioni pre e post matrimoniali.
Dott. G. MONACO
Medico Chir. SPECIALISTA Clinica Urologica
ROMA - VIA VOLTURNO 19 (Stazione Termini) Piano 1° Interno 3 Orario: ore e cure 8-20
Stiv. 9-12 TEL. 47.54.764

Inizia grande vendita
NATALIZIA
al Palazzo del Mobile
LEONARDO
km. 23 della Cristoforo Colombo a destra
VIA CANALE della LINGUA, 14
● Prezzi sbalorditivi
● Assoluta concorrenza
● 10.000 mq di esposizione

A Piazza di Spagna, 36
da **MAURIZIO RIGHINI**
Borse - Valigie - Ombrelli
e una vasta scelta in articoli di **PELLETERIA**
per uomo e signora

Amaro CIOCCARO
L'amaro che state cercando
E' una antica specialità naturale della
PAOLUCCI liquori
SORA - Viale S. DOMENICO - Tel. 81101

PER NATALE I REGALI più GRADITI e RAFFINATI in città e montagna
Roland's
5, VIA CONDOTTI angolo 74, PIAZZA DI SPAGNA ROMA
La migliore firma nell'abbigliamento in pelle e pellicceria
CANADESI, MONTONI ROVESCIATI, PELLICCE, PALETOTS in CUOIO, RENNA, IMPERMEABILI di SETA FODERATI in PELLICCIA, PULLOVERS in Cashmere e Vicuña.
Le cravatte di Emilio PUCCI, Leonard e Ken Scott

NATALE in ALFA ROMEO
CINDOR AUTO
di CINI e D'ORAZI s.r.l.
CONCESSIONARIA
Alfa Romeo
ROMA
ALFASUD - ALFETTA 1,6 - ALFETTA 1,8
ALFETTA GT - GIULIA 1,3
VENDITA:
Via L. Settembrini 17/B-G (P.zza Mazzini - P.le Matteotti)
Tel. 310.797 - 354.888
ASSISTENZA E RICAMBI:
Via Monti della Farnesina, 19
Tel. 398.23.87
Viale Ippocrate, 56 - Tel. 42.85.55
RATEIZZAZIONI senza cambiali fino a 42 mesi.

ORTOPEDIA MODERNA
MARIO PALMA
(00185) ROMA
PIAZZA S. MARIA MAGGIORE, 12 - TEL. 484.783
ERNIE
PERFETTAMENTE IMMOBILIZZATE — CON ESITO GARANTITO — SENZA OPERAZIONE
APPARECCHI ERNIARI BREVETTATI — VENTRIERE A CARATTERE CLINICO DI QUALSIASI GENERE — REGISTRAZIONE DEL MINISTERO SANITA' N. 7746
L'ortopedico riceve tutti i giorni feriali dalle 9-13 e 16-19

RADIONITTORIA
ALTA FEDELTA'
cuffia in omaggio
VIA LUISA DI SAVOIA 12
VIA UGO OJETTI 139
VIA F. GAI 8
ELETTRONICAZIONE AZ - VIA A. DORIA 34
Centro Ass. Tecnica - VIA A. SACCHI 29
offerta speciale n.6
GRUNDIG
mod. STUDIO 80
POTENZA: 2-10 Watt musicali. RISPOSTA IN FREQUENZA:
L. 168.000
ANCHE IN 12 RATE MENSILI IVA INCL.

Giovanni Gandiglio cacciato dalla università cattolica perché convive con una donna

L'esclusione di un docente «scomodo»

Si estende la solidarietà con il professore
Da quattro giorni la didattica è bloccata
I sindacati chiedono il rispetto dello statuto dei lavoratori
Un telegramma del compagno Petroselli
Interrogazione del PCI alla Regione - Dichiarazioni
di esponenti della cultura e del mondo cattolico
Avviato un dibattito sul Concordato

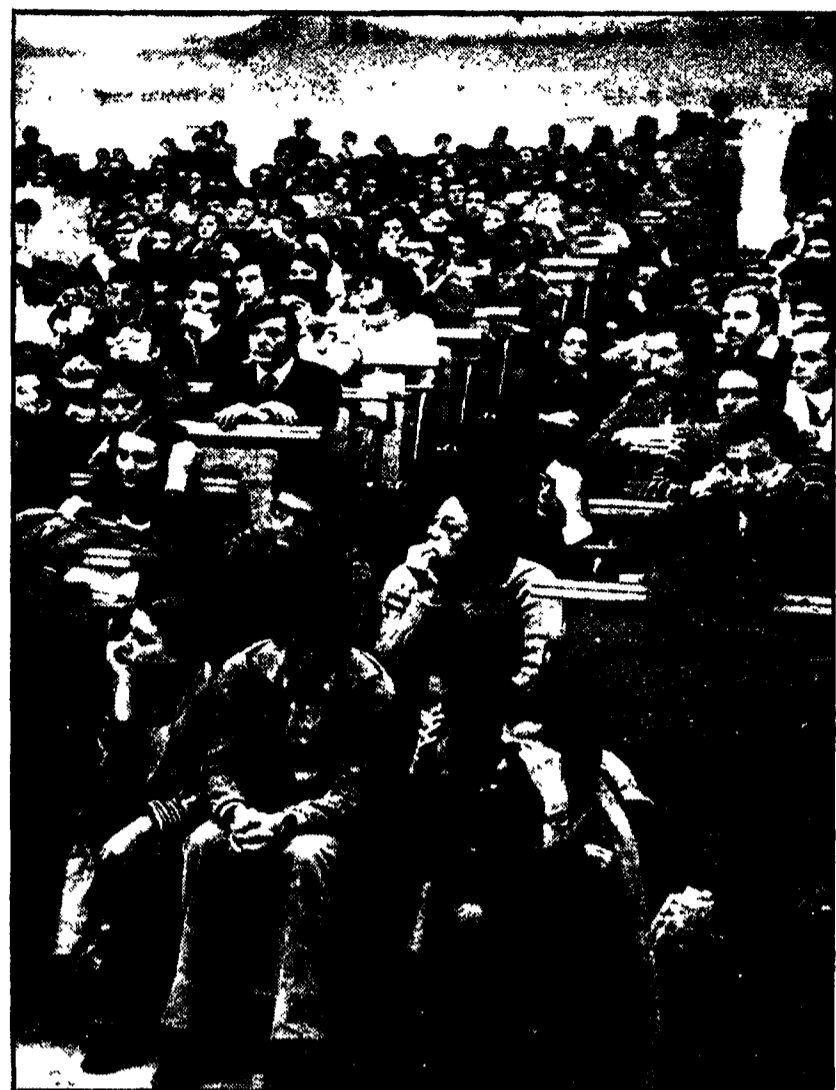


Il professore Giovanni Gandiglio

«La recente esclusione del professor Gandiglio dall'incarico di psichiatra alla "Cattolica", pone tra gli altri questo problema: quale rapporto si deve stabilire tra una istituzione autonoma e gli individui che vi lavorano, in modo tale da impedire arbitrari attacchi — come nel caso in questione — ai diritti dei cittadini sanciti dalla Costituzione». Così il prof. Stefano Rodotà — docente della facoltà di giurisprudenza all'università di Roma — ha commentato ieri la clamorosa vicenda, nel corso di una tavola rotonda al

Politecnico Gemelli, in cui tra gli altri, è intervenuto anche l'avv. Mauro Mellini, del partito radicale.

La solidarietà con Gandiglio (estromesso dall'insegnamento perché vive con una donna senza averla sposata) si è estesa. L'università è giunta al suo quarto giorno di lotta consecutiva. La didat-



Una delle assemblee svoltesi nella Università cattolica, in solidarietà con il docente licenziato

Le indagini sulla vicenda dell'eredità Aldobrandini

Vendevano «in famiglia» per non pagare le tasse

Secondo i documenti in possesso della magistratura almeno in tre occasioni gli eredi avrebbero aggirato il fisco - Il mistero delle mucche scomparse - Centinaia di milioni incassati con l'alienazione di terreni mentre i conti bancari risultavano passivi

La storia dell'eredità degli Aldobrandini (una eredità che sembra essersi dissolta nel nulla nonostante che i beni lasciati dai vecchi fratelli Clemente e Ferdinando alla loro morte costituissero un patrimonio di parecchie decine di miliardi) si va precisando in alcuni suoi aspetti che dovrebbero interessare molto il fisco e la magistratura.

La vicenda è stata valutata tre 4 mila lire; chiaramente si tratta di pezzi d'antiquariato, del valore di parecchie decine se non centinaia di mila lire; così come quel mobile in legno impellicciato in noce e radica di noce in sotto vetrata e la decina di mila lire, e quel vaso orientale trasformato in lumini valutati complessivamente 50 mila lire, o le decine di dipinti ad olio valutati tra i tremila e la diecimila lire. O l'arredo della «camera del duca» in campagna che viene complessivamente valutato 23 mila lire, per non parlare delle altre opere d'arte che globalmente varrebbe, secondo la stima, 18 mila lire. Complessivamente tutti i beni mobili appartenuti a Ferdinando Aldobrandini non supererebbero il valore di 250 milioni, che, guarda caso, sarebbero completamente assorbibili dalle passività.

Il aspetto più grave della faccenda Aldobrandini, i terreni. Da atti dell'ufficio del registro risulta, ad esempio, che Ferdinando Aldobrandini, poco prima di morire vendette dei terreni ad Ostia a società editrice (Edizioni Vaso Gama, Edizioni Nuova Ostia, Edizioni Mar Tirreno ecc.) per un importo dichiarato di 788 milioni. L'atto fu registrato il 20 gennaio del 1970. Successivamente l'ufficio del registro fissò in due miliardi e 800 milioni il valore di quei terreni. Che fine hanno fatto questi soldi, che tra l'altro non risultano nella successione testamentaria, è un mistero che stando alle dichiarazioni rese al fisco sembra che i conti bancari di Ferdinando Aldobrandini erano tutti o quasi passivi?

Esaminando una di queste vicende collaterali, quella che sembrerebbe la più curiosa, riguarda l'azienda agricola Aldobrandini. Dall'inventario per la successione non risulta che la famiglia abbia del bestiame: nella stalla sono elencati fasci di fieno, mazzette, trattori ma non le mucche. Eppure l'azienda Aldobrandini che ora è diretta da Livia Aldobrandini, alla quale il settimanale Gente ha dedicato un servizio parlandone come di una delle due donne imprenditrici agricole al lavoro in Italia, è una delle più grandi nel Lazio. Secondo i dati della contabile che si trova alla quale consegna il prodotto delle mucche della fattoria, ogni giorno dall'impresa Aldobrandini vengono scaricati 500 litri di latte che nella stalla sono almeno 500 capi. Perché non appaiono nella successione? Eppure il valore di questa parte del patrimonio si stima di 500 milioni. Forse le bestie devono aver seguito le strade dei terreni Aldobrandini che risultano essere stati venduti e poi ricomprati da società dietro le quali ci sono nuovi personaggi influenti della famiglia.

Ma non è neppure questo ancora il punto più sconcertante di questa sarabanda di miliardi. Facciamo un passo indietro e prendiamo il caso appunto della «Edizione Torricella», società per azioni. Ferdinando Aldobrandini vendette a tale società un pezzo di terra. Ma uno dei soci di questa società, Antonietta Cusmano, aveva venduto a sua volta due mesi prima il 20 marzo del 1970, 100 azioni della stessa società all'architetto Giancarlo Pediconi. Pediconi si chiama anche il marito di Livia Aldobrandini.

Ma la SABO di chi è? Il magistrato pare che sia molto curioso di saperlo. E certamente anche il fisco dovrebbe essere curioso per accertare se in effetti gli Aldobrandini, così come è stato scritto in una denuncia, non hanno pagato le tasse.

Accetterà, la direzione, la piattaforma rivendicativa dei lavoratori? Punto decisivo di quest'ultima è il rispetto integrale dello Statuto dei diritti dei lavoratori, e quindi la rinuncia da parte della «cattolica» al «controllo» delle opinioni politiche e ideologiche sui dipendenti (così come il suo anacronistico regolamento prevede). E questo potere, che ha consentito alle autorità del Sacro Cuore di escludere Gandiglio dal suo incarico. Esattamente come tre anni fa estromisero un altro docente — il prof. Franco Cordeiro — il cui insegnamento venne giudicato «incompatibile» con gli orientamenti morali e religiosi della Chiesa.

Le gerarchie della «Cattolica» hanno fino a questo momento difeso il loro intollerabile gesto appellandosi, alla lettera del Concordato. L'articolo 38 prevede, infatti, il potere del Vaticano di concedere il «nulla osta» per la nomina di docenti nell'università. Ma accanto ad altre considerazioni di principio, va notato che la possibilità di emettere il «placet» alla nomina di un docente è coperta esattamente dal «potere di revoca» della nomina stessa. Secondo quanto ha dichiarato ad un quotidiano il professor Mariotti-Brogli, docente e regista della Scuola Cattolica all'ateneo di Firenze, siamo «di fronte, a prescindere dai problemi di costituzionalità che possono essere sollevati, ad una palese violazione dell'art. 38 del Concordato vigente». La stessa tesi è stata sostenuta ieri nel corso della tavola rotonda da Rodotà e Mellini (quest'ultimo ha ribadito la necessità di abolire integralmente il Concordato).

du. f.

Una delle zone più affollate e congestionate dal traffico

TERMINI: UN «NODO» DELLA CITTÀ

Nella piazza di fronte allo scalo ferroviario sono concentrati diciassette capolinea - Tentata aggressione ieri ad un autista dell'ATAC sull'onda dell'emozione suscitata dalla morte della ragazza rimasta schiacciata tra due autobus - Difficile il compito di sorveglianza della polizia



Due momenti ieri mattina alla stazione Termini: gruppi di persone attraversano la strada passando fra i bus dell'ATAC; a destra, una «volante» accorsa dopo la tentata aggressione di un uomo contro l'autista di un mezzo pubblico (l'episodio è effetto anche della tensione per la tragica morte di una ragazza)

Forti assemblee dentro l'azienda

Per Maccarese, impegni della Regione

Dure critiche per i progetti di smantellamento - Chiesto il potenziamento della struttura agricola dell'azienda

Si fa più forte e concreto l'impegno della Regione per risolvere positivamente la lunga vertenza che da tempo vede impegnati i braccianti di Maccarese. I rappresentanti delle forze politiche democratiche e degli enti locali hanno approvato un ordine del giorno — votato nel corso di una assemblea aperta che si è svolta ieri all'interno dell'azienda agricola delle partecipazioni statali — in cui viene confermato l'impegno di condurre una battaglia per il potenziamento della Maccarese contro i progetti di smantellamento.

Per la nomina del presidente

Teatro di Roma: personale in agitazione

Riprendono giovedì gli spettacoli all'Opera dopo la nomina del sovrintendente da parte del consiglio comunale

Agli spettatori che ieri sera affollavano il Teatro Argentina, il teatro Flaiano e il teatro circo, prima dello spettacolo è stato letto un comunicato dei lavoratori nel quale si ribadisce l'intenzione di proseguire l'agitazione, qualora il consiglio comunale non proceda, entro e non oltre il 12 dicembre, all'elezione del presidente e del consiglio di amministrazione del teatro di Roma.

Nel '74, quando Gandiglio è stato primo firmatario di una petizione favorevole al «no referendum» nel '75, quando il 15 giugno il professore ha accettato di presentarsi nelle liste elettorali del Pci. Da canto suo, la segreteria provinciale del Pci, «cristiani per il socialismo» ha sostenuto che «il provvedimento che ha colpito il prof. Gandiglio si inquadra nel piano di restaurazione e di repressione con il quale la gerarchia cattolica, al fine di recuperare uno spazio di agibilità politica e sociale per la Chiesa, tenta di sopprimere i fermenti di agitazione che sempre più si sviluppano nel mondo cattolico».

Il problema di far vivere concretamente il pluralismo e il confronto civile, garantendo il rispetto della Costituzione anche nelle scuole private è stato già fortemente sottolineato dal Pci. In una interrogazione al presidente della giunta regionale, consiglieri Banalli e De Mauro hanno sollecitato — condannando l'inaccettabile licenziamento di Gandiglio — che nel rinnovo della convenzione tra la Regione e il Politecnico Gemelli venga considerata «obbligatoria, tra le altre paute, anche quella di rispettare i principi della Costituzione e le leggi dello Stato». E' questo un punto molto importante nel confronto che si è aperto, anche perché già da tempo la Regione ha accolto le richieste sindacali di non procedere a convenzioni con strutture sanitarie privatistiche, se prima queste non si impegnano

«E' un incrocio senza semafori in perenne «ora di punta». Nel vasto piazzale antistante la stazione Termini passano ogni giorno centinaia di migliaia di persone dirette nelle zone più diverse della città. Da lì partono il maggior numero delle «linee» urbane dell'ATAC, ogni due secondi si muove uno dei «pachidermi» verdi per iniziare una «corsa». Di fronte alla pensilina dello scalo ferroviario, specie dopo l'installazione dei cambi per la costruzione della metropolitana, sono concentrati oltre diciassette capolinea,

presi ininterrottamente d'assalto, ma in particolare nelle ore in cui più intensi si fanno gli spostamenti dei cittadini. A ragione qualcuno ha definito quest'area il «polo» della città, proprio perché l'intensità che si registra nell'afflusso di gente in determinate ore della giornata, fornisce forse l'indicazione più esatta sulle abitudini degli abitanti della capitale e di come i servizi di trasporto pubblico influenzino il ritmo di vita di migliaia di cittadini. La mattina presto, soprattutto è l'ora dell'ondata degli studenti e de-

gli impiegati che vanno a scuola e al lavoro, e allora il brulicare diventa più caotico. Persone, taxi, mezzi dell'ATAC, si muovono tutti assieme sulle stesse traiettorie.

Più volte la zona della stazione è stata oggetto di analisi come centro di fenomeni sociali tipici di una grossa città come la nostra, se ne parla quando si scopre che in certi ambienti che vi gravitano attorno maturano azioni criminali, quando ci si accorge che la zona dei portici, specialmente di notte, è il luogo di appuntamenti di tutta una serie di personaggi legati al mondo della prostituzione o ad altri giri della «malavita».

Tutt'attorno al capolinea e sotto i portici della stazione ruotano poi una serie di personaggi, occupati nelle attività (lecite o illecite) più disparate. «Un controllo continuo» — dice un maresciallo del posto di polizia ferroviaria — «non è concretamente possibile perché, per quanti sforzi si facciano, c'è troppa sproporzione fra il numero degli agenti edotti alla sorveglianza e la quantità e norme di persone che giornalmente transitano nella stazione».

in breve

ZONA CENTRO — Domani, alle 10, è indetta al cinema Farnese una manifestazione di zona sulla situazione politica e del centro storico. Interverranno: Nicola Lombardi, consigliere regionale del Pci, Billa Zappalà, assistente sociale, Gaetano De Leo, psicologo, e don Mario Brunelli.

VIII CIRCOSCRIZIONE — Stamani alle 9.30, presso la sede dell'ENAOI in via di Torre Spaccata 157, avrà luogo un dibattito sul tema «Il ruolo delle circoscrizioni nella organizzazione ed integrazione dei servizi socio-sanitari della regione con l'istituzione delle unità locali». Interverranno Pietro Castorini, aggiunto del sindaco della VIII Circoscrizione, Franco Ippoliti, consigliere circoscrizionale, Roberto Levicò, consigliere comunale del Pci, e Remo Marietta, consigliere provinciale.

TURBINO — Un dibattito sul tema criminalità e violenza al vol-

nella zona essi fanno parte del «paesaggio». «Non lo vengo per affari» dice un ragazzo, voce sommersa, mostrando con intenzione un simbolo di protesta sul petto aderito all'interno di un «pelliccia»; poi se qualcuno mostra anche il minimo interesse, insiste e dice il prezzo. Fuori della stazione, tra il traffico intenso degli autobus si inseriscono i venditori delle cose più strane. «La gente che viene da fuori è questa un'autista dell'ATAC — dice un autista della stazione pubblica — in genere sul parafango della vettura c'è appiccicato un cartello con la scritta «TAXI» fatta con il pennarello. Gli «abusivi» — come sono appoggiati ore ed ore in attesa di qualche cliente, mentre il «elettronico» attorno a Termini continua senza un attimo di sosta tra i «cibi» inerti, nel «mondo» degli allungati della stazione e del baccano dei venditori abusivi di dischi

Carlo Ciavoni

Irruzione teppistica in un circolo extraparlamentare a Primavalle

Preso di mira la sede del «Comitato antifascista e antimperialista» - Due persone sono state ferite

Una aggressione teppistica è stata compiuta ieri sera all'interno del «Circolo antimperialista e antifascista» di via Marchesini, al quartiere Primavalle. Un uomo di 45 anni, Umberto Ascani, abitante in via Ottavio Serotti 10, è stato ricoverato all'ospedale San Filippo Neri dove i sanitari gli hanno riscontrato fratture al setto nasale e in vari parti del corpo guarniti in 25 giorni. Con lui è stato medicato Gianni Gentili, di 19 anni, che abita in via Acquedotto Paolo 58, il quale ha subito, lievi lesioni ed è stato dimesso con una prognosi di 5 giorni. I teppisti prima di lanciarsi alla fuga hanno distrutto le suppellettili, i vetri e le finestre del locale.

Gli aggrediti interrogati dai funzionari del commissariato di Primavalle, hanno dichiarato di essere stati assaliti da un gruppo di giovani aderenti a «Stella Rossa». Il fatto è avvenuto alle 18. Di fronte alla sede del circolo, in via Marchesini 6, che raggruppa alcuni giovani extraparlamentari del quartiere, si sono fermate due auto dalle quali sono scese una decina di persone. Armate di bastoni e di spranghe di ferro, i teppisti hanno fatto irruzione nel locale «Comitato antifascista e antimperialista» devastandolo, ed assalendo le persone che si trovavano all'interno.

L'uomo aspettava l'autobus alla fermata della STEFER

Fiumicino: auto della polizia travolge e uccide un agente

Il tragico incidente davanti all'aeroporto è stato causato da una jeep dei vigili del fuoco che non ha rispettato uno stop - La «128» della PS è stata scaraventata sul marciapiedi e ha investito 2 persone

BAMBINO DI 2 ANNI FALCIATO DA UNA MACCHINA IN CORSA

Un agente di PS che stava aspettando l'autobus, è morto investito da una macchina della polizia che è sbandata dopo essere stata violentemente tamponata da una vettura. Nel tragico incidente sono rimasti feriti altri due agenti e una guardia di finanza.

La disgrazia è avvenuta alle 9 di sera, martedì 4 dicembre. L'auto della polizia, una Fiat «128» condotta da Antonino Daidone e con a bordo Vincenzo Alessio, stava percorrendo via dell'Aeroporto di Fiumicino per dirigersi verso il centro abitato. Quando l'auto è giunta ad un incrocio nei pressi della cappella aeroportuale, è improvvisamente sbucata, senza rispettare il segnale di stop,

una jeep dei vigili del fuoco condotta dal caposquadra degli aeroporti di Roma. L'impatto tra le due vetture è stato violentissimo: la «128» è sbandata sulla destra ed è salita sul marciapiede investendo l'agente Alessandro Romano, di 29 anni, e la guardia di finanza Giampiero Corrias, che stanno aspettando alla fermata il pullman della STEFER. I due pedoni sono stati sbalzati fuori strada, e dopo un pauroso volo di circa 10 metri sono caduti su un grato. La macchina della polizia ha intanto proseguito la sua corsa capotandosi. Soccorsi dagli automobilisti di passaggio, i quattro feriti sono stati trasportati al «San Camillo» e al pronto soccorso di Ostia.

Un bambino di 2 anni è rimasto ucciso, la sorellina di 13 anni è ricoverata in gravi condizioni al San Giovanni (ne avrà per 90 giorni). Il tragico incidente stradale è avvenuto martedì pomeriggio, poco prima delle 18, al 22 chilometro della Prenestina, nei pressi di valle Marteia, una frazione del comune di Zagorolo.

La piccola vittima si chiamava Claudia Casti, e abitava insieme alla sorella Paola, rimasta ferita, ai genitori e ad un'altra sorella più grande, all'età di 28 anni, via Valle Marteia. I due bambini stavano attraversando la strada, mentre sorraggiungeva a forte velocità una Fiat «128», guidata da Enzo Proietti, 28 anni, abitante al numero 104 di via della Stazione Tuscolana. L'autista non ha fatto in tempo a frenare, e ha investito in pieno i due fratelli con la parte anteriore dell'auto. Si è immediatamente fermato per prestare soccorso ai due, che pochi minuti dopo l'incidente sono stati adagiati sui sedili posteriori di una vettura di passaggio, con la quale sono stati accompagnati al San Giovanni.

I sanitari non hanno potuto fare altro che constatare il decesso del bambino. Sua sorella è stata invece ricoverata al reparto ortopedico e traumatologico, dove gli sono state riscontrate fratture multiple ad entrambe le gambe e numerose escoriazioni in varie parti del corpo. L'auto di Enzo Proietti è stata posta sotto sequestro dal magistrato che ha aperto un'inchiesta.

Domani l'interruzione dell'acqua a Centocelle Prenestino e Collatino

L'ACSA ha reso noto che l'interruzione del flusso idrico nei quartieri Centocelle, Prenestino e Collatino, fissata in un primo tempo per oggi dalle ore 6 alle 14, è stata rinviata a domani alla stessa ora. L'interruzione dovrà permettere l'esecuzione di alcuni lavori di allacciamento alle condutture della rete idrica.

NATALE 1975

LE LIBRERIE REMAINDERS

- ROMA - PIAZZA S. SILVESTRO 27/28
ROMA - PIAZZA VIMINALE 12/13
ROMA - PIAZZA VITTORIO, 68
ROMA - VIA A. CLAUDIO, 281
LATINA - PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 36
FIUGGI - VIA MACCHIA D'ORO, 4
PERUGIA - CORSO VANNUCCI, 51
GAETA - VIA MAZZINI, 23

VI ATTENDONO PER LE VOSTRE STRENNE

MIGLIAIA DI TITOLI E MILIONI DI LIBRI DALL'ARTE ALLA NARRATIVA E PER RAGAZZI IN VENDITA CONVENZIONATA A.I.E. - A.L.I. CON LO SCONTO REMAINDERS DEL 50% REGALATE E REGALATEVI LIBRI

LIBRERIA ACCADEMIA S.P.A. - MILANO

APPARTAMENTI

ECONOMICI AD ALTO REDDITO IN VICINANZA DEL MARE £ 15.100.000

£ 21.000.000

£ 10.500.000

OSTIA LIDO 10% contanti 70% mutuo 6% 20% in 7 anni all'11% scalare COSTR. ED. S. STEFANO, TEL. 6691966 - 870492 UFF. VIA G. ANTONELLI 29 - ROMA - UFFICIO VENDITE: VIA DELLA CORAZZATA, 65 - OSTIA

AUTOCOLOSSEO srl

CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SII CAUTO NELL'ACQUISTO... SIMCAUTO COLOSSEO! Vendita - Assistenza - Ricambi - Carrozzeria Diagnostica

16ª MOSTRA INTERNAZIONALE ROMA-EUR PALAZZO DEI CONGRESSI 2-16 DICEMBRE ORARIO: feriali 15,30 - 22,30, sabato e festivi 10,30 - 22,30

A NATALE OGGI - VI ATTENDE LA MOSTRA DELLA MOTO E DEL FERMODELISMO

AUTOPIU Pronto consegna Rateazioni fino a 36 mesi senza cambiali Magazzino Ricambi originali Centro Assistenza Diagnosi Elettronica Automeccanico Occasione VIA PRATI FISCALI, 200 tel. 8105300-8105990

tele occasione casa

E' sorto per diventare un servizio rapido di ricerca per l'acquisto della casa, oggi ha la pretesa di essere il più completo e il più adatto in grado di offrire nelle più diverse zone di Roma le case e condizioni su misura. Venite a trovarci in ufficio o telefonateci ne parleremo insieme. Per tutte le nostre disponibilità.

MUTUO FONDIARIO - DILAZIONI 1-15 ANNI L'OCCASIONE - CASA HA UN INDIRIZZO: VIA DEL TEATRO VALLE 53/B - TEL. 770011

- 300.000 contanti LARGO PRENESTE - Via di Portonaccio, 198 una camera, cucina, bagno (affittato) L. 5.400.000 PRATI - P.le CLODIO - Via Dardanelli, 37 una camera, cucina, bagno (affittato) L. 8.750.000 NOMENTANA - Via Val d'Aosta, 92 una camera, cucina, bagno (affittato) L. 8.800.000 NOMETANO - Via Casal de Pazzi, 119 2 camere, cucina, bagno, balcone (affittato) L. 11.000.000 CAVALLEGGERI - Via di Porta Fabbrica, 3 2 camere, cucina, bagno (affittato) L. 12.000.000 APPIO LATINO - Via della Caffarella, 44 2 camere, cucina-tinello, bagno (affittato) L. 12.900.000 CASILINA - Via Casilina, 476 Salonicino, 1 camera, cucina, bagno, balcone (affittato) L. 12.000.000 MAGLIANA - Via della MAGLIANA, 58 2 camere, cucina, bagno, balcone (affittato) L. 10.500.000

- 1.500.000 contanti adiacenze LANCIANI - Via P. Aloisi, 4 2 camere, cucina, bagno (libero-ristorato) L. 15.000.000 PRATI - P.le CLODIO - Via Dardanelli, 37 2 camere, cucina, bagno (affittato) in fabbricato restaurato L. 15.500.000 BOCCEA - Via Gregorio XIII, 129 2 camere, cucina, bagno, giardino (libero) L. 19.000.000 BOCCEA - Via dei Monti di Primavalle, 193 3 camere, cucina, bagno, balcone (libero) L. 19.800.000

- 3.000.000 contanti MONTEVERDE NUOVO - Via di Monteverde, 9 Salonicino, 2 camere, cucina, bagno, balcone (libero-ristorato) L. 30.000.000 NOMETANO - Via Chisimale, 7 4 camere, cucina, bagno, ripostiglio, balcone (libero-ristorato) L. 32.000.000

Locali UNA FORMULA IN ALTERNATIVA ALL'ACQUISTO DELLA CASA. COME INVESTIMENTO. TUSCOLANO - Via Egerio Levio, 23 locale negozio mq. 35 circa (affittato) L. 5.500.000 CINECITTA' - Via Quinto Pubblico, 29 Locale negozio mq. 32 circa (affittato) L. 6.800.000 P.LE CLODIO - Via G. Palumbo, 6 Locale mq. 30 circa (affittato) L. 7.500.000 PRENESTINA - Via Coronelli, 20 Locale negozio mq. 100 circa (affittato) L. 9.800.000 COLLI PORTUENSI - Via M. Raineri, 9 Locale negozio mq. 35 con sottonegozio (affittato) L. 11.400.000 MONTEVERDE - Via A. Pignatelli, 105 Locale mq. 103 circa (affittato) L. 12.500.000 VIA CASILINA, 620 Locale negozio mq. 87 circa (affittato BAR TABACCHI) L. 20.000.000 OSTIENSE - Via Leonardo da Vinci, 131 Locale negozio mq. 40 circa (affittato) L. 12.800.000

il partito

TESSERAMENTO - 18.965 comunisti hanno già preso la tessera del 1976: tra di essi vi sono 1.200 reduci, lavoratori, donne e giovani che per la prima volta si sono iscritti al nostro partito. Intanto numerose iniziative si vanno sviluppando in città e in provincia...

ASSEMBLEE - (Oggi) - COLLI ANIENI: alle ore 10,30 sui problemi internazionali (Lina Fibi); SPINACETO: alle ore 10,30 sul tesseramento (Bordin); TUSCOLANO: alle ore 11 inaugurazione impianti sportivi (G. Prasca); TOR LUPARA DI GUARDIA: alle ore 16 inaugurazione sezione (Maderchi); AFFILE: alle ore 15 manifestazione contadina (S. Montino); (Domani): MONTICELLI: alle ore 10 problemi scuola (Eliani); VILLA GORDIANI: alle ore 10 decentramento (S. Montino); (F. Coll); TORRE VECCHIA: alle ore 10 assemblea consulti (F. Coll); MONTE SPACCATO: alle ore 10 edili cantiere «Mada 74» (Colasanti); BORGOPRATI: alle ore 15 attivo P.C.G.I. preparazione manifestazione Palasport (Abbamondi); CASALOTTI: alle ore 9,30 unitaria problemi borsetta (Arata); CORSI E SEMINARI TEORICO-POLITICI - (Oggi) - OSTIA CENTR.: alle ore 10 (2) dibattito prima lezione (Fungbi); (Domani): ROMANINA: alle ore 19,30 (3) «il partito nuovo» (Antonelli); UNIVERSITARIA: alle ore 19,30 (3) «il partito nuovo» (Antonelli); (Domani alle ore 17,30 CD in sezione); PSICOLOGIA: domani alle ore 10 attivo in sezione (F.G.C.I.); F.G.C.I. - Circolo Culturale Centocelle: alle ore 10 dibattito sulla delinquenza giovanile. San Basilio: alle ore 10 attivo circolo (Ciro); Spinaceto: alle ore 10 assemblea sul tesseramento. Tor de' Schiavi: alle ore 10,20 assemblea sulle 5 giornate della cultura (Bettini); FROSINONE - Pignataro: alle ore 9,30 assemblea (Colasanti); Sant'Andrea: alle ore 10,30 assemblea (Matrondola); Isola Liri: ore 9 attivo operaio (Mascocchi); Terelle: ore 9,30 attivo operaio (Sera); Villa S. Lucia: ore 10 attivo operaio (Di Giorgio); Sorca: ore 10 congresso F.G.C.I. (Giulia Rodano); ore 15,30 festa tesseramento femminile, con Nadia Mammone; Torricella: ore 19 congresso F.G.C.I. (Cervini); Terelle: alle ore 10 congresso F.G.C.I. (Mennola); Frosinone - Toppolani: ore 9,30 congresso F.G.C.I. (Cardarelli); LATINA - Priverno: ore 9,30 dibattito pubblico sul diritto allo studio, sui libri di Ciccarelli (Di Resta); Santa Maria Infante: alle ore 10 assemblea (Forti); Itri: alle ore 16 assemblea bilancio (Angela Vitelli).

Contattivo corteo dei contadini a Viterbo

Gli agricoltori e gli allevatori viterbesi hanno dato vita, ieri, ad una forte e combattiva manifestazione di protesta. La giornata di lotta, che ha visto raccolti a Viterbo centinaia di contadini di tutto il Lazio, era stata indetta dall'Alleanza Contadini, dalla Coldiretti, dalla Federmezzadri e dall'Unione agricoltori. Al centro della manifestazione sono stati i problemi del prezzo del latte e del grano duro. Questi prodotti, infatti, mentre vengono pagati ai produttori a prezzi non remunerativi raggiungono sul mercato costi molto elevati. Il lungo corteo, preceduto da trattori, camion e mezzi agricoli, si è concluso davanti alla prefettura del capoluogo. Il prefetto ha però rifiutato di ricevere l'intera delegazione dei contadini. Le organizzazioni contadine hanno protestato contro questo grave atto.

- ACILIA - Forni: Largo G. da Montesarchio, 11. ● Appio Pignatelli - IV Miglio - S. Tarcisio: via Annia Regilla, 202. ● Ardeatino - Palmieri: via Bonincontri, 22; Daniele: via Pontebuono, 45. ● Boccea - Suburbio Aurelio - Ricciardi: via Boccea, numero 104; Falla: via Acursio, 6; Bianchi: via Farnese, 11a, 560; Degli Ubaldi: via Baldo degli Ubaldi, 124. ● Borgo - Aurelio - Seranelli: L. Cavallotti, 7; Battisti: via Gregorio VII, 154. ● Casilina - Reggio: via Baldissera, 1-c. ● Casal Morena Romanina - Scarno Fasanotti: via Stazione Clampino, 56. ● Centocelle - Prenestino Alto - Sorbini: via di Castagnoli, 188 (angolo Piazza dei Gerani); Serenissima: via Prenestina, 365; Duca: Largo Ippina, 40; Felagalli: via dell'Europa, 10; Cognatso: via Federico Delipio, 70-72-74; Gaggi: via dei Pioppi, 60/A; Lucciarini: via del Campo, 17. ● Collatino - Fattori: via Trivento, 12. ● Della Vittoria - Fettazzano: via della Piana, 10; Paro-Vidolini: via Trionfale, 118; Teuadia: P.le Clodio. ● Esquilino - De Luca: via Calvo, 2; Cirelli: Piazza Vittorio Emanuele, 45; Merulana: via Merulana, 185-187; Dante: via Foscolo, 2; Strampelli: via S. Croce in Gerusalemme, 22; Ferroviario: Galleria di testa Stazione Termini. ● E.U.R. - Cecchignola - Corsetti: via dell'Aeronautica, 113. ● Fiumicino - Gadola: via Torre Clementina, 122. ● Flaminio - Cesqui: via Flaminia, 7; Ziatereva: via Fannini, 37. ● Giannicolense - Buono Raf. - via della Piana, 94-96; Cardinale: Piazza S. Giovanni di Dio, 14; S. Francesco: via Valtellina, 94; Castellecti Lilliana: via Abate Ugone, 52; Ferroviario: Galleria di testa Stazione Termini. ● Medaglie d'Oro - Trionfale: Piazzale Medaglie d'Oro, 73; Ciasca: via C. Mazzarelli, 40 (piazza della Europa); Ferrante Marta: via R. R. Perina, 217/A-b. ● Monte Mario - Marocchi: via Trionfale, 8578. ● Monte Sacro - Celli: via Isola Curzolano, 31; Monticelli: via Val d'Aosta, 4; Occhialini: via Nomentana, 664; Roncaglia: Piazza Ateone Salesiano, 48; Migliorino Rita: via Val Maira, 11-13-15; Alvino: Viale Tirreno, 243-245-247.

Farmacie

- Monte Sacro Alto - Serenello: via E. Romagnoli, 78. ● Monte Verde Vecchio - Milani: via Barrili, 7; Mariani: via G. Carini, 44; Polverini: via Federico Torre, 27. ● Monti - Piram: via Nazionale, 229; S. Agnoli: via dei Serpenti, 127. ● Nomentano - S. Carlo: viale Provinciale, 68; Angelini: Piazza Massa Carrara, 10; Brucati: via Campi Flegrei, 11; Palmerio-Guidotti: via Rinaldo Venuti, 27-29; Palmieri: via A. Torlonia, 1. ● Ostia Lido - Cavalieri: via P. Rosa, 42; Palladino: via Ferdinando Acton, 27; Alinari: via Pasquale; via Vasco de Gama, 42; Sanna Gigliola: via Stella Polare, 41. ● Ostiense - Gatti: via Rosa Raimondo Garibaldi, 87; Falaschi: via Salvatore Fichera, 28; Ferrazza: Circonv. Ostiense, 269; Ostiense: via Ostiense, 85-87; Brunetti Renato: via di Grotta Perfetta, 1. ● Ottavia - La Giustiniana - La Farnese - Farnese - Ottavia - Angeliotti: via Casal di Marmo 122/D; Furio: via dell'Isola Farnese 4/D. ● Parioli - S. Roberto: viale F. Rossi, 70-72; Sanna: via Gramsci, 1. ● Ponte Milvio - Salsano: via della Farnesina 145. ● Portonaccio - Boninsegni: via dei Cluniacensi, 20; Molatoni: via dei Durantini, n. 273-A. ● Portuense - Ferranti: via C. Cardano, 62; Romualdi: via F. Arese, 6-6/a; Gina Mucelli: viale S. Pantaleo Campano, 28/d; Inglesse: via Einstein, 20; Dell'Impruneta: via Vico Pisano 6/A. ● Prati - Trionfale - Peretti: Piazza Risorgimento, 44; Leone IV, 34; Centrale: via Cola di Rienzo, 124; Fabio Massimo: via Scipioni, 204-206 (angolo via Fabio Massimo 74-76); Roma: via Federico Cossì, 9; Medaglie d'Oro: Largo G. Montezemolo, 6; Giuoco Pascuzzi: via Angelo Emo, 18. ● Prenestino - Chieccoli: Piazza Roberto Malatesta, 38; Galloni: via Prenestina, 204; Sanit: via Torpignattara, 47; Galli: via del Pigneto, 108; Fazio: via E. Petrazzoni, 24; Amadei: via Acqua Bullicante, 70; Mori: via Sabaudia, 71. ● Primavalle - Sciorilli: Piazza Capocelato, 7; Chiarinet: via Monti di Primavalle, 187; Antonini: via Emma Carrelli, 4; Spagnoli: via G. Girolami, 8. ● Quadraro - Cinescittà - Marchetti: via Marco Papio,

- 35; Davanzo: P. Comino, 29; Appio Claudio del Dr. Ginocchetti Elio: via Appio Claudio, 306; Baruffi Lauretta: Piazza S. Giovanni Bosco, 39-40-41-42. ● Quarticciolo - Russo: via Ugento, 44. ● Regola Campitelli - Colonna - Matarazzo: via Banchi Vecchi, 24; Spinelli: via Arenula, 73; Araceli: via Margana, 4. ● Salaria - Garesio: via Nomentana, 67; Bonsignori: via Tagliamento, 58; Damiani: via Po, 37. ● Sallustiana - Castro Pretorio - Ludovico - Fraganze Salviatore: via Quintino Sella, Valenziati, 20-20/a; Volturino: 28; Barberini: Piazza Barberini, 10; S. Raffaele: via A. Volturino, 57. ● S. Basilio - Ponte Mammolo - Casal de' Pazzi - De Bernardis: via Ripa Testina 10; Ponte Mammolo: via F. Senni 1. ● S. Eustachio - Soc. Chim. Farmac. Italiana: Corso Rinascimento, 50. ● Testaccio - S. Saba - Caruso: via Marmorata, 133. ● Tiburtino - Tassitano D'Ermo: Piazza dei Campani, 11-12, angolo via del Messapi, 2-4-6-8. ● Tor di Quinto - Vigna Clara - Asslacher: Vigna Clara, via Vigna Stelluti, 96; Pugnaliani: via Flaminia, 719/a. ● Torre Spaccata e Torre Clodia - Sansoni: via Torre Giulia 5; D'Anselmi: via degli Albatros 1; Minore: via Jacopo Magagnoli 1. ● Borgata Tor Sapienza e La Rustica - Bernadini: via degli Armenti, 57/c. ● Trastevere - Salus: Viale Trastevere, 229; S. Maria della Scala: via della Scala, 23. ● Trevi - Campo Marzio - Colonna - Del Cerreto: via Due Macelli, 104; Mealli-Manzoni: via di Pietra, 91; Al Parlamento: Via del Corso n. 418; Internazionale Omo-patisti: via Margutta, 81/a. ● Trieste - Wall: Corso Trieste, 187; Clara: via Roccanici, 24, ang. Viale Libia, 225-227; Mancini: via Nemorense, 182; Tagliavini: via Priscilla, 79. ● Tuscolano - Appio Latino - Fantasia: P. Fin. Aprile, 13; Fabiani: via Appia Nuova, 53; Franchi: Largo Saluzio, 23; Giampì: via Acata, 4; Baroni: via Adolfo Omodeo, 66-68; Angeloni: via La Spezia, 99-98; Zamparelli-Zelli: via Enea, 28; G. Italice: via Etruria, 98; Marini: via Appia N. 651; Rosa Giuseppe: via T. da Celano, 122-124; Maccedonio: via Gabi, 18-20. ● Tomba di Nerone - La Seta - Cannela: via Capraria, 10.

tel. 770011 Via del Teatro Valle 53/b

CONCERTI
ACCADEMIA S. CECILIA (Via della Conciliazione, 4 - Telefono 65.41.044)
Oggi alle ore 17.30 (turno A)...

SPETTACOLI DEL GRUPPO OPERAIO DI POMIGLIANO
Il Gruppo Operaio di Pomigliano d'Arco...

PARIOLI (Via G. Borsari, 20 - Telefono 803.523)
Alle ore 17 la Compagnia del Teatro Italiano...

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA
Amici dell'Organo - Chiesa di S. Teodoro (Via S. Teodoro)...

PROSA - RIVISTA
A.R.C.A.R. (Via F. P. Tosti 16 - Viale Somalia)...

AI DISCORSI - ENALFITA (Via Piacenza 1 - Tel. 475.48.28)
Trattato di Via Nazionale...

DELLE ARTI (Via Sicilia 59 - Telefono 47.55.88)
Alle ore 21, il Teatro Popolare di Roma...

DELLE MUSE (Via Forlì 43 - Telefono 652.248)
Alle ore 18 e alle 21.30 Anna Mazzamaro...

DE SERVI (Via del Mortaro, 22 - Tel. 679.51.30)
Alle ore 17.30, la Compagnia di Prosa...

GIORGIA O'BRIEN
CLITENESTRA
un mito una donna una violenza
TEATRO DEL PAVONE
Via Palermo 28

TEATRO DEL PAVONE (Via Palermo, 28)
Alle 17.30 e 21.30, la Compagnia del Pavone...

ALLEGORIA
di Simontetta Jovine con Dialoghi con Leuco...

CIRCOLO CULTURALE CENOCLEO
ARCI (Via Caripinto 27)
Alle ore 17.30, Seminario sulla...

CIRCOLO G. BOSIO (Via degli Ausoni, 13)
Alle ore 17.30 il Gruppo operaio...

INCANTO (Via delle Scote, 67)
Alle 17.30, 21.45 fam. Aiche Nana...

LA MADDALENA (Via della Stelletta, 18)
Alle 17.30, 21.45 fam. Aiche Nana...

LA SCACCHIERA (Via Novi, 15 - Angolo Via Mondovì)
Alle 17.30, 21.45 fam. Aiche Nana...

POLITECNICO-TEATRO (Via Timpolo 13-A)
Alle 17.30, 21.45 fam. Aiche Nana...

SPAZIUM (Vicolo dei Panieri 3 - Tel. 585.107)
Alle 17.30, 21.45 fam. Aiche Nana...

99 CHIMAEAE (Via degli Scrittori 175-A)
Alle 17.30, 21.45 fam. Aiche Nana...

AL RIDOTTO DEL TEATRO DEL CARDELLINO (Via del Cardellino, 13-A)
Alle 17.30, 21.45 fam. Aiche Nana...

AL RIDOTTO DEL TEATRO DEL CARDELLINO (Via del Cardellino, 13-A)
Alle 17.30, 21.45 fam. Aiche Nana...

AL RIDOTTO DEL TEATRO DEL CARDELLINO (Via del Cardellino, 13-A)
Alle 17.30, 21.45 fam. Aiche Nana...

AL RIDOTTO DEL TEATRO DEL CARDELLINO (Via del Cardellino, 13-A)
Alle 17.30, 21.45 fam. Aiche Nana...

AL RIDOTTO DEL TEATRO DEL CARDELLINO (Via del Cardellino, 13-A)
Alle 17.30, 21.45 fam. Aiche Nana...

AL RIDOTTO DEL TEATRO DEL CARDELLINO (Via del Cardellino, 13-A)
Alle 17.30, 21.45 fam. Aiche Nana...

AL RIDOTTO DEL TEATRO DEL CARDELLINO (Via del Cardellino, 13-A)
Alle 17.30, 21.45 fam. Aiche Nana...

AL RIDOTTO DEL TEATRO DEL CARDELLINO (Via del Cardellino, 13-A)
Alle 17.30, 21.45 fam. Aiche Nana...

AL RIDOTTO DEL TEATRO DEL CARDELLINO (Via del Cardellino, 13-A)
Alle 17.30, 21.45 fam. Aiche Nana...

AL RIDOTTO DEL TEATRO DEL CARDELLINO (Via del Cardellino, 13-A)
Alle 17.30, 21.45 fam. Aiche Nana...

AL RIDOTTO DEL TEATRO DEL CARDELLINO (Via del Cardellino, 13-A)
Alle 17.30, 21.45 fam. Aiche Nana...

AL RIDOTTO DEL TEATRO DEL CARDELLINO (Via del Cardellino, 13-A)
Alle 17.30, 21.45 fam. Aiche Nana...

AL RIDOTTO DEL TEATRO DEL CARDELLINO (Via del Cardellino, 13-A)
Alle 17.30, 21.45 fam. Aiche Nana...

ALLEGORIA
di Simontetta Jovine con Dialoghi con Leuco...

CIRCOLO CULTURALE CENOCLEO
ARCI (Via Caripinto 27)
Alle ore 17.30, Seminario sulla...

CIRCOLO G. BOSIO (Via degli Ausoni, 13)
Alle ore 17.30 il Gruppo operaio...

INCANTO (Via delle Scote, 67)
Alle 17.30, 21.45 fam. Aiche Nana...

LA MADDALENA (Via della Stelletta, 18)
Alle 17.30, 21.45 fam. Aiche Nana...

LA SCACCHIERA (Via Novi, 15 - Angolo Via Mondovì)
Alle 17.30, 21.45 fam. Aiche Nana...

POLITECNICO-TEATRO (Via Timpolo 13-A)
Alle 17.30, 21.45 fam. Aiche Nana...

SPAZIUM (Vicolo dei Panieri 3 - Tel. 585.107)
Alle 17.30, 21.45 fam. Aiche Nana...

99 CHIMAEAE (Via degli Scrittori 175-A)
Alle 17.30, 21.45 fam. Aiche Nana...

AL RIDOTTO DEL TEATRO DEL CARDELLINO (Via del Cardellino, 13-A)
Alle 17.30, 21.45 fam. Aiche Nana...

AL RIDOTTO DEL TEATRO DEL CARDELLINO (Via del Cardellino, 13-A)
Alle 17.30, 21.45 fam. Aiche Nana...

AL RIDOTTO DEL TEATRO DEL CARDELLINO (Via del Cardellino, 13-A)
Alle 17.30, 21.45 fam. Aiche Nana...

AL RIDOTTO DEL TEATRO DEL CARDELLINO (Via del Cardellino, 13-A)
Alle 17.30, 21.45 fam. Aiche Nana...

AL RIDOTTO DEL TEATRO DEL CARDELLINO (Via del Cardellino, 13-A)
Alle 17.30, 21.45 fam. Aiche Nana...

AL RIDOTTO DEL TEATRO DEL CARDELLINO (Via del Cardellino, 13-A)
Alle 17.30, 21.45 fam. Aiche Nana...

AL RIDOTTO DEL TEATRO DEL CARDELLINO (Via del Cardellino, 13-A)
Alle 17.30, 21.45 fam. Aiche Nana...

AL RIDOTTO DEL TEATRO DEL CARDELLINO (Via del Cardellino, 13-A)
Alle 17.30, 21.45 fam. Aiche Nana...

AL RIDOTTO DEL TEATRO DEL CARDELLINO (Via del Cardellino, 13-A)
Alle 17.30, 21.45 fam. Aiche Nana...

AL RIDOTTO DEL TEATRO DEL CARDELLINO (Via del Cardellino, 13-A)
Alle 17.30, 21.45 fam. Aiche Nana...

AL RIDOTTO DEL TEATRO DEL CARDELLINO (Via del Cardellino, 13-A)
Alle 17.30, 21.45 fam. Aiche Nana...

AL RIDOTTO DEL TEATRO DEL CARDELLINO (Via del Cardellino, 13-A)
Alle 17.30, 21.45 fam. Aiche Nana...

AL RIDOTTO DEL TEATRO DEL CARDELLINO (Via del Cardellino, 13-A)
Alle 17.30, 21.45 fam. Aiche Nana...

AL RIDOTTO DEL TEATRO DEL CARDELLINO (Via del Cardellino, 13-A)
Alle 17.30, 21.45 fam. Aiche Nana...

LUNEUR (Luna Park permanente di Roma - Via delle Tre Fontane - EUR - Tel. 59.10.608)
Aperto tutti i giorni...

MARIONETTE AL PANTHEON (Via Sesto Angioino, 32 - Telefono 810.887.832.254)
Oggi e domani alle 16.30 la Marionette degli Accetella...

ASTORIA (Tel. 51.15.105)
Africa Express, con G. Gemma

ASTOR (Tel. 62.20.409)
Una sera d'incontro, con J. Dorelli

ASTRA (Viale Jono, 225 - Telefono 58.209)
Il giustiziere, con G. Kennedy

ATLANTIC (Tel. 76.10.656)
Soldato blu, con G. Gemma

AUREO (Tel. 880.606)
Gola profonda, con L. Lovelace

AMERICA (Tel. 581.61.68)
Val gorilla, con F. Testi

ANTARES (Tel. 800.447)
Il prigioniero della seconda strada, con J. Lammon

APPIO (Via Sesto Angioino, 32 - Telefono 810.887.832.254)
Oggi e domani alle 16.30 la Marionette degli Accetella...

ARCHEMIDE D'ESSAI (875.567)
Lettere dal fronte, DO

ARISTON (Tel. 353.230)
Amici miei, con P. Noiret

ARLECCHINO (Tel. 350.35.46)
Africa Express, con G. Gemma

ASTORIA (Tel. 51.15.105)
Africa Express, con G. Gemma

ASTOR (Tel. 62.20.409)
Una sera d'incontro, con J. Dorelli

ASTRA (Viale Jono, 225 - Telefono 58.209)
Il giustiziere, con G. Kennedy

ATLANTIC (Tel. 76.10.656)
Soldato blu, con G. Gemma

AUREO (Tel. 880.606)
Gola profonda, con L. Lovelace

AMERICA (Tel. 581.61.68)
Val gorilla, con F. Testi

ANTARES (Tel. 800.447)
Il prigioniero della seconda strada, con J. Lammon

APPIO (Via Sesto Angioino, 32 - Telefono 810.887.832.254)
Oggi e domani alle 16.30 la Marionette degli Accetella...

ARCHEMIDE D'ESSAI (875.567)
Lettere dal fronte, DO

ARISTON (Tel. 353.230)
Amici miei, con P. Noiret

ARCHEMIDE D'ESSAI (875.567)
Lettere dal fronte, DO

ARISTON (Tel. 353.230)
Amici miei, con P. Noiret

ARLECCHINO (Tel. 350.35.46)
Africa Express, con G. Gemma

ASTORIA (Tel. 51.15.105)
Africa Express, con G. Gemma

ASTOR (Tel. 62.20.409)
Una sera d'incontro, con J. Dorelli

ASTRA (Viale Jono, 225 - Telefono 58.209)
Il giustiziere, con G. Kennedy

ATLANTIC (Tel. 76.10.656)
Soldato blu, con G. Gemma

AUREO (Tel. 880.606)
Gola profonda, con L. Lovelace

AMERICA (Tel. 581.61.68)
Val gorilla, con F. Testi

ANTARES (Tel. 800.447)
Il prigioniero della seconda strada, con J. Lammon

APPIO (Via Sesto Angioino, 32 - Telefono 810.887.832.254)
Oggi e domani alle 16.30 la Marionette degli Accetella...

ARCHEMIDE D'ESSAI (875.567)
Lettere dal fronte, DO

ARISTON (Tel. 353.230)
Amici miei, con P. Noiret

ARLECCHINO (Tel. 350.35.46)
Africa Express, con G. Gemma

ASTORIA (Tel. 51.15.105)
Africa Express, con G. Gemma

ASTOR (Tel. 62.20.409)
Una sera d'incontro, con J. Dorelli

ASTRA (Viale Jono, 225 - Telefono 58.209)
Il giustiziere, con G. Kennedy

ATLANTIC (Tel. 76.10.656)
Soldato blu, con G. Gemma

AUREO (Tel. 880.606)
Gola profonda, con L. Lovelace

AMERICA (Tel. 581.61.68)
Val gorilla, con F. Testi

ANTARES (Tel. 800.447)
Il prigioniero della seconda strada, con J. Lammon

APPIO (Via Sesto Angioino, 32 - Telefono 810.887.832.254)
Oggi e domani alle 16.30 la Marionette degli Accetella...

ARCHEMIDE D'ESSAI (875.567)
Lettere dal fronte, DO

ARCHEMIDE D'ESSAI (875.567)
Lettere dal fronte, DO

ARISTON (Tel. 353.230)
Amici miei, con P. Noiret

ARLECCHINO (Tel. 350.35.46)
Africa Express, con G. Gemma

ASTORIA (Tel. 51.15.105)
Africa Express, con G. Gemma

ASTOR (Tel. 62.20.409)
Una sera d'incontro, con J. Dorelli

ASTRA (Viale Jono, 225 - Telefono 58.209)
Il giustiziere, con G. Kennedy

ATLANTIC (Tel. 76.10.656)
Soldato blu, con G. Gemma

AUREO (Tel. 880.606)
Gola profonda, con L. Lovelace

AMERICA (Tel. 581.61.68)
Val gorilla, con F. Testi

ANTARES (Tel. 800.447)
Il prigioniero della seconda strada, con J. Lammon

APPIO (Via Sesto Angioino, 32 - Telefono 810.887.832.254)
Oggi e domani alle 16.30 la Marionette degli Accetella...

ARCHEMIDE D'ESSAI (875.567)
Lettere dal fronte, DO

ARISTON (Tel. 353.230)
Amici miei, con P. Noiret

ARLECCHINO (Tel. 350.35.46)
Africa Express, con G. Gemma

ASTORIA (Tel. 51.15.105)
Africa Express, con G. Gemma

ASTOR (Tel. 62.20.409)
Una sera d'incontro, con J. Dorelli

ASTRA (Viale Jono, 225 - Telefono 58.209)
Il giustiziere, con G. Kennedy

ATLANTIC (Tel. 76.10.656)
Soldato blu, con G. Gemma

AUREO (Tel. 880.606)
Gola profonda, con L. Lovelace

AMERICA (Tel. 581.61.68)
Val gorilla, con F. Testi

ANTARES (Tel. 800.447)
Il prigioniero della seconda strada, con J. Lammon

APPIO (Via Sesto Angioino, 32 - Telefono 810.887.832.254)
Oggi e domani alle 16.30 la Marionette degli Accetella...

ARCHEMIDE D'ESSAI (875.567)
Lettere dal fronte, DO

ARCHEMIDE D'ESSAI (875.567)
Lettere dal fronte, DO

ARISTON (Tel. 353.230)
Amici miei, con P. Noiret

ARLECCHINO (Tel. 350.35.46)
Africa Express, con G. Gemma

ASTORIA (Tel. 51.15.105)
Africa Express, con G. Gemma

ASTOR (Tel. 62.20.409)
Una sera d'incontro, con J. Dorelli

ASTRA (Viale Jono, 225 - Telefono 58.209)
Il giustiziere, con G. Kennedy

ATLANTIC (Tel. 76.10.656)
Soldato blu, con G. Gemma

AUREO (Tel. 880.606)
Gola profonda, con L. Lovelace

AMERICA (Tel. 581.61.68)
Val gorilla, con F. Testi

ANTARES (Tel. 800.447)
Il prigioniero della seconda strada, con J. Lammon

APPIO (Via Sesto Angioino, 32 - Telefono 810.887.832.254)
Oggi e domani alle 16.30 la Marionette degli Accetella...

ARCHEMIDE D'ESSAI (875.567)
Lettere dal fronte, DO

ARISTON (Tel. 353.230)
Amici miei, con P. Noiret

ARLECCHINO (Tel. 350.35.46)
Africa Express, con G. Gemma

ASTORIA (Tel. 51.15.105)
Africa Express, con G. Gemma

ASTOR (Tel. 62.20.409)
Una sera d'incontro, con J. Dorelli

ASTRA (Viale Jono, 225 - Telefono 58.209)
Il giustiziere, con G. Kennedy

ATLANTIC (Tel. 76.10.656)
Soldato blu, con G. Gemma

AUREO (Tel. 880.606)
Gola profonda, con L. Lovelace

AMERICA (Tel. 581.61.68)
Val gorilla, con F. Testi

ANTARES (Tel. 800.447)
Il prigioniero della seconda strada, con J. Lammon

APPIO (Via Sesto Angioino, 32 - Telefono 810.887.832.254)
Oggi e domani alle 16.30 la Marionette degli Accetella...

ARCHEMIDE D'ESSAI (875.567)
Lettere dal fronte, DO

ARCHEMIDE D'ESSAI (875.567)
Lettere dal fronte, DO

ARISTON (Tel. 353.230)
Amici miei, con P. Noiret

ARLECCHINO (Tel. 350.35.46)
Africa Express, con G. Gemma

ASTORIA (Tel. 51.15.105)
Africa Express, con G. Gemma

ASTOR (Tel. 62.20.409)
Una sera d'incontro, con J. Dorelli

ASTRA (Viale Jono, 225 - Telefono 58.209)
Il giustiziere, con G. Kennedy

ATLANTIC (Tel. 76.10.656)
Soldato blu, con G. Gemma

AUREO (Tel. 880.606)
Gola profonda, con L. Lovelace

AMERICA (Tel. 581.61.68)
Val gorilla, con F. Testi

ANTARES (Tel. 800.447)
Il prigioniero della seconda strada, con J. Lammon

APPIO (Via Sesto Angioino, 32 - Telefono 810.887.832.254)
Oggi e domani alle 16.30 la Marionette degli Accetella...

ARCHEMIDE D'ESSAI (875.567)
Lettere dal fronte, DO

ARISTON (Tel. 353.230)
Amici miei, con P. Noiret

ARLECCHINO (Tel. 350.35.46)
Africa Express, con G. Gemma

ASTORIA (Tel. 51.15.105)
Africa Express, con G. Gemma

ASTOR (Tel. 62.20.409)
Una sera d'incontro, con J. Dorelli

ASTRA (Viale Jono, 225 - Telefono 58.209)
Il giustiziere, con G. Kennedy

ATLANTIC (Tel. 76.10.656)
Soldato blu, con G. Gemma

AUREO (Tel. 880.606)
Gola profonda, con L. Lovelace

AMERICA (Tel. 581.61.68)
Val gorilla, con F. Testi

ANTARES (Tel. 800.447)
Il prigioniero della seconda strada, con J. Lammon

APPIO (Via Sesto Angioino, 32 - Telefono 810.887.832.254)
Oggi e domani alle 16.30 la Marionette degli Accetella...

ARCHEMIDE D'ESSAI (875.567)
Lettere dal fronte, DO

SENSAZIONALE!!
3ª SETTIMANA DI ENTUSIASMANTE SUCCESSO IN CINEMA
Supercinema-Arlecchino
King - Astoria
IL FILM PIU' SPETTACOLARE E DIVERTENTE DELLA STAGIONE!

al 4 FONTANE - VITTORIA
NUOVO STAR - TRIOMPHE
PALAZZO - AUREO
LINDA LOVELACE
GOLA PROFONDA
HARRY REEMS - CRIS JORDAN
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

DOMANI AL CINEMA
CAPRANICA
AVENTINO
ULISSE
SE VOLETE DIVERTIRVI
BUD SPENCER
E' UNICO E INIMITABILE!!

AL RIDOTTO DEL TEATRO DEL CARDELLINO
AL RIDOTTO DEL TEATRO DEL CARDELLINO
AL RIDOTTO DEL TEATRO DEL CARDELLINO
AL RIDOTTO DEL TEATRO DEL CARDELLINO

TEATRO DELLE ARTI
Tel. 478.598
TEATRO POPOLARE DI ROMA
Riccardo II di W. Shakespeare

AI CINEMA
APPIO
DUE ALLORI
La lotta coraggiosa e continua della polizia contro i professionisti del delitto

IL GIUSTIZIERE
George Kennedy
UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
al COLA DI RIENZO MODERNO - ASTRA

AI CINEMA
APPIO
DUE ALLORI
La lotta coraggiosa e continua della polizia contro i professionisti del delitto

AI CINEMA
APPIO
DUE ALLORI
La lotta coraggiosa e continua della polizia contro i professionisti del delitto

AI CINEMA
APPIO
DUE ALLORI
La lotta coraggiosa e continua della polizia contro i professionisti del delitto

AI CINEMA
APPIO
DUE ALLORI
La lotta coraggiosa e continua della polizia contro i professionisti del delitto

AI CINEMA
APPIO
DUE ALLORI
La lotta coraggiosa e continua della polizia contro i professionisti del delitto

SERIE A: CINQUE « DERBY » INFIAMMANO L'OTTAVA GIORNATA... TROPPIA GRAZIA

La Lazio col Napoli per uscire dalla crisi La Fiorentina vuole rifarsi contro la Roma

Maestrelli torna alla guida dei biancazzurri dopo più di otto mesi - Lenzini è stanco: sta meditando le dimissioni? Mazzone punta alla vittoria: la squadra ritrova morale e lui si toglie dalle peste - Il Torino contro la Juventus per fare da terzo incomodo - Milan-Inter senza Rivera - Il Cesena aspetta al varco il Bologna (chi vince va in alto)

L'ottava di serie A (ore 14,30) è di quelle da scottar la dita: tre « derby » contemporaneamente, e cioè Torino-Juventus, Milan-Inter e Cesena-Bologna, con in più Lazio-Napoli e Fiorentina-Roma che altrettanti « derby » sono e aggiungono « paprika » alla già pepata portata. Niente di più facile che questa sera la classifica possa anche presentarsi mutamenti sostanziali, e non soltanto per quanto riguarda la vetta ma ancor più la coda. È indubbio, comunque, che quanto scaturirà dai confronti di oggi avrà ripercussioni sul prosieguo del

Così oggi (ore 14,30)

LAZIO - NAPOLI
LAZIO: Pulici, Ammonati, Martini, Wilson, Ghedin, Re Cconi, Garlaschelli, Lopez, Chingaglia, D'Amico, Badiani (12. Morigli, 13. Polentes, 14. Ferrari).

FIorentina - ROMA
FIorentina: Superchi, Galdeolo, Boatrice, Pellegrini, Della Marina, Rossi, Zaccarelli, Santoli, Antognoni, Bresciani (12. Mattolini, 13. Bertini, 14. Tendi).

TORINO - JUVENTUS
TORINO: Castellini, Santini, Salvadori, P. Sala, Mozzini, Co. porale, C. Sala, Pacci, Graziani (Garritano), Zaccarelli, Pulici (12. Casaniga, 13. Lombardo, 14. Garritano o Bacchini).

MILAN - INTER
MILAN: Albertosi, Anquillotti, Maldera; Turone, Bet, Biastio; Scala, Benetti, Calioni, Bigon, Villa o Vincenzi (12. Tancredi, 13. Sabadini, 14. Villa).

CESENA - BOLOGNA
CESENA: Boranga, Ceccarelli, Oddi, Zuccheri, Danova, Corai, Bittolo, Frustalupi, Petrini, Rognoni, Urban (12. Bardin, 13. Zanoni o Seta, 14. Penti).

PERUGIA - VERONA
PERUGIA: Marconcini, Raffaelli, Lenzi, Frosio, Berni, Piccoli; Scarpa, Curi, Novellino (Sollier), Vannini, Sollier o Marchel (12. Malizia, 13. Cicciotti, 14. Agrappi).

SAMPDORIA - CAGLIARI
SAMPDORIA: Cacciatori, Arnauzo, Tullino, Valente, Zecchini, Rossinelli, Oriandi, Bodin, Magliarelli, Salvi, Saltutti (12. Di Vincenzo, 13. Lodi, 14. Maraschi).

COMO - ASCOLI
COMO: Rigamonti, Melgrati, Boldini, Torrisi (Guidetti), Fontolan, Garbino, Iacchini, Corbelli, Pozzato, Caspellini (12. Tortora, 13. Guidetti o Torrisi), 14. Rossi Secondo).

CESENA - BOLOGNA
CESENA: Boranga, Ceccarelli, Oddi, Zuccheri, Danova, Corai, Bittolo, Frustalupi, Petrini, Rognoni, Urban (12. Bardin, 13. Zanoni o Seta, 14. Penti).

PERUGIA - VERONA
PERUGIA: Marconcini, Raffaelli, Lenzi, Frosio, Berni, Piccoli; Scarpa, Curi, Novellino (Sollier), Vannini, Sollier o Marchel (12. Malizia, 13. Cicciotti, 14. Agrappi).

SAMPDORIA - CAGLIARI
SAMPDORIA: Cacciatori, Arnauzo, Tullino, Valente, Zecchini, Rossinelli, Oriandi, Bodin, Magliarelli, Salvi, Saltutti (12. Di Vincenzo, 13. Lodi, 14. Maraschi).

COMO - ASCOLI
COMO: Rigamonti, Melgrati, Boldini, Torrisi (Guidetti), Fontolan, Garbino, Iacchini, Corbelli, Pozzato, Caspellini (12. Tortora, 13. Guidetti o Torrisi), 14. Rossi Secondo).

CESENA - BOLOGNA
CESENA: Boranga, Ceccarelli, Oddi, Zuccheri, Danova, Corai, Bittolo, Frustalupi, Petrini, Rognoni, Urban (12. Bardin, 13. Zanoni o Seta, 14. Penti).

PERUGIA - VERONA
PERUGIA: Marconcini, Raffaelli, Lenzi, Frosio, Berni, Piccoli; Scarpa, Curi, Novellino (Sollier), Vannini, Sollier o Marchel (12. Malizia, 13. Cicciotti, 14. Agrappi).

SAMPDORIA - CAGLIARI
SAMPDORIA: Cacciatori, Arnauzo, Tullino, Valente, Zecchini, Rossinelli, Oriandi, Bodin, Magliarelli, Salvi, Saltutti (12. Di Vincenzo, 13. Lodi, 14. Maraschi).

COMO - ASCOLI
COMO: Rigamonti, Melgrati, Boldini, Torrisi (Guidetti), Fontolan, Garbino, Iacchini, Corbelli, Pozzato, Caspellini (12. Tortora, 13. Guidetti o Torrisi), 14. Rossi Secondo).

CESENA - BOLOGNA
CESENA: Boranga, Ceccarelli, Oddi, Zuccheri, Danova, Corai, Bittolo, Frustalupi, Petrini, Rognoni, Urban (12. Bardin, 13. Zanoni o Seta, 14. Penti).

PERUGIA - VERONA
PERUGIA: Marconcini, Raffaelli, Lenzi, Frosio, Berni, Piccoli; Scarpa, Curi, Novellino (Sollier), Vannini, Sollier o Marchel (12. Malizia, 13. Cicciotti, 14. Agrappi).

SAMPDORIA - CAGLIARI
SAMPDORIA: Cacciatori, Arnauzo, Tullino, Valente, Zecchini, Rossinelli, Oriandi, Bodin, Magliarelli, Salvi, Saltutti (12. Di Vincenzo, 13. Lodi, 14. Maraschi).

COMO - ASCOLI
COMO: Rigamonti, Melgrati, Boldini, Torrisi (Guidetti), Fontolan, Garbino, Iacchini, Corbelli, Pozzato, Caspellini (12. Tortora, 13. Guidetti o Torrisi), 14. Rossi Secondo).

CESENA - BOLOGNA
CESENA: Boranga, Ceccarelli, Oddi, Zuccheri, Danova, Corai, Bittolo, Frustalupi, Petrini, Rognoni, Urban (12. Bardin, 13. Zanoni o Seta, 14. Penti).

PERUGIA - VERONA
PERUGIA: Marconcini, Raffaelli, Lenzi, Frosio, Berni, Piccoli; Scarpa, Curi, Novellino (Sollier), Vannini, Sollier o Marchel (12. Malizia, 13. Cicciotti, 14. Agrappi).

SAMPDORIA - CAGLIARI
SAMPDORIA: Cacciatori, Arnauzo, Tullino, Valente, Zecchini, Rossinelli, Oriandi, Bodin, Magliarelli, Salvi, Saltutti (12. Di Vincenzo, 13. Lodi, 14. Maraschi).

COMO - ASCOLI
COMO: Rigamonti, Melgrati, Boldini, Torrisi (Guidetti), Fontolan, Garbino, Iacchini, Corbelli, Pozzato, Caspellini (12. Tortora, 13. Guidetti o Torrisi), 14. Rossi Secondo).

CESENA - BOLOGNA
CESENA: Boranga, Ceccarelli, Oddi, Zuccheri, Danova, Corai, Bittolo, Frustalupi, Petrini, Rognoni, Urban (12. Bardin, 13. Zanoni o Seta, 14. Penti).

PERUGIA - VERONA
PERUGIA: Marconcini, Raffaelli, Lenzi, Frosio, Berni, Piccoli; Scarpa, Curi, Novellino (Sollier), Vannini, Sollier o Marchel (12. Malizia, 13. Cicciotti, 14. Agrappi).

SAMPDORIA - CAGLIARI
SAMPDORIA: Cacciatori, Arnauzo, Tullino, Valente, Zecchini, Rossinelli, Oriandi, Bodin, Magliarelli, Salvi, Saltutti (12. Di Vincenzo, 13. Lodi, 14. Maraschi).

Siro soltanto su autorete di Sciala, ribadendo poi alla «settimana» col Cesena di non attraversare un momento particolarmente felice. Ed il Torino, dopo la «gratana» di domenica 3 con i romagnoli, è in un clima niente affatto idilliaco, se non veri i malumori di Anastasi, Tardelli ed Altiani. Una cosa è certa: il Torino, in questa volta, comincerà con i «cugini» sul piano del gioco, proprio per legittimare le sue aspirazioni. Ovvio che tra le intenzioni e i fatti ci corra molta distanza, ma che la Juve sarà chiamata alla sua più impegnativa prova, ed è soltanto un ripiego l'affidarsi ai tre punti in più che vanta attualmente nei confronti dei «gratani». Nella formazione due cambiamenti: Spinosi lascerà il posto a Morini, mentre Garitano dovrebbe subentrare a Graziani infornato.

L'altro «derby» del nord si presenta con tutti i crismi dell'imponderabile, come è d'altra parte tradizione di Milan-Inter. Rivera non ci sarà perché i medici gli hanno prescritto riposo, la formazione rivoluzionata. Trattazioni dove fare a meno di Gorin infornato, inserendo all'ala destra Sciala e nel ruolo di Nevo siederà Biagiolo, mentre Bigon sarà il terzino. Calioni resterà a Villa o Vincenzi l'estrema sinistra. Appare chiara la determinazione offensiva di questo schieramento, pur se a Sciala, nel retour-match di Coppa UEFA con i sovietici dello Spartak, qualche ritocco in chiave prudenziale non è da escludere. L'inter senza variazioni, ma con Beppone Chiappella al suo primo «derby» e che punta tutte le sue carte su una minuscola prestazione di Sandro Mazzola, mentre teme i rossoneri senza Rivera. Comunque il Milan se vorrà dir la sua in campionato e mostrare di che nanni veste, Rivera o non Rivera, dovrà puntare al successo, anche in previsione del successivo turno casalingo contro il «Toro». E nel frattempo, che a frenare il «diavolo» sarà la vicenda societaria: ormai Rivera ha il «suo» Consiglio e le acque dovrebbero placarsi. Tutto sta a vedere quali che accadrà poi tra Rocca e Trapattoni che si guardano alquanto in cagnesco: Rivera riuscirà a metterci una...

Ed ora Lazio-Napoli, «derby» del centro-sud, deludente assai per entrambe. Il Napoli di Vinicio vuole vincere lo scudetto dopo essersi andato vicino nella passata stagione: la Lazio vuol uscire dal tunnel della crisi. La classifica laziale sarà pur buiarda, ma per non andare tanto lontano nel passato, è dai tempi di Giancarlo Lorenzo che non era mai stata così grama. Nel tentativo di risolvere l'am-

binio della squadra si è «sillurato» Giulio Corsini che un... usurpatore non era stato, e al suo posto è stato richiamato Tommaso Maestrelli, «calcinatore» dello scudetto, Maestrelli, dopo più di otto mesi, ha rispolverato il antico entusiasmo, ha cercato di scuotere i suoi affermando che a lui lo scudetto non lo ha ancora scudetto nessuno dalla maglia. È evidente che si sia voluto riferire al fatto di aver dovuto «abbandonare» nell'aprile scorso, subito dopo il successo esterno a Bologna, a causa della malattia che ha richiesto un delicato intervento operatorio e un altrettanto lunga convalescenza (nelle ultime sei giornate fu Lovati a rilevare in panchina).

Arduo ci sembra il compito che si è assunto il presidente «Tom», meno limpide le reali intenzioni della società. Il presidente Lenzi ha assicurato che il C.D. aveva approvato unanime la decisione di «sillurare» Corsini e di riassumere Maestrelli. Ora c'è da dire che l'unanimità non esisteva, in quanto due vicepresidenti erano dimissionari (Aldo Lenzini ed Ercoli), e così pure due consiglieri (Quadri e Paruccini). Si potrà obiettare che le dimissioni di Ercoli e Paruccini erano venute prima del «silluramento» di Corsini, mentre quel di Aldo Lenzini e Quadri non erano intese a «contestare» le scelte del presidente. Forse per quanto riguarda Quadri possiamo anche essere d'accordo, mentre per Aldo Lenzini ci andremo più cauti. Il presidente ha anche detto che queste dimissioni rientreranno presto. Lo scopo è evidente: arrivare senza spaccature alla assemblea del soci, il 18 dicembre, per far approvare il bilancio. A bilancio approvato, Umberto Lenzini può pure distarsi dai consiglieri «scomodati», soprattutto di quelli che hanno «marrugonato» a suo tempo, per l'assunzione di Corsini, e di quelli che gli hanno fatto fare una figura barbara con Franchi e Carraro, allorché si trattò di decidere se non giocare l'incontro di andata con il Barcellona.

Lenzini teme che anche Maestrelli, — assunto in un così delicato compito — nel caso la sfortuna possa divertirsi a metterci ancora le zampe, venga messo in discussione proprio da questi consiglieri dalla vacillante opinione. Certo, Maestrelli è ormai «vecchio» dell'ambiente, se benissimo che molti di quelli che oggi si professano suoi amici, in passato hanno avuto spesso a che ridire sul suo operato, non approvando neppure — tanto per intenderci — il suo compromesso con la dirigenza della nazionale in quanto ancora alle dipendenze della Lazio. Il presidente Lenzini si è detto stanco. Ultimamente, nel festeggiare i suoi 10 anni di presidenza, ha dichiarato che sarebbe stato disposto a lasciare la Lazio a una persona che se ne fosse dimostrata degna. Ma forse abbandonerà questa sua intenzione quando saprà recalarli Tommaso Maestrelli, sempre che non decida veramente di «lasciare», trattando con chi ha intenzione di rilevare il suo pacchetto azionario, moneta contante alla mano.

La Lazio non ha ancora vinto una partita in casa (pari con Inter, Bologna e Roma), è terz'ultima, è stata falciata dagli infornati, ed oggi non si sa se Martini giocherà. E la formazione è condizionata proprio dal recupero di Martini. Se gioca è probabile che venga schierato mediano, mentre Re Cecconi riprenderà il suo posto d'interno, con Piantoni terzino. Oppure Martini terzino, Re Cecconi mediano e Lopez interno. Una sola cosa è sicura: D'Amico prenderà il posto di Giordano. Il Napoli, dal suo canto, ha soltanto il problema di Giuliano. Col Milan, «Totommo» è rimasto fuori e il suo posto è stato preso da Bocellini, l'alternativa quindi resta fra due: se preferite che si rivelati il tutto esaurito e che l'incasso sia record di precedenti e di 329 milioni con la Juve), saranno trentamila i napoletani all'Olimpico.

Giocherà nel Napoli un ex: «Pepinello» Massa, il quale è intenzionato a segnare, ma anche Savoldi vuol vincere il suo duello con Chingaglia. Da sottolineare il fatto che «papà» Lenzini ha approfittato dell'ultima domenica senza sgravi fiscali, per far pagare 3000 lire le curve, quasi un ultimo «scippo» a

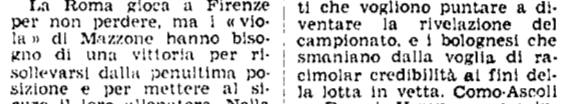
danno del meno abbienti: come sensibilità non c'è male... La Roma gioca a Firenze per non perdere, ma i «violetti» di Mazzone hanno bisogno di una vittoria per risollevarsi dalla penultima posizione e per mettere al sicuro il loro allenatore. Nella Roma rientra Cordova, il che è una garanzia per la manovra di centrocampo (la sua mancanza si è fatta particolarmente sentire domenica scorsa con il Torino). Si parla di non buone condizioni

Cesena-Bologna: «derby» tra romagnoli, con i cesenati che vogliono puntare a diventare la rivelazione del campionato, e i bolognesi che smanziano dalla voglia di riacquistare credibilità ai fini della lotta in vetta. Come Ascoli e Perugia-Verona: «provinciaci» a confronto, col Cagliari che chiude la giornata e spera di conquistare per lo meno un punto a Marassi con la Samp.

Giuliano Antognoli



● Vinicio



● Maestrelli

Classifiche a confronto

STAGIONE 1974-75				STAGIONE 1975-76			
Società	Punti	Reti	media P. S. inglese	Società	Punti	Reti	media P. S. inglese
Juventus	11	12	4	Juventus	12	15	8
Lazio	10	11	6	Napoli	11	13	7
Torino	10	10	5	Torino	9	10	5
Napoli	9	8	4	Bologna	8	7	6
Fiorentina	9	8	5	Cesena	8	7	2
Milan	9	6	3	Inter	8	7	6
Bologna	9	8	6	Milan	7	6	3
Inter	8	8	6	Roma	7	5	4
Cagliari	6	5	8	Ascoli	7	4	7
Cesena	7	4	7	Perugia	6	4	4
Vicenza	5	3	6	Sampdoria	6	4	7
Varese	5	3	6	Verona	6	9	12
Sampdoria	5	4	9	Como	5	6	7
Roma	4	1	4	Lazio	5	5	9
Ternana	4	5	8	Fiorentina	4	7	10
Ascoli	3	2	11	Cagliari	3	3	8

10.000 curve in vendita all'Olimpico

I concetti dello stadio Olimpico saranno aperti alle ore 12, entro dalle ore 9, ai botteghini dello stadio, saranno messi in vendita 10.000 biglietti di curve e 200 di Tribuna Monte Mario. I grandi invalidi accedono esclusivamente alla curva Sud. I sostenitori parteciperanno a una visita alla curva Nord o potranno accedere dal cancello M per la Tevere non numerata. I concetti di curve avranno la curva Sud e l'ingresso al cancello E per la Tevere non numerata.

Presentata a Prato la squadra dei fratelli Magni

La Magniflex punta decisamente in alto

Con Conti, Perletto e Francioni molti giovani interessanti

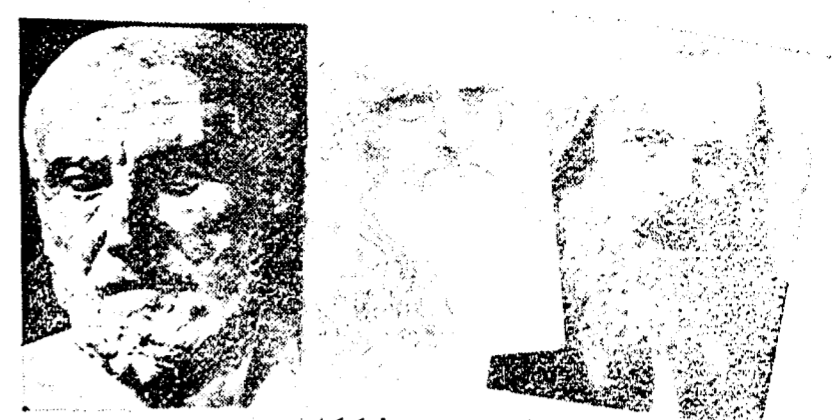
Dal nostro inviato PRATO, 6. La Magniflex ha varato la formazione per la stagione ciclistica 1976. I fratelli Magni e Giuliano Magni hanno presentato alla stampa i loro «gioielli»: Tino Conti passato alla Magniflex dopo una brillante stagione nel Cuneo (5 vittorie fra cui il giro della Toscana e il Gran Premio Industria e Commercio), Giuseppe Perletto vincitore del Giro della Calabria, Armando Lora, Wilmo Francioni, Glauco Fantoni, Gianni Di Lorenzo, Giancarlo Tardoni, Daniele Tinchella, 23 anni, debuttante con i 54 successi tra cui il titolo di campione toscano dilettanti, del fermo e di ciclocross, Ruzzero Giardini, l'ex dilettante della Mobiker che debutta fra i «prof» dopo aver dominato il piccolo Giro d'Italia, l'australiano Gary Glyrew, 20 anni, che fra i dilettanti ha mietuto numerosi successi e infine la speranza Anghi, un giovane su cui la Magniflex punta molto. Si è trattato di una prima presa di contatto (la Magniflex al suo settimo anno di attività si ritroverà il 10 gennaio a Bologna per la

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● PUGILATO — Oggi pomeriggio il campione italiano del peso mosca, Guglielmo, affronterà Sporti ai Palasport di Caserta, titolo in palio. L'incontro sarà trasmesso dalla TV, alle ore 17, in «diretta».

● CALCIO — Un giocatore di calcio israeliano è stato ucciso con un coltello da cucina da uno spettatore ossigato, che ha fatto irruzione in campo durante una partita di calcio tra due squadre israeliane a Tel Aviv.

● UISP — Sono aperte le iscrizioni (gratuite) ai corsi arbitri di calcio UISP. Al termine del corso a tutti gli arbitri abilitati verrà consegnata la divisa regolamentare. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi a: UISP - Comitato Provinciale, via Gioiello 16, Roma - Tel. 578395-5741929 - Orario 9-13 - 17-20.



Abbiamo parlato di Barnard, Von Braun, Natta... ma a cominciare son stati IPPOCRATE, LEONARDO, MENDELEIEV e con loro gli altri...

SCIENZIATI E TECNOLOGI DALLE ORIGINI AL 1875

Il millenario cammino della scienza nelle biografie dei più grandi pensatori, scienziati e tecnologi che attraverso i secoli hanno gettato le basi della nostra civiltà. Un'opera unica in Italia e nel mondo. Il naturale completamento del grande disegno storico-scientifico iniziato con Scienziati e Tecnologi Contemporanei. 3 volumi, 1500 illustrazioni, 1800 pagine complessive di cui 400 dedicate agli Annali della Scienza e della Tecnica, la prima elaborazione organica di storia della scienza, dalle origini alla fine del XIX secolo.

Tagliando da inviare a: Arnoldo Mondadori Editore Casella Postale 1824, Milano

Desidero ricevere un estratto di SCIENZIATI E TECNOLOGI DALLE ORIGINI AL 1875

Nome _____

Cognome _____

Via _____

CAP e Città _____

EST Edizioni Scientifiche e Tecniche MONDADORI

Era ora che qualcuno pensasse a un nuovo Fernet

Fernet nuovo... Fernet diverso... Fernet Tonic

Serie B: scontro al vertice nell'undicesima giornata

Il Catanzaro al vaglio dell'ambizioso Modena

I rossoblu di Simoni in trasferta a Taranto - Non facile viaggio del Foggia a Bergamo - La Ternana a Catania tenta la strada della rinascita

L'undicesimo turno del campionato di serie B presenta per la capitolina Catanzaro (che condivide il primato con il Genoa) il primo di due consecutivi, durissimi ostacoli. La squadra di Di Marzio affronterà oggi infatti il Modena, terzo in classifica, mentre domenica si scontrerà con la Lazio, seconda in classifica.

falla), specie considerando che il Taranto non starà certo a guardare ma, presumibilmente, tenterà più di un affondo verso la porta di Girardi.

Gli arbitri di oggi (ore 14.30)

Atalanta-Foggia: Serafino; Avellino-Palermo: Artico; Catania-Ternana: Giullini; Catanzaro-Modena: Gussone; Vicenza-Pescara: Mastella; Cesena-Spal: Bergamo; Reggina-Novara: Luviero; Sambenedettese-Brescia: Trinchieri; Taranto-Genova: Barbaresco; Varese-Brindisi: Focchi.

di rango. Gli emiliani, oltre tutto, sono smaniosi di far dimenticare la scialba prova di Palermo mentre il Novara, saldissimo in difesa, mira a far punti visto che la sua graduatoria è tale da poterlo considerare fra le aspiranti alla terza piazza.

La Ternana va a Catania. Gli umbri stanno tentando di uscire dal tunnel e Fabbri si sta dando da fare per aiutarli come meglio può. L'odierno «test» non è certo dei più facili ma se la Ternana riuscisse a portare a casa un punto le conseguenze psicologiche risulterebbero del tutto positive.

Le altre: Avellino-Palermo, un «derby» del sud che ci darà forse una parola definitiva sullo stato del roanero; Vicenza-Pescara dovrebbe essere psicologicamente scoglio per rifarsi dello smacco di Brindisi ma dall'altra parte c'è un certo Piloni; Piacenza-Spal è il classico scontro fra emiliani; Sambenedettese-Brescia può offrire agli addetti l'opportunità di cominciare a risalire la china; infine Varese-Brindisi mostrerà se i brinzolisi sono davvero in crisi.

Carlo Giuliani

Klammer il più veloce nella «no stop»

Grave caduta di Collombin

E' morto il giovane nazionale francese Michel Dujon dopo due giorni di coma

VAL D'ISERE, 6. Roland Collombin, il grande discesista svizzero, è decisamente sfortunato. Dopo il grave incidente dell'anno scorso patito proprio qui in Val d'Isere e che gli pregiudicò praticamente l'intera stagione, stamane, durante la prova della «no stop» della discesa libera, che avrà luogo domani e che sarà valida per la Coppa del Mondo, è caduto nello stesso punto dove si infortunò l'anno scorso.

Walter Vesti, che si è infortunato nella spalla sinistra, riportando una lussazione. Potrà riprendere gli allenamenti tra un paio di settimane. Anche egli è stato ricoverato in ambulanza allo stesso ospedale dove è ricoverato Collombin.

Le prove della discesa libera si sono concluse, secondo il pronostico, con l'affermazione dell'austriaco Klammer che, in entrambi le prove, ha ottenuto il miglior tempo. Klammer ha già quindi, salvo infortuni, messo un'ipoteca sulla vittoria nella «libera» di domani anche se il suo competitor non sarà facile (nonostante la forzata defezione di Collombin) data la levatura degli avversari cui si troverà di fronte.

Nella prima «manche» Klammer è sceso in 2'07"18 davanti agli svizzeri Bernhard Russi, Philippe Roux e Roland Collombin, accreditati rispettivamente di 2'07"22, 2'07"54 e 2'07"59. Nella seconda «manche» è lo svizzero Berthold a realizzare 2'08"81 davanti a Irwin (2'09"76), Haker (2'09"93), Klammer (2'10"13) e al tedesco occidentale Michel Veit (2'10"23). Il secondo tempo è stato ottenuto dall'italiano Herbert Plank, sceso in 2'10"35 davanti allo svizzero Bernhard Russi (2'14"72).

La giornata è stata turbata dalla morte di Michel Dujon, una delle giovani speranze dello sci francese e componente della nazionale, morto stanotte nella clinica di Bourg Saint Maurice dove era stato trasportato già in coma, avendo riportato giovedì una frattura cranica in seguito ad una caduta mentre stava eseguendo una discesa ad alta velocità. Dujon era venuto in collisione con uno spettatore ed era stato colpito alla testa da uno dei suoi sci.

La morte di Michel Dujon ha steso un velo di cordoglio sul Val d'Isere. La squadra francese di sci, in segno di lutto, non prenderà parte alla prova di discesa libera maschile in programma domani, ultima gara del criterium della prima neve. In tutto il «ciclo bianco» si commenta la tragedia accaduta in apertura della decima Coppa del Mondo. Dujon aveva 19 anni. Nella scorsa stagione si pose in primo piano vincendo le due libere di craniale in Oton e classificandosi secondo, dietro all'austriaco Karl Cordin, in quella di Val Thorens.

Borg-Nastase finale «Masters»

STOCCOLMA, 6. Nella prima delle due semifinali del torneo dei «Masters» lo svedese Borg ha battuto per 6-4, 3-6, 6-2, 6-3 l'americano Arthur Ashe entrato in campo in sostituzione del secondo finalista è Ilie Nastase. Il romeno ha battuto in semifinale l'argentino Guillermo Vilas per 6-0, 6-3, 6-4. La finale del torneo verrà pertanto dominata di fronte allo svedese Bjorn Borg e Nastase.

IL TORNEO PRIMAVERA

La Roma contro il Pescara al «Tre Fontane» (10,30)

(S.M.) — Ancora un turno casalingo per la Roma «primavera» che affronta sul terreno delle Tre Fontane, con inizio alle ore 10,30, il Pescara. I giallorossi affronteranno il capofila della classifica, con la Lazio (0-0), affrontando la compagine sbruzzese più malaguardata del campionato. I due punti e aumentare così il vantaggio delle immediate inseguitrici che sono Cesena e Fiorentina. La Roma può approfittare del fatto che la squadra romagnola gioca sul difficile campo dell'Acquedotto e i biancoscudati osservano un turno di riposo (giocheranno mercoledì a Cagliari).

po un grave incidente — che dovrebbe prendere il posto di Perlanti non in perfette condizioni. Perlanti non è l'unico che potrebbe essere costretto a saltare. Tra i giocatori che non potranno giocare ci sono: Cicchini, Cini, Masalini, Cricianni, Falco, De Rossi, Casaroli, Bonelli, Ugoletti, Pizzi, e le altre disposizioni: Vannoli, Sbaccanti, Zelli, De Tommasi e Bardini.

LA CLASSIFICA

Roma	7	5	2	0	15	7	12
Cesena	7	3	4	0	12	6	10
Lazio	7	3	3	1	10	4	9
Fiorantina	7	3	3	1	7	7	9
Perugia	7	2	4	1	6	5	8
Ascoli	7	2	3	2	8	5	7
Verona	7	2	3	2	8	9	7
Cagliari	6	2	2	2	7	6	6
Pescara	7	1	2	4	7	11	4
Solona	7	1	1	5	4	12	3
Samb.	8	0	3	5	14	22	3

COSI' OGGI

Ascoli-Cesena; Bologna-Fiorantina; Cagliari-Ternana; Cesena-Lazio; Roma-Pescara; Riposi: Lazio.

Il torneo di basket

IBP-Chinamartini scontro decisivo?

Il torneo di basket si avvia verso la conclusione del girone eliminatorio, che dovrà designare le partecipanti alla «poule» finale. Oggi, sesta giornata del girone di ritorno, sono previsti i seguenti incontri: Mobilquattro-Brill; Snaidero-Forst; Jolly-CeramicaCinzano; Sapori-Brina; IBP-Chinamartini; Mobilgrigi-Synudine.

Le decisioni del Consiglio della FIGC

Nel '76 la Nazionale giocherà in America

La nazionale italiana di calcio parteciperà dal 22 maggio al primo giugno 1976 ad un torneo organizzato negli Stati Uniti per il bicentenario dell'indipendenza degli USA, al quale parteciperanno, oltre agli Stati Uniti, anche Inghilterra e Brasile. Il 5 giugno incontreranno in amichevole (sede da stabilire) la Romania. Questo il programma di preparazione della nazionale in vista della partita di qualificazione al campionato mondiale del 1978, stabilito dal Consiglio Federale delle FIGC.

Democrazia e Diritto

E' in vendita nelle librerie il n. 3 - 1975 di

In questo numero

- Interventi maggioranze e opposizione nelle regioni scioperate da regolare
- Pietro Barcellona, Legislazione e stratificazione sociale una tavola rotonda con P. BARILE, L. BERLINGUER, S. D'ALBERGO, S. FOIS, M.S. GIANNINI, G. GUARINO, C. ROEHRSEN, su «Questione comunista» e direzione dello Stato
- Antonio Baldassarre, Disciplina militare e Costituzione
- Paolo Beretta, Per un socialismo «aux couleurs de la France»
- Francesco Fanghi, Marxismo e critica del diritto privato
- Ugo Natoli, Giurisprudenza sui diritti dei lavoratori

RECENSIONI
NOTIZIE E DOCUMENTI
LIBRI RICEVUTI

Abbonamento annuo lire 8.000

I fascicoli si possono richiedere in contrassegno direttamente a:
Editori Riuniti - Sezione Periodici
Via dei Frontani, 4 - 00185 ROMA


APPARTAMENTI AL MARE IN VILLETTE

A PARTIRE DA L. 8.000.000

Due locali + servizi - completamente arredati
Pagamenti anche con dilazioni

Per informazioni: Ufficio Vendite Riviera - V.le Trieste, 22 Gatteo Mare (Forlì) - Tel. 0547/86681 - Aperto anche festivi

SENSAZIONALE NOVITA' uomo-donna



Progressivamente riacquisterete tutti i vostri capelli. Merito alla TOUPETS FAUSTA solo capelli veramente definitivi, tramite un occasionale trapianto capillare passivo direttamente sul cuoio capelluto con garanzia totale. Sist. brev. (senza chirurgia, tessiture, bottoni), ancoraggi, parrucchini, micro-pocce, plastiche, trasparenze, rilegamenti, o altre cose strane causando fastidi (fici), e inoltre costose manovre di perdita di tempo. Se invece oggi non avete ancora deciso di riprendere tutti i vostri capelli; cercate un'altra soluzione, il metodo TOUPETS FAUSTA è un sistema anticaduta ed ha ingenerato in voi solo confusione. Alle TOUPETS FAUSTA esperti con ventennale esperienza e quindi in grado di confezionare e applicare tutti i sistemi anticadute oggi conosciuti. Illustrando le varie possibilità che vi si offrono, e cioè il metodo della TOUPETS FAUSTA che dà nuovamente capelli senza alcuna manutenzione. Solo così potrete operare una scelta oculata e sicuramente confacente, risolvendo tutti i vostri problemi. Potrete così ottenere l'eventuale riga sulla vostra cute, pettinarsi all'indietro, o qualsiasi altra pettinatura da voi desiderata. INTERPELLATECI SUBITO vi sottoporremo gratuitamente e senza alcun impegno la soluzione su misura per voi. TOP DRAK IN TESTA NEL MONDO.

TOUPETS Fausta, spa, sede Via Risorgimento, 38, ZOLA PREDOSA (BO), tel. 051/755 407 - NO. Germania, 059/223 757 - RE. James, 0522/35 646 - PR. Mail, Via Garibaldi, 11 - PC. Novara e Massee, 0523/284 724 - AL. Marcell, 0131/65 698 - MI. Universal, 02/243 121 - BZ. delle Postiches, 0471/21 054 - RIVINI, Franco e Wanni, 0541/22 906 - RA. C.E.M., 0544/35 150 - R.S. MARINO, Civetta e Casadei 0541/992 051 - SASSUOLO, Franco e Piero, 059/885 372 - FE. Barozzi, 0533/47 091 - AN. Santarelli, 071/82.820 - FOLIGNO, Goffredo, 0742/52 001 - BARLETTA, Calappa, 0853/31.011 - MN. Busi e Grassi, Via Bottinelli, 7 VIGNOLA, Acc. maschili, 059/772.600 - S. BENEDETTO DEL TRONTO, Abbatì, 073/52.684 - FI. Francolini, 055/820.759.

GIORNI

- LUCIO LUZZATTO: intervista con Agostino Neto
- FRANCO CALAMANDREI: un comunista italiano nel santuario della difesa aerea USA
- Le fabbriche della disperazione
- Quello che De Martino dirà agli americani
- Mafia-politica: la «ndrangheta» calabrese padrona di Lugano
- Spagna: due vite nell'inferno

PRENOTATE «GIORNI» COL CALENDARIO 1976

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

- Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
- Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

Ogni mattina, John Booth prima di infilarsi nel suo tram di San Francisco si concede la dolcezza di Gillette® Platinum Plus.




Perché la sua faccia viene prima di tutto.

Gillette® SUPER SILVER PLATINUM PLUS

Gillette Italy Sp.A.

La rasatura più dolce del mondo.

italurist VACANZE FELICI



NOVITA' EDITORI RIUNITI

Garin INTELLETTUALI ITALIANI DEL XX SECOLO

TERME ACQUE ALBULE

Via Tiburtina - Km. 22 - Telefono (0774) 329012

UN MARE DI PISCINE TERMALI

TUTTE LE CURS - SAUNA - Acqua sulfurea a 23 C.

Le rivelazioni della commissione d'inchiesta del Senato USA

Filo diretto fra i sicari della CIA e la Casa Bianca

I complotti per assassinare leaders stranieri - Le responsabilità dirette di Kissinger e Nixon per i complotti in Cile - L'intreccio fra spionaggio, gangsterismo e potere politico

Non si era ancora spenta l'eco delle rivelazioni sui complotti della CIA per assassinare uomini politici stranieri, che giovedì scorso la commissione d'inchiesta del Senato americano diffondeva un altro clamoroso documento che definisce Kissinger «l'architetto» delle trame golpiste della CIA in Cile e Nixon il mandante degli assassini del comandante in capo dell'esercito cileno Generalissimo Schneider. E mentre queste rivelazioni si accavallano l'ex direttore della CIA, William Colby, direttore dei servizi di informazione fino ad un mese fa, ha trovato il tempo per esporre le sue teorie in un convegno che, per ironia della sorte, è stato denominato *Paem in Terris*.

Colby ha spiegato che «la capacità dei servizi segreti di influenzare situazioni in altri paesi può contribuire, e in effetti ha contribuito, alla causa della pace». Ed ha così continuato ad esporre la sua filosofia: «In varie occasioni qualche discolo, ad elementi democratici e amici li ha posti in grado di resistere alla concorrenza dei gruppi autoritari nella determinazione del futuro dei rispettivi paesi». E così che l'Europa occidentale riuscì, nel dopoguerra, a resistere alla sovversione politica comunista e che l'America latina respinse l'insurrezione fomentata da Cuba.

La rassomiglianza tra queste affermazioni e quelle che seguono, come chiunque può constatare, è impressionante: «Noi ci troviamo davanti a un nemico implacabile il cui obiettivo è quello di dominare il mondo a qualunque costo e con qualunque mezzo. Non ci sono regole in un simile gioco. Le norme di condotta umana consistono fino ad ora come accettabili cessano di essere valide. Se vogliamo che gli Stati Uniti sopravvivano dobbiamo rivedere la nozione, tenuta per molto tempo in questi comitati di consiglieri del presidente Eisenhower. Ma quelle di Colby sono di oggi. Sono state pronunciate all'indomani della dichiarazione del presidente Ford che promette non si abbini più a ripetere situazioni come quelle descritte nel rapporto della Commissione d'inchiesta. Le promesse di Ford sono state accolte con scetticismo in America e nel mondo. «Resta da vedere — scrive *Novel Observateur* — in che misura si può far credere a queste affermazioni. E questo scetticismo pare più che mai giustificato oggi dopo la divulgazione della filosofia del signor Colby.

Il documento della Commissione del Senato USA racconta in 346 pagine come la CIA organizzò complotti per assassinare cinque leaders stranieri con l'autorizzazione di ben tre presidenti. Il rapporto si autodefinisce provvisorio e rileva (a ragione, visto che poi sono state diffuse le notizie sul Cile) che «altri presunti complotti di assassinio potrebbero emergere». Ma il rapporto afferma anche che «la commissione ha ottenuto prove secondo cui alti funzionari governativi hanno discusso e possono aver autorizzato la creazione nell'ambito della CIA di una generalizzata possibilità di progettare e commettere assassinii».

Il primo progetto di assas-

sino fu commissionato alla CIA dal presidente Eisenhower che ordinò all'allora direttore dell'Agenzia, Allen Dulles, di uccidere Lumumba. Certo non esiste un ordine in chiaro, «il presidente», osserva il settimanale francese *Novel Observateur* — aveva l'abitudine di redigere le istruzioni in termini ambigui in modo da poterle sentire se del caso. Comunque — aggiunge — le direttive furono trasmesse da Dulles a Blaise, responsabile del dipartimento delle Operazioni segrete che fu commissionato a sua volta a Bronson Tweedy, capo della sezione africana». Il progetto di assassinare Lumumba, già entrato nella fase esecutiva, non andò comunque in porto, gli uomini di Glombe precedettero la CIA.

Fidel Castro è stato certo l'obiettivo più ambito per gli assassini della Central Intelligence Agency: hanno cercato di assassinarlo per ben due volte. Il rapporto della commissione in questo caso può esibire «prove formali». I metodi per uccidere il leader cubano furono i più diversi, dal fucile di precisione ai batteri, passando per «altri metodi che — dice il rapporto — superano l'immaginazione» e utilizzando disinvoltamente gangsters di professione e killers del mafia. Il 22 novembre 1963 Fidel Castro pranzò con il giornalista francese Jean Daniel. Secondo il rapporto della Commissione Jean Daniel era stato incaricato dal presidente Kennedy di sondare le possibilità di un «miglioramento nei rapporti tra Cuba e Stati Uniti. Contemporaneamente però il rapporto pone dei dubbi sulle reali intenzioni del presidente, rilevando che Kennedy dette ripetutamente l'ordine di eliminare Fidel Castro. Kennedy aveva fatto più volte dichiarazioni distensive, difensive e demagogiche. Non possiamo noi, una nazione libera, rivalizzare con i nostri avversari nell'applicare una tattica del terrore, dell'assassinio, delle false promesse, delle manifestazioni fomentate, delle tentate manipolazioni ufficiali». Queste dichiarazioni di Kennedy non escludono però, come tutti sanno, la realizzazione dei tentativi di sbarco alla Baia dei Porci, l'embargo economico non esclusivo nemmeno il tentativo di assassinio, come poi si è potuto sapere. «E' evidente — scrive ancora *Novel Observateur* — che le dichiarazioni pubbliche fatte allora da Kennedy avevano per scopo di camuffare le intenzioni reali».

Gli altri tentativi di assassinare leaders stranieri furono messi in atto sicuramente contro Ngo Dinh Diem, il capo del regime fantoccio di Saigon che fu ucciso nel corso del colpo di Stato ordito contro di lui dagli stessi americani, e contro Trujillo dittatore di San Domingo ucciso in un attentato.

Per quanto riguarda il generale cileno Schneider, le informazioni che mancavano nel primo rapporto sono state diffuse per mezzo di un secondo documento. Schneider, comandante in capo dell'esercito cileno, fu avvicinato da agenti della CIA per che prendesse parte insieme a un gruppo di generali prezzolati ad un golpe militare nel 1970, teso ad impedire l'assunzione della presidenza da parte di Allende. Schneider rifiutò dichiarandosi fedele alla Costituzione. «Su richiesta esplicita del presidente Nixon — si legge nel nuovo rapporto — e con l'ordine di non informare il dipartimento di Stato, della Difesa e l'ambasciatore in Cile» fu predisposto «direttamente» un colpo di Stato militare al fine di impedire l'elezione di Allende. E nell'ambito di questo tentativo, afferma ancora il rapporto, che un gruppo di provocatori associati per seminare il panico nel paese, uccise il generale Schneider. La commissione senatoriale accusa quindi Nixon, senza andare troppo per il sottile, di essere il mandante del delitto. Sircussive testimonianze rese in questi giorni alla stessa commissione hanno fatto poi ulteriormente luce sulla vicenda, coinvolgendo, con date e nomi, lo stesso Kissinger nella preparazione del complotto. E' emerso infatti che il 15 settembre 1970 a tarda sera Nixon convocò Kissinger, Mitchell e Helms, allora capo della CIA. Nella riunione, è stato accertato dalla commissione, Nixon impartì precise istruzioni alla CIA perché fomentasse un golpe militare contro Allende.

Il nuovo rapporto racconta anche, con dovizia di particolari, tutti i complotti orditi dalla CIA in Cile, concludendo che Kissinger era la figura centrale, l'architetto, il personaggio che svolse il compito principale di tracciare il corso globale della politica americana nei confronti del Cile.

Le rivelazioni sulla CIA hanno messo in evidenza il fitto intreccio che unisce tra loro servizi di spionaggio e potere politico, una struttura avvolgente e longeva che ha coinvolto uomini diversi e in epoche diverse da Eisenhower a Kennedy, da Johnson

Discorso del presidente Mamo a una cerimonia in onore di Leone

Le basi NATO saranno allontanate da Malta

Dal nostro inviato

LA VALLETTA. 6. Il governo laborista di Malta è deciso a far cessare al più presto la presenza sul proprio territorio delle basi militari inglesi facenti parte della forza Nato. Lo ha affermato con chiarezza il presidente della Repubblica maltese nel corso della cerimonia svolta nel salone del Palazzo dei Gran Maestri dei Cavalieri di Malta durante la quale è stata conferita a Giovanni Leone la più alta onorificenza di questo piccolo stato (poco più di 320mila abitanti) che riveste per la sua posizione geografica una notevole importanza strategica. Anthony Mamo ha detto testualmente: «L'Italia è stata uno dei primi paesi a riconoscere la ferma volontà di questo governo che Malta sia veramente indipendente e a comprendere le ragioni per cui la presenza di basi militari a Malta debba cessare

al più presto possibile». Il presidente Leone, nel rispondere alle parole di Mamo, ha sottolineato la comune volontà «che anima i due paesi nell'operare affinché il Mediterraneo, nostra generosa sorgente di vita, sia veicolo e strumento di promettenti progressi sulla via della pace». Sull'argomento specifico delle basi militari a Malta non si è pronunciato. E' stato chiesto un parere su questo problema al portavoce italiani durante una breve conferenza stampa. Essi hanno ricordato che l'Italia già «aveva preso atto» che l'accordo siglato fra il governo maltese e quello inglese per le basi militari era un fatto «transitorio» rilevando poi che «Malta, paese sovrano, farà le scelte secondo la propria autonomia volontaria» e che l'Italia «può aiutare solo a fare le scelte più giuste».

Il comunicato diramato stasera al termine, del colloquio sottolinea che «le due parti hanno riaffermato la grande importanza che esse attribuiscono alla necessità di mantenere la pace nel Mediterraneo». Si parla poi del «positivo contributo» ai problemi della sicurezza e della cooperazione europea dato con lo speciale documento sul Mediterraneo sottoscritto da tutti gli stati europei che parteciparono alla conferenza di Helsinki come pure dagli Stati Uniti e dal Canada. Questi problemi «non possono restare isolati in un contesto strettamente dellimitato» e si rievca «la necessità di promuovere più proficue e strette relazioni economiche fra i paesi firmatari dell'atto finale di Helsinki e i paesi mediterranei non partecipanti, mantenendo altresì i più stretti contatti fra loro in vista di una soddisfacente attuazione delle conclusioni del predetto documento».

Alessandro Cardulli

Sono in corso di stampa i Quaderni n. 12 e n. 13 di

POLITICA ED ECONOMIA

Quaderno n. 12 - Crisi economica e riconversione industriale - L. 3.000

Quaderno n. 13 - Investimenti e programmazione per l'energia - L. 2.500

Le federazioni, i comitati regionali, le sezioni sono invitate a prenotare urgentemente le copie dei quaderni rivolgendosi a:

Editori Riuniti - Sezione periodici, Roma 00185, via dei Frentani 4, tel. 06-495.6778, 495.3395.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

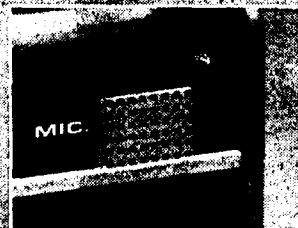
● Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
● Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

MRP Padova

registratori a cassetta

i nuovi "Star-Recorder" della GRUNDIG

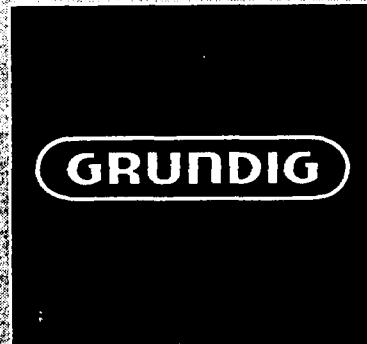
Il suono e la potenza dei registratori a cassetta GRUNDIG sono ormai ben conosciuti. Il C 231 ha la registrazione automatica, il microfono a condensatore incorporato, 1,2 watt di potenza testine "Long Life" a lunga durata, il funzionamento a pile e a rete con alimentatore incorporato e tante altre raffinate qualità.



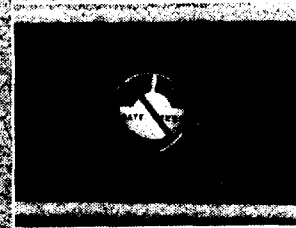
Il microfono a condensatore incorporato di elevata sensibilità.



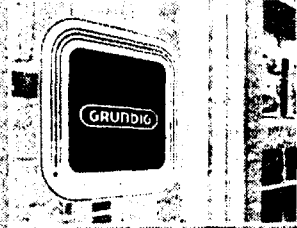
Separabile delle cassette grazie all'alimentatore incorporato.



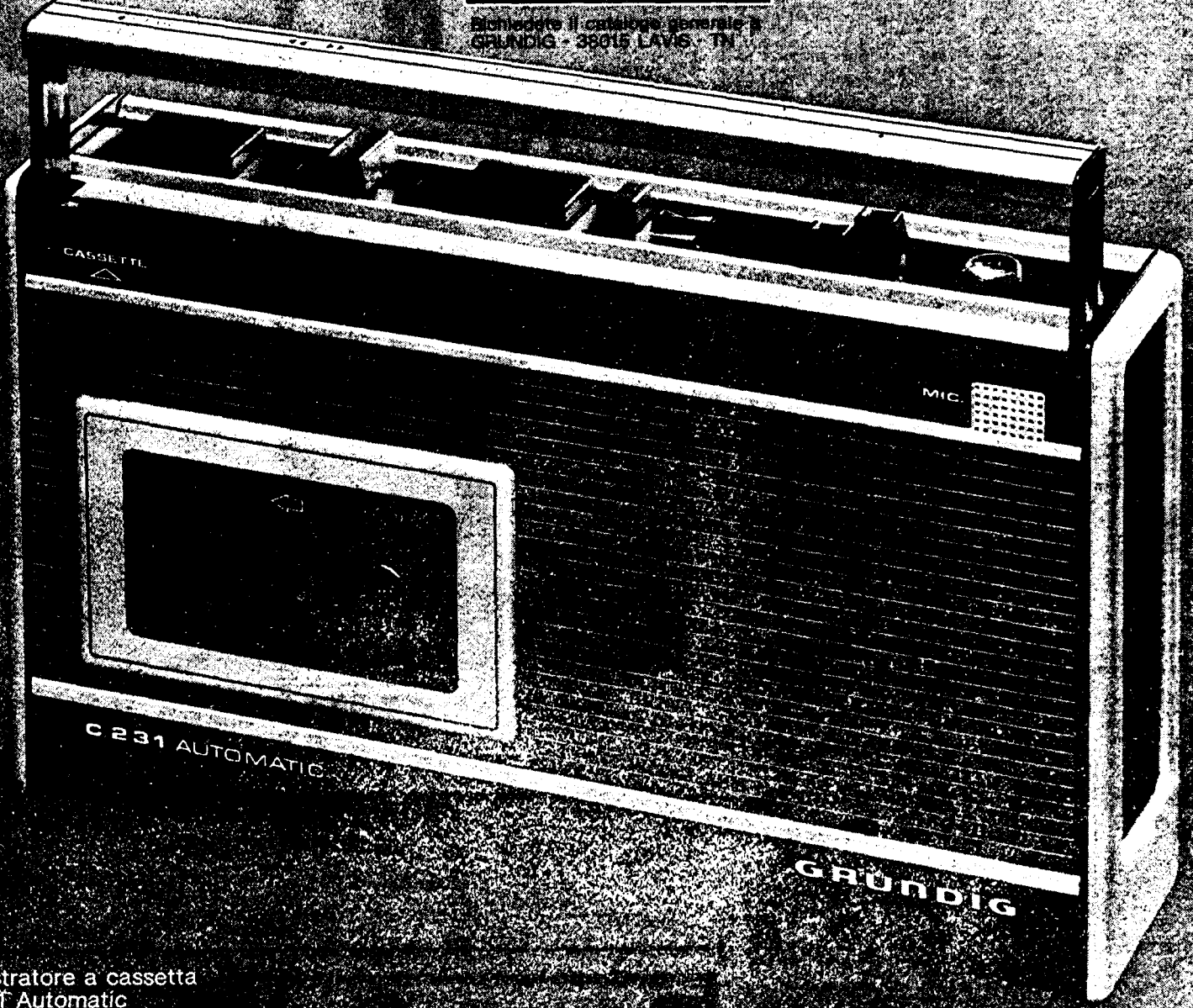
Richiedete il catalogo generale GRUNDIG - 38015 LAVINIA, TN



La struttura che contrasta lo stato di carica delle pile.



Il nostro sistema il Flivertone (piccolo o grande) che avrà sempre cura del vostro apparecchio.



Registratore a cassetta C 231 Automatic

Direttore
LUCA PAVOLINI
Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile
Antonio Di Mauro
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione e giornale mensile numero 4355.
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centrali: 490351 - 490352 - 490353 - 490354 - 490355 - 490356 - 490357 - 490358 - 490359 - 490360 - 490361 - 490362 - 490363 - 490364 - 490365 - 490366 - 490367 - 490368 - 490369 - 490370 - 490371 - 490372 - 490373 - 490374 - 490375 - 490376 - 490377 - 490378 - 490379 - 490380 - 490381 - 490382 - 490383 - 490384 - 490385 - 490386 - 490387 - 490388 - 490389 - 490390 - 490391 - 490392 - 490393 - 490394 - 490395 - 490396 - 490397 - 490398 - 490399 - 490400 - 490401 - 490402 - 490403 - 490404 - 490405 - 490406 - 490407 - 490408 - 490409 - 490410 - 490411 - 490412 - 490413 - 490414 - 490415 - 490416 - 490417 - 490418 - 490419 - 490420 - 490421 - 490422 - 490423 - 490424 - 490425 - 490426 - 490427 - 490428 - 490429 - 490430 - 490431 - 490432 - 490433 - 490434 - 490435 - 490436 - 490437 - 490438 - 490439 - 490440 - 490441 - 490442 - 490443 - 490444 - 490445 - 490446 - 490447 - 490448 - 490449 - 490450 - 490451 - 490452 - 490453 - 490454 - 490455 - 490456 - 490457 - 490458 - 490459 - 490460 - 490461 - 490462 - 490463 - 490464 - 490465 - 490466 - 490467 - 490468 - 490469 - 490470 - 490471 - 490472 - 490473 - 490474 - 490475 - 490476 - 490477 - 490478 - 490479 - 490480 - 490481 - 490482 - 490483 - 490484 - 490485 - 490486 - 490487 - 490488 - 490489 - 490490 - 490491 - 490492 - 490493 - 490494 - 490495 - 490496 - 490497 - 490498 - 490499 - 490500 - 490501 - 490502 - 490503 - 490504 - 490505 - 490506 - 490507 - 490508 - 490509 - 490510 - 490511 - 490512 - 490513 - 490514 - 490515 - 490516 - 490517 - 490518 - 490519 - 490520 - 490521 - 490522 - 490523 - 490524 - 490525 - 490526 - 490527 - 490528 - 490529 - 490530 - 490531 - 490532 - 490533 - 490534 - 490535 - 490536 - 490537 - 490538 - 490539 - 490540 - 490541 - 490542 - 490543 - 490544 - 490545 - 490546 - 490547 - 490548 - 490549 - 490550 - 490551 - 490552 - 490553 - 490554 - 490555 - 490556 - 490557 - 490558 - 490559 - 490560 - 490561 - 490562 - 490563 - 490564 - 490565 - 490566 - 490567 - 490568 - 490569 - 490570 - 490571 - 490572 - 490573 - 490574 - 490575 - 490576 - 490577 - 490578 - 490579 - 490580 - 490581 - 490582 - 490583 - 490584 - 490585 - 490586 - 490587 - 490588 - 490589 - 490590 - 490591 - 490592 - 490593 - 490594 - 490595 - 490596 - 490597 - 490598 - 490599 - 490600 - 490601 - 490602 - 490603 - 490604 - 490605 - 490606 - 490607 - 490608 - 490609 - 490610 - 490611 - 490612 - 490613 - 490614 - 490615 - 490616 - 490617 - 490618 - 490619 - 490620 - 490621 - 490622 - 490623 - 490624 - 490625 - 490626 - 490627 - 490628 - 490629 - 490630 - 490631 - 490632 - 490633 - 490634 - 490635 - 490636 - 490637 - 490638 - 490639 - 490640 - 490641 - 490642 - 490643 - 490644 - 490645 - 490646 - 490647 - 490648 - 490649 - 490650 - 490651 - 490652 - 490653 - 490654 - 490655 - 490656 - 490657 - 490658 - 490659 - 490660 - 490661 - 490662 - 490663 - 490664 - 490665 - 490666 - 490667 - 490668 - 490669 - 490670 - 490671 - 490672 - 490673 - 490674 - 490675 - 490676 - 490677 - 490678 - 490679 - 490680 - 490681 - 490682 - 490683 - 490684 - 490685 - 490686 - 490687 - 490688 - 490689 - 490690 - 490691 - 490692 - 490693 - 490694 - 490695 - 490696 - 490697 - 490698 - 490699 - 490700 - 490701 - 490702 - 490703 - 490704 - 490705 - 490706 - 490707 - 490708 - 490709 - 490710 - 490711 - 490712 - 490713 - 490714 - 490715 - 490716 - 490717 - 490718 - 490719 - 490720 - 490721 - 490722 - 490723 - 490724 - 490725 - 490726 - 490727 - 490728 - 490729 - 490730 - 490731 - 490732 - 490733 - 490734 - 490735 - 490736 - 490737 - 490738 - 490739 - 490740 - 490741 - 490742 - 490743 - 490744 - 490745 - 490746 - 490747 - 490748 - 490749 - 490750 - 490751 - 490752 - 490753 - 490754 - 490755 - 490756 - 490757 - 490758 - 490759 - 490760 - 490761 - 490762 - 490763 - 490764 - 490765 - 490766 - 490767 - 490768 - 490769 - 490770 - 490771 - 490772 - 490773 - 490774 - 490775 - 490776 - 490777 - 490778 - 490779 - 490780 - 490781 - 490782 - 490783 - 490784 - 490785 - 490786 - 490787 - 490788 - 490789 - 490790 - 490791 - 490792 - 490793 - 490794 - 490795 - 490796 - 490797 - 490798 - 490799 - 490800 - 490801 - 490802 - 490803 - 490804 - 490805 - 490806 - 490807 - 490808 - 490809 - 490810 - 490811 - 490812 - 490813 - 490814 - 490815 - 490816 - 490817 - 490818 - 490819 - 490820 - 490821 - 490822 - 490823 - 490824 - 490825 - 490826 - 490827 - 490828 - 490829 - 490830 - 490831 - 490832 - 490833 - 490834 - 490835 - 490836 - 490837 - 490838 - 490839 - 490840 - 490841 - 490842 - 490843 - 490844 - 490845 - 490846 - 490847 - 490848 - 490849 - 490850 - 490851 - 490852 - 490853 - 490854 - 490855 - 490856 - 490857 - 490858 - 490859 - 490860 - 490861 - 490862 - 490863 - 490864 - 490865 - 490866 - 490867 - 490868 - 490869 - 490870 - 490871 - 490872 - 490873 - 490874 - 490875 - 490876 - 490877 - 490878 - 490879 - 490880 - 490881 - 490882 - 490883 - 490884 - 490885 - 490886 - 490887 - 490888 - 490889 - 490890 - 490891 - 490892 - 490893 - 490894 - 490895 - 490896 - 490897 - 490898 - 490899 - 490900 - 490901 - 490902 - 490903 - 490904 - 490905 - 490906 - 490907 - 490908 - 490909 - 490910 - 490911 - 490912 - 490913 - 490914 - 490915 - 490916 - 490917 - 490918 - 490919 - 490920 - 490921 - 490922 - 490923 - 490924 - 490925 - 490926 - 490927 - 490928 - 490929 - 490930 - 490931 - 490932 - 490933 - 490934 - 490935 - 490936 - 490937 - 490938 - 490939 - 490940 - 490941 - 490942 - 490943 - 490944 - 490945 - 490946 - 490947 - 490948 - 490949 - 490950 - 490951 - 490952 - 490953 - 490954 - 490955 - 490956 - 490957 - 490958 - 490959 - 490960 - 490961 - 490962 - 490963 - 490964 - 490965 - 490966 - 490967 - 490968 - 490969 - 490970 - 490971 - 490972 - 490973 - 490974 - 490975 - 490976 - 490977 - 490978 - 490979 - 490980 - 490981 - 490982 - 490983 - 490984 - 490985 - 490986 - 490987 - 490988 - 490989 - 490990 - 490991 - 490992 - 490993 - 490994 - 490995 - 490996 - 490997 - 490998 - 490999 - 491000 - 491001 - 491002 - 491003 - 491004 - 491005 - 491006 - 491007 - 491008 - 491009 - 491010 - 491011 - 491012 - 491013 - 491014 - 491015 - 491016 - 491017 - 491018 - 491019 - 491020 - 491021 - 491022 - 491023 - 491024 - 491025 - 491026 - 491027 - 491028 - 491029 - 491030 - 491031 - 491032 - 491033 - 491034 - 491035 - 491036 - 491037 - 491038 - 491039 - 491040 - 491041 - 491042 - 491043 - 491044 - 491045 - 491046 - 491047 - 491048 - 491049 - 491050 - 491051 - 491052 - 491053 - 491054 - 491055 - 491056 - 491057 - 491058 - 491059 - 491060 - 491061 - 491062 - 491063 - 491064 - 491065 - 491066 - 491067 - 491068 - 491069 - 491070 - 491071 - 491072 - 491073 - 491074 - 491075 - 491076 - 491077 - 491078 - 491079 - 491080 - 491081 - 491082 - 491083 - 491084 - 491085 - 491086 - 491087 - 491088 - 491089 - 491090 - 491091 - 491092 - 491093 - 491094 - 491095 - 491096 - 491097 - 491098 - 491099 - 491100 - 491101 - 491102 - 491103 - 491104 - 491105 - 491106 - 491107 - 491108 - 491109 - 491110 - 491111 - 491112 - 491113 - 491114 - 491115 - 491116 - 491117 - 491118 - 491119 - 491120 - 491121 - 491122 - 491123 - 491124 - 491125 - 491126 - 491127 - 491128 - 491129 - 491130 - 491131 - 491132 - 491133 - 491134 - 491135 - 491136 - 491137 - 491138 - 491139 - 491140 - 491141 - 491142 - 491143 - 491144 - 491145 - 491146 - 491147 - 491148 - 491149 - 491150 - 491151 - 491152 - 491153 - 491154 - 491155 - 491156 - 491157 - 491158 - 491159 - 491160 - 491161 - 491162 - 491163 - 491164 - 491165 - 491166 - 491167 - 491168 - 491169 - 491170 - 491171 - 491172 - 491173 - 491174 - 491175 - 491176 - 491177 - 491178 - 491179 - 491180 - 491181 - 491182 - 491183 - 491184 - 491185 - 491186 - 491187 - 491188 - 491189 - 491190 - 491191 - 491192 - 491193 - 491194 - 491195 - 491196 - 491197 - 491198 - 491199 - 491200 - 491201 - 491202 - 491203 - 491204 - 491205 - 491206 - 491207 - 491208 - 491209 - 491210 - 491211 - 491212 - 491213 - 491214 - 491215 - 491216 - 491217 - 491218 - 491219 - 491220 - 491221 - 491222 - 491223 - 491224 - 491225 - 491226 - 491227 - 491228 - 491229 - 491230 - 491231 - 491232 - 491233 - 491234 - 491235 - 491236 - 491237 - 491238 - 491239 - 491240 - 491241 - 491242 - 491243 - 491244 - 491245 - 491246 - 491247 - 491248 - 491249 - 491250 - 491251 - 491252 - 491253 - 491254 - 491255 - 491256 - 491257 - 491258 - 491259 - 491260 - 491261 - 491262 - 491263 - 491264 - 491265 - 491266 - 491267 - 491268 - 491269 - 491270 - 491271 - 491272 - 491273 - 491274 - 491275 - 491276 - 491277 - 491278 - 491279 - 491280 - 491281 - 491282 - 491283 - 491284 - 491285 - 491286 - 491287 - 491288 - 491289 - 491290 - 491291 - 491292 - 491293 - 491294 - 491295 - 491296 - 491297 - 491298 - 491299 - 491300 - 491301 - 491302 - 491303 - 491304 - 491305 - 491306 - 491307 - 491308 - 491309 - 491310 - 491311 - 491312 - 491313 - 491314 - 491315 - 49131

Dal 10 al 17 gennaio
Si svolgerà a Roma la terza sessione del Tribunale Russell II
Un appello ai democratici italiani

Forti manifestazioni in Spagna per gli antifascisti scarcerati

Juan Muñoz Zapico salutato dai minatori alle stazioni di Gijon, Oviedo e Mieres, padre Garcia Salve abbracciato a Madrid da Camacho e Sartorius - Cariche, scontri e arresti - La Giunta chiama alla mobilitazione

Dal 10 al 17 gennaio 1976
Il Tribunale Russell II sulla repressione in Brasile, Cile e America Latina terrà la sua terza ed ultima sessione in Roma.

MADRID. 6. La situazione politica spagnola è caratterizzata da una forte spinta dei gruppi più attivi dell'opposizione...



MADRID. 6. Marcelino Camacho, il famoso dirigente sindacale spagnolo...

Critiche in USA alla linea d'intransigenza verso il PCI

WASHINGTON. 6. Critiche allo «spettro di intransigenza» con cui i governanti italiani...

Drammatico appello al mondo della moglie di Lucio Lobato

Condannato quattro volte, l'ultima a 21 anni, non può beneficiare dell'indulto - «Senza amnistia la vera convivenza fra spagnoli è impossibile»

MADRID. 6. La bandiera dell'amnistia in Spagna ha un nome: Luis Lucio Lobato Esponceda.

Table with 4 columns: City, and four columns of numbers representing lottery results for various cities like Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, and Napoli.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Confronto

riconosciuto che «le classiche terapie anticomuniste sono insufficienti» e che oggi, per uscire dalla crisi, occorre mettere nelle condizioni di produrre meglio, diversamente, con l'espansione massima dell'occupazione.

Parallelemente ai dibattiti parlamentari di politica economica, il PSI affronterà mercoledì prossimo una discussione sulla questione del governo nel corso di una riunione di Direzione.

luzione russa, fummo tra i primi a formarci dei gruppi di amici della Terza Internazionale. Era il 1919 Poi nel 1920 si formò il partito comunista in tutta la Spagna...

Aborto

La donna che vuole abortire, presentandosi alla struttura sanitaria pubblica, a dichiarare la sua scelta e questo non andrebbe certo a vantaggio della salute e della persona della donna.

«Liberate mio marito e tutti i detenuti politici»

Drammatico appello al mondo della moglie di Lucio Lobato

«Liberate mio marito e tutti i detenuti politici» dice la moglie Dulcinea... La terza condanna venne nel 1959, dalla stessa corteo marziale.

Ibarruri

amare proprio per la sua semplicità e noi spagnoli lo abbiamo sempre apprezzato anche perché ci ha aiutati a superare politicamente alcuni nostri sentimenti...

La manifestazione a Roma per l'aborto

Diverse migliaia di donne - scandendo slogan, innalzando striscioni - hanno manifestato venerdì sera a Roma «per l'aborto libero, gratuito e assistito».

Advertisement for RICOH QUARTZ watches. Features images of several RICOH watches and the text: 'RICOH, NATURALMENTE!', 'RIGUARTZ È UNO DEGLI OROLOGI DA POLSO PIÙ PRECISI DEL MONDO.', 'RICOH, NATURALMENTE! JAPAN RICOH'.

SETTIMANA NEL MONDO

Il vicolo cieco d'Israele



ARAFAT - La forza della ragione

Iniziata con un gesto politico doppiamente positivo - la deliberazione del Consiglio di sicurezza che, rinnovando il mandato ai « caschi blu » sul Golan, decideva al tempo stesso di fissare per il 12 gennaio un dibattito generale sul Medio Oriente con la partecipazione dell'OLP - la settimana si chiude, per quel che riguarda la crisi mediorientale, all'insegna di una gravissima tensione, determinata dalle selvagge incursioni aeree israeliane sui campi palestinesi in Libano e dalle reiterate dichiarazioni oltranziste dei dirigenti di Tel Aviv, ed in particolare del primo ministro Rabin.

Abbiamo definito il voto di domenica notte del Consiglio di sicurezza doppiamente positivo per due ragioni di fondo. In primo luogo perché il rinnovo del mandato ai « caschi blu » sul Golan, per un periodo di altri sei mesi, costituisce indubbiamente un elemento che favorisce - in quel settore del « confronto » arabo-israeliano - un alleggerimento della tensione e comunque toglie dalle mani di Israele una facile arma di polemica e di provocazione. In secondo luogo perché la decisione di ammettere - per la prima volta nella storia dell'ONU - i legittimi rappresentanti del popolo palestinese a partecipare ad un dibattito del Consiglio di sicurezza sull'insieme della questione mediorientale poteva rappresentare la premessa per l'avvio di quel dialogo fra tutte le parti interessate che costituisce l'unica strada ragionevole per uscire dal ginepraio mediorientale.

Poteva essere, dunque, una buona occasione per i dirigenti israeliani per sfuggire all'impatto in cui li ha eccitati la loro politica aggressiva ed espansionista e per prendere atto di una realtà che sta mutando, a livello politico internazionale, con un ritmo fino a un anno fa quasi impensabile. « Tutti sanno invece quale è stata la risposta di Tel Aviv: il barbaro e spietato massacro di Beddawi, di Nahr el Bared, di Nabatiyeh; un massacro tanto più assurdo ed aberrante in quanto non si è nascosto nemmeno dietro il solito pretesto della « risposta al terrorismo », ma ha rappresentato espressamente il tentativo di strappare col sangue di 110 vittime innocenti un documento politico votato dalla maggioranza del massimo consenso internazionale.

Un esponente palestinese, Majed Abu Sharrar, ha definito la tragica incursione

di martedì « un atto di disperazione ». Un atto non solo di disperazione, aggiungiamo noi, ma di cecità politica; e dalla stessa disperazione e cecità appaiono dettate le ultime dichiarazioni del premier israeliano Rabin e la decisione di sfidare ancora una volta impunemente l'opinione pubblica internazionale con lo immediato avvio di nuovi insediamenti illegali sul Golan siriano occupato.

Il rifiuto della « possibilità della coesistenza di un terzo stato (cioè di uno Stato palestinese) fra Israele e la Giordania », ribadito venerdì da Rabin, non può infatti essere altrimenti considerato che come una deliberata volontà di chiudere gli occhi davanti alla lezione dei fatti. Malgrado gli sforzi dei dirigenti israeliani, malgrado le guerre di aggressione e lo spietato ricorso al terrorismo di stato, individuale e di massa, la realtà del popolo palestinese si è fatta strada, nella coscienza dei popoli in primo luogo e quindi anche nelle cancellerie degli Stati. È l'altro aspetto della assemblea generale dell'ONU ha tributato, con il quarto voto in meno di un mese, un nuovo importante riconoscimento all'organizzazione palestinese; contemporaneamente, i rappresentanti dell'OLP siedono per la prima volta al Consiglio di sicurezza, dove era in corso il dibattito sulle incursioni aeree israeliane. L'oltranzismo e la violenza, anziché sottrarre all'isolamento, lo cacciano dunque in un isolamento progressivamente crescente; e nemmeno i più ottusi tra i falchi di Tel Aviv possono illudersi di perpetuare indefinitamente una simile politica.

Giancarlo Lannutti

30 le vittime dall'inizio della settimana

La violenza in Argentina prepara il colpo di Stato

L'assassinio del gen. Caceres sfruttato dall'estrema destra militare per minacciare tutti i democratici - Commento del PCA - Feroce rappresaglia

Nostro servizio

BUENOS AIRES. L'assassinio del generale della riserva Jorge Esteban Caceres Morio, ex capo della polizia federale, ha scatenato ancora una volta i militari ultra-conservatori proprio quando le loro posizioni sembravano deteriorate sia in seguito alle promozioni e ai mutamenti in seno alle forze armate, sia per l'ondata di ripudio contro l'orgia di ultradestra, che all'inizio della settimana aveva fatto coincidere le posizioni di vertice militare ed altre forze politiche, fino ai comunisti.

Durante i funerali del generale ucciso mercoledì scorso (a Buenos Aires) si è firmato un comunicato in cui si condannava l'ultradestra con parole durissime. Analogo comunicato è stato reso pubblico dal comando generale dell'esercito. Si tratta di posizioni inedite e quasi senza precedenti, che il Partito

comunista ha giudicato di grande importanza. I due deputati del PCA hanno sottolineato: « Proprio quando l'opinione pubblica stava alzando la voce in segno di protesta contro gli attentati terroristici, i sequestri e gli assassinii effettuati dalle bande fasciste, ecco che è avvenuto l'assassinio del generale Caceres. È sembrato che questo delitto fosse orchestrato dallo stesso centro direzionale che muove i fili dell'estrema destra e dell'estrema sinistra, contribuendo così ad accrescere l'incertezza e il caos, a paralizzare le forze democratiche e a creare pretesti per l'azione di coloro che esercitano pressioni sulle forze armate affinché queste assumano il ruolo di guardie pretoriane (della reazione) ».

I gruppi di ultra-destra hanno smesso di agire come « alleanza anticomunista argentina » e adottano ora i nomi degli ufficiali assassinati, quasi a voler sottolineare una affiliazione paramilitare, che però l'alto comando delle forze armate non accetta.

« È necessario che le forze armate, incaricate attualmente di reprimere la sovversione, evitino di dar spazio alla attività dei gruppi terroristici di estrema destra », ha ammonito un autorizzato commentatore di problemi militari.

La violenza, intanto, continua. Per i pressi di Rosario sono stati trovati i corpi di tre persone (due uomini e una donna) crivellate di proiettili. Sarebbero stati anch'essi uccisi da un « commando » fascista.

Isidoro Gilbert

La delegazione del PCI al congresso del POUF

E' partita per Varsavia una delegazione del PCI guidata dal compagno Ugo Pecchioli, membro della Direzione e della Segreteria e composta dai compagni Benzo Gianotti, segretario della Federazione di Torino, e Maria Teresa Prasca della Sezione Esteri per partecipare al VII Congresso del Partito Operaio Unificato Polacco.

Sempre più critica la situazione libanese

Grave ripresa di scontri a Beirut: oltre 70 morti

Feriti anche due diplomatici sovietici, uno dei quali gravemente - Il ministro degli interni (di destra) intende proclamare lo stato d'emergenza - Il leader falangista Gemayel si è incontrato a Damasco con il presidente siriano Assad

BEIRUT. 5. Nuovo aggravamento della situazione a Beirut, con una ripresa non solo degli scontri ma dei rapimenti e delle « esecuzioni ». Stamani verso le 11

la radio ha annunciato che tutte le strade erano insicure e ha esortato la gente a trovare un rifugio. Una trentina di falangisti sono penetrati nella capitaneria di porto

assassinando numerosi impiegati musulmani; poco dopo, per ritorsione, sono state fermate delle auto ad un posto di blocco volante, in una strada del centro, e sono stati uccisi alcuni maroniti. Banchette e negozi sono chiusi, la strada fra Beirut e Damasco interrotta da combattimenti per un tratto di una quindicina di chilometri. Scontri con razzi e mortai si sono avuti nella notte tra i villaggi di Khahaleh e di Aley, nei pressi della capitale.

Il bilancio complessivo delle vittime della giornata odierna è particolarmente pesante; si parla di almeno 70-80 morti. Fra le vittime vi è anche un diplomatico sovietico: si tratta del secondo segretario dell'ambasciata dell'URSS, Martirosian, colpito da un cecchino mentre procedeva a bordo di un'auto. Le sue condizioni sono molto gravi. Anche un altro diplomatico sovietico è rimasto ferito, ma in forma lieve.

Il ministro degli interni Chamoun - che è anche capo di una delle milizie di destra - ha dichiarato che domani sera « verrà proclamato lo stato di emergenza, se non sarà stato possibile far tornare la situazione alla normalità ». Lo stato di emergenza significherebbe rimettere i poteri alle forze armate (comandate da quadri maroniti). Oggi il leader falangista Gemayel è andato a Damasco per incontrarsi con il presidente siriano Assad; il viaggio si è svolto in elicottero, data la pericolosità della strada fra le due capitali.

Il programma dell'EDA divenuto partito autonomo

« Il socialismo in Grecia sarà opera di più partiti »

La « Sinistra Democratica Unificata » greca (EDA) che si è costituita in partito autonomo sganciato dai due partiti comunisti ellenici nei mesi scorsi, ha reso pubblico oggi il suo programma nel quale si afferma che l'EDA vuol essere non il partito di una classe, ma del popolo lavoratore.

L'EDA, aggiunge, nel suo programma, che la realizzazione del socialismo non può che essere il risultato delle lotte comuni e della cooperazione di diversi partiti politici e auspica la cooperazione con le forze di sinistra, e con i partiti democratici sulla base del rispetto reciproco e dell'indipendenza di ciascun partito.

La « Sinistra Democratica Unificata » che non vuole essere un partito monolitico, chiede lo scioglimento della NATO e del Patto di Varsavia, bloccando i militari che non contribuiscono allo sviluppo della pace, e la ritirata completa della Grecia dall'Alleanza Atlantica.

Nel settore economico la EDA non respinge la cooperazione con il capitale straniero a condizione che non si accordino a questo dei pri-

vilégi. Quanto all'adesione della Grecia alla CEE, il partito la giudica « fruttuosa ».

Il compositore Mikis Theodorakis e Manolis Glezos sono membri del comitato esecutivo dell'EDA.

Delegazione del PCI in India

Su invito della Segreteria del Partito comunista indiano è partita per Nuova Delhi una delegazione del Partito comunista italiano diretta dal compagno Tullio Vecchiotti della Direzione e composta dai compagni Giovanni Berlinguer, membro del Comitato Centrale ed Ennio Polito, capo dei servizi esteri dell'Unità. La delegazione avrà uno scambio di vedute e di informazioni con i dirigenti del Partito comunista indiano e contatti con personalità del mondo politico di quel paese. Alcuni membri della delegazione parteciperanno anche alla Conferenza antifascista di Patna organizzata dal Comitato indiano per la pace.

Dopo l'arresto di 22 militari e sindacalisti

Marchais, Mitterrand e Fabre nel corteo per le libertà

I segretari comunista, socialista e radicale di sinistra avevano firmato un importante documento unitario sui problemi dell'esercito - Poniatowski ha riportato la Francia all'epoca della guerra fredda

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 6. La manifestazione di questo pomeriggio, inizialmente organizzata per protestare contro la violazione del suffragio universale, è stata allargata all'ultima ora ai problemi delle libertà a tutti i livelli, dopo che 22 militari e sindacalisti erano stati imprigionati sotto l'accusa di « demoralizzazione delle forze armate » per questa ragione, forse, per il clima sempre più violentemente provocatorio e repressivo creato dal governo (Poniatowski alla Camera aveva poche ore prima accusato il PCF di essere « il partito della illegalità e della violenza ») essa ha conosciuto una straordinaria riuscita.

Migliaia e migliaia di parigini hanno composto un grande corteo che per due ore è sfilato nei dintorni dell'Opéra verso il ministero dell'Interno. I segretari generali del PS, del PS e dei radicali di sinistra Marchais, Mitterrand e Fabre - che ieri avevano firmato un importante documento comune sui problemi dell'esercito, hanno preso la testa del corteo. E ciò non accadeva da molto tempo, ed ha confermato agli osservatori che una delle ragioni della raddoppiata violenza degli attacchi governativi alla sinistra sta nella constatazione del fallimento di tutti i tentativi di spezzare

l'unità e di isolare il PCF. In realtà il processo di « usura » è molto più complesso: respingendo brutalmente ogni proposta di correzione alla fragile politica congiunturale di Giscard d'Estaing in materia di rilancio economico, il governo ha messo a nudo lo strumentalismo della sua politica di seduzione verso Mitterrand, ed ha fatto capire l'impossibilità di una collaborazione tra Giscardismo e PS anche a quei dirigenti socialisti eventualmente tentati di scivolare al centro. Allora hanno voluto sfidare il rischio di voler demolire l'esercito e il ministro dell'Interno Poniatowski ha dato libero sfogo al suo viscerale anticomunismo, accusando il PCF di illegalità e di violenza.

La dichiarazione è reperibile nella dichiarazione firmata ieri sera dai tre partiti di sinistra: vi si legge, a proposito della crisi dell'esercito, « la definizione di orientamento comune: in effetti socialisti, comunisti e radicali di sinistra, denunciando l'arbitrio, l'autoritarismo e la repressione, affermano che la necessità di un esercito forte, moderno, capace di far fronte ad un qualsiasi aggressore, ma dotato di uno statuto democratico destinato a rafforzare i suoi legami con la nazione ». I tre partiti di sinistra esprimono inoltre la loro solidarietà col soldato, sottufficiali e uffi-

ciali che, come cittadini, vogliono esercitare in modo responsabile i diritti di espressione, di informazione e di associazione garantiti dalla costituzione » e si dichiarano ostili ed estranei sia ai gruppi minoritari antimilitaristi, sia ai partigiani di un « esercito di professione ».

Su questi temi sono previste nei giorni a venire intense consultazioni tra comunisti, socialisti, radicali e con le persone, che organizzano « l'azione più larga e potente contro la politica repressiva del governo ». Il direttivo socialista, che si è riunito stasera dopo la manifestazione, e continuerà i suoi lavori domani, esaminerà tra le altre cose la grave situazione creata nell'esercito e soprattutto i bassi procedimenti governativi che consistono come ha fatto Poniatowski nei confronti del PCF e come ha fatto Chirac nei confronti del PS - nel far di ogni erba un fascio e nell'attribuire ai partiti di sinistra la distribuzione di manifestini antimilitaristi (« Imparate l'uso delle armi per sparare contro i vostri ufficiali »), diffusi tra le reclute dai gruppi extraparlamentari.

Certo, Poniatowski vuole soltanto fare paura ai francesi. Ma è certo che un altro spettro da lui suscitato ormai percorre la Francia: quello della guerra fredda.

Augusto Pancaldi

Un articolo della Pravda sul discorso di Breznev al Comitato centrale

URSS: grandi investimenti previsti per l'agricoltura nel piano '76-'80

Dalla nostra redazione

MOSCA. 6. Bilancio dell'ampio sviluppo economico, problemi dello sviluppo tecnico e scientifico del paese, prospettive del 1976 alla luce della preparazione del XXV congresso del PCUS. Sono questi i temi che la Pravda affronta oggi con un ampio editoriale (che occupa quasi tutta la prima pagina) che riassume la relazione presentata da Breznev nei giorni scorsi al plenum del Comitato centrale. Il giornale rileva che il discorso del segretario del PCUS è stato concentrato in particolare sui risultati ottenuti nel campo dell'economia e sulle prospettive che sono di fronte al paese. Le tesi e le conclusioni di Breznev (« che sono di grande importanza per lo sviluppo ulteriore delle basi tecniche e materiali del comunismo e per l'ulteriore avanzata economica e sociale della società sovietica ») sono state accolte unanimemente dal C.C.

l'altro alcune citazioni del discorso di Breznev che si riferiscono in particolare a un giudizio sulla politica economica sviluppata dal XXIV congresso a oggi. « Il fatto più importante - ha detto infatti il segretario del PCUS - è che gli indirizzi principali del piano quinquennale che sta per concludersi hanno corrisposto pienamente alla linea lanciata dal XXIV congresso. Abbiamo fatto, pertanto, un buon passo avanti. E se teniamo presente la scala dell'aumento assoluto della produzione sociale, risulta che il nono quinquennale è stato il migliore nella storia del nostro paese. La Unione Sovietica è diventata ancora più ricca e più forte. I sovietici vivono meglio. Questa è la migliore valutazione dell'attività del partito ». Sempre riferendosi al discorso del segretario del PCUS, la Pravda afferma che i compiti della economia nazionale corrispondono esattamente ai piani della politica e governo stanno portando avanti dal XXIV

congresso del partito. Per quanto riguarda l'agricoltura sottolinea che in questo settore si sono riscontrati una serie di problemi: « In questi cinque anni sono stati investiti nell'agricoltura più di 131 miliardi di rubli e cioè il 49% in più rispetto al quinquennio precedente. Proprio sulla base di questi investimenti sono stati realizzati, su vasta scala, lavori di meccanizzazione, irrigazione dei terreni e sviluppo dell'uso dei fertilizzanti. Ma i fattori climatici sfavorevoli hanno frenato l'attività, ma non hanno fermato il progresso dell'agricoltura. Il volume annuale medio della produzione agricola è infatti aumentato, rispetto all'ottavo quinquennio di dieci miliardi di rubli. Sulla produzione agricola è necessario concentrare il massimo dell'attenzione - dice la Pravda - nonché delle risorse materiali. Nel piano 1976-1980 è prevista l'assegnazione alla agricoltura di 4 grandi investimenti di aumentate forniture di mezzi tecnici e di fertilizzanti ».

Advertisement for Ciccibello baby shoes. Text: un gioco vecchio come il mondo, giocare alla mamma è un gioco vecchio come il mondo, giocare alla mamma con Ciccibello è qualcosa di più vero... ciccibello il gioco dei sentimenti più belli. Includes image of a baby and shoes.